Trieste - Via S. Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Il Piccolo - Spett. Biblioteca Civica A. Hortis

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4998 nuova serie — Fondazione: 1881

Biblioteca Civica

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

REALE E SARAGAT «MEDIATORI» NEL CONTRASTO FRA D.C. E P.S.I.

SI PROFILA UN COMPROMESSO PER SALVARE IL CENTRO-SINISTRA

Colloqui dei due segretari con Nenni - Oltre che per il problema delle regioni una soluzione sarebbe stata trovata anche per l'ENEL - Si attende il sì di Moro

Roma, 4

Moro ha fatto sapere che rientrerà domenica, nella capitale. Intanto in preparazione della riunione quadripartita, gli esponenti degli altri partiti — PSI, PSDI e PRI — si sono incontrati. Saragat e Nenni hanno avuto un colloquio in mattinata. All'uscita il leader socialdemocratico non ha voluto fare dichiarazioni; ai giornalisti che domandavano se il colloquio era stato soddisfacente, ha così risposto: «Chiedetelo a Nenni». Subito dopo Saragat si è intrattenuto con il vicesegretario del PSDI, Tanassi. Quanto a Nenni, ha avuto colloqui con il vicesegretario socialista De Martino e con Pieraccini. Nel pomeriggio, poi, Nenni si è incontrato con Reale, presente De Martino.

E' noto che nel contrasto tra DC e PSI per le regioni, Saragat e Reale hanno assunto la veste di mediatori. Per ora i mediatori «stanno lavorando», come si suol dire, l'on. Nenni. Lunedì cercheranno di incontrarsi con Moro. A quanto pare, oggi sia Saragat che Reale avrebbero trovato Nenni «ben disposto». Essi lo avrebbero esortato a non insistere che tutte le leggi regionali siano discusse nella presente legislatura e neppure a pretendere che una o due di esse, sia pure la sola legge finanziaria, debbano essere approvate a tutti i costi. Il Parlamento, se impegnato in queste discussioni, impiegherebbe infatti tutto il tempo a disposizione per discutere provvedimenti che, dato il sistema bicamerale del nostro ordinamento, non potrebbero mai essere approvati entro la legislatura. Vale perciò la pena di insistere? Nenni, insistendo, rischierebbe di assumersi la responsabilità di una crisi di Governo col pericolo di liquidare forse per sempre una formula politica che gli sta tanto a cuore. Ma come potrebbe Nenni, acconsentendo al compromesso, «salvare la faccia»? Come potrebbe giustificarsi di fronte alla sinistra del suo partito che lo richiama continuamente alla osservanza delle deliberazioni adottate dal comitato centrale e dalla direzione?

A questi interrogativi Saragat e Reale avrebbero risposto così. Che cosa volevano in sostanza i socialisti? Volevano che la volontà politica della DC di realizzare tutto il programma del Governo aperturista si manifestasse senza reticenze. Ebbene, cosa ha fatto la DC? Si è forse tirata indietro, si è forse opposta alle regioni? Non solo ha presentato le leggi-quadro in Parlamento, ma ha chiesto anche, per la loro discussione, la procedura d'urgenza. Ed esse dal 15 gennaio possono essere esaminate dall'Assemblea della Camera. Dunque, la volontà politica di rispettare il programma c'è già. Se poi mancherà il tempo per approvarle, questo è addebito da farsi al calendario e alla legislatura ormai in agonia.

Secondo alcuni, Saragat non avrebbe suggerito proposte di compromesso, ma avrebbe cercato di ridurre l'area della frizione, di sfrondare la polemica delle punte di maggior asprezza, di eliminare gli elementi che pur avendo un valore marginale, possono però assurgere, per circostanze imperscrutabili, a valore determinante. Secondo altre voci PSI, PSDI, PRI — questo sarebbe il risultato dei colloqui odierni — avrebbero deciso di fare «fronte comune» nel «vertice a quattro» che è in programma per martedì 8 gennaio e a cui, com'è noto, parteciperanno Moro, Nenni, Saragat, Reale, Fanfani, Zaccagnini, Gava, Pertini, La Malfa e Orlandi. Comunque, siamo in una evidente fase interlocutoria: si sta trattando per evitare la crisi con soluzioni compromissorie sulle regioni e, così almeno si dice, sull'ENEL.

In verità, sulle questioni in sospeso si potrà vedere più chiaro solo dopo il ritorno di Moro. C'è però un cauto ottimismo negli ambienti ufficiosi, perchè, si dice, c'è una chiara tendenza al compromesso. Reale ha confermato il suo ottimismo, affermando che è sua impressione «che la disposizione della DC a discutere le leggi regolatrici dell'ordinamento regionale, a cominciare da quella finanziaria e con l'esclusione di quella elettorale, sembra presso che acquisita». Lo stesso Reale ha tenuto a sottolineare che la sensibilità dei repubblicani in materia di ordinamento regionale non è inferiore a quella di nessun altro partito «quando ci si ponga sul piano di una effettiva volontà realizzatrice e non soltanto su quello della protesta polemica».

A questa dichiarazione chiaramente polemica contro i socialisti carristi che avevano accusato il PRI di scarsa volontà a favore del regionalismo, Reale ha fatto seguire una precisazione sulla «Voce Repubblicana» in diretta polemica contro i comunisti. L'«Unità», infatti, stamane aveva accusato i repubblicani di aver effettuato pressioni sui socialisti per indurli ad un «cedimento» sulla questione delle regioni. Le accuse del giornale comunista sono state definite «del tutto arbitrarie».

In serata si è avuta conferma che i colloqui odierni sono stati interlocutori. Nenni ha confermato che lunedì si incontrerà con Moro e con Fanfani. Lo stesso Nenni domenica avrà un colloquio con Riccardo Lombardi, che sta per rientrare da Londra e che è il più intransigente nell'ostilità alla candidatura Di Cagno per l'ENEL. Si può dire che la questione più controversa è proprio questa, giacchè sulle regioni il compromesso praticamente è già stato raggiunto.

Per l'ENEL Nenni avrebbe concordato con Saragat e Reale la seguente soluzione, che pare trovi consenziente anche Fanfani: Di Cagno presidente, Luraghi vicepresidente, Ippolito direttore generale. Bisogna però vedere che cosa pensa Moro di questa soluzione e anche che cosa ne pensa Lombardi. Inoltre c'è una complicazione costituita dallo stesso Di Cagno; egli ha scritto a Moro che non intende assumere l'incarico se non sarà libero di designare egli stesso i suoi collaboratori diretti.

A fine serata Nenni, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Stiamo discutendo. Per il momento non ho nessuna dichiarazione da fare. Il mio punto di vista lo conoscere il 10 gennaio».

Un giornalista allora gli ha chiesto: «Ma lei è ottimista?». Nenni: «Non sono nè ottimista nè pessimista».

Segnaliamo che la direzione della «Democrazia liberale», sulla base di una relazione del segretario, avv. Orsello, ha espresso l'approvazione dei liberali democratici per l'opera del Governo Fanfani, ribadendo il significato e la validità della politica di centro-sinistra, e ha auspicato «la netta conferma della volontà politica dei partiti della maggioranza di proseguire, migliorare, sviluppare l'azione politica in atto».

La situazione

In vista della riunione che si terrà martedì prossimo fra gli esponenti dei partiti di centro-sinistra, si sono avuti colloqui tra Nenni, Saragat e Reale. Lunedì, poi, Moro si incontrerà con Nenni. Le questioni sul tappeto sono due: le regioni e l'ENEL. Per quanto riguarda la prima, pare che si vada profilando un compromesso accettabile da tutti. Infatti, i socialisti si accontenterebbero della riaffermazione dell'«impegno politico» da parte della D.C. a favore delle regioni e, semmai, del varo di una delle leggi presentate finora al Parlamento. Invece ancora lontana da una soluzione è la questione dell'ENEL. Comunque esiste, a quanto pare, la tendenza prevalente a ricercare un accordo, per cui l'eventualità di una crisi di Governo sembra riscuotere minor credito rispetto al dicembre scorso.

Kruscev si recherà a Berlino-Est il 15 gennaio per assistere al Congresso comunista tedesco. Quello della partecipazione al Congresso non è altro che un pretesto ufficiale, Kruscev, infatti, discuterà con Ulbricht e con gli altri dirigenti di Pankow il problema dell'ex capitale, problema che egli, dopo la fase di distensione seguita alla vicenda cubana, ha riportato sul tappeto con la polemica missiva indirizzata al Cancelliere Adenauer.

Nel Katanga, le truppe dell'ONU, dopo aver conquistato Jadotville, stanno proseguendo la avanzata verso Kolwezi, ultima roccaforte delle forze di Ciombe. Queste ultime cercano di resistere. Ciombe ha inoltre riconfermato i suoi propositi di guerriglia contro i «caschi blu». L'azione dei capi dell'ONU nel Katanga ha suscitato riserve per la estrema decisione con cui è stata condotta e per le molte vittime civili, europee e africane, che ha provocato. Pare che il Segretario dell'ONU, U Thant, avesse dato ordine di sospendere le operazioni contro Jadotville e che il suo ordine sia giunto tardi o non sia stato rispettato. Fatto sta che egli ha inviato nel Congo il suo vice, Bunche, con il presumibile incarico di ricercare sul posto una soluzione politica duratura per la questione katanghese, evitando il prolungarsi del conflitto.

Il nostro Ministro degli Esteri Piccioni si recherà prossimamente a Bonn, a Bruxelles e a Strasburgo. Il problema dell'adesione inglese al Mercato Comune sarà certamente al centro dei colloqui che Piccioni avrà nelle tre capitali. Da parte italiana si cerca di agevolare l'adesione di Londra al MEC. Il Ministro La Malfa lo ha esplicitamente affermato in un articolo. Le trattative fra inglesi e MEC praticamente entrano in questo mese nella fase decisiva.

I rapporti italo-tedeschi

VISITA CHIARIFICATRICE di Piccioni a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Il Ministero degli Esteri tedesco ha annunciato oggi che il Ministro degli Esteri italiano Attilio Piccioni giungerà a Bonn giovedì prossimo per due giorni di colloqui dedicati in modo particolare a problemi concernenti il Mercato comune. Piccioni, che è alla sua prima visita ufficiale a Bonn, si incontrerà col collega della Germania Ovest, Gerhard Schroeder. E' anche previsto un incontro col Cancelliere Adenauer.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, Hans Hille, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che nei colloqui Piccioni-Schroeder verrà posto un particolare accento sull'ampliamento della Comunità economica europea mediante l'ingresso della Granbretagna e di altri Paesi. «L'importanza della visita si fonda — ha detto Hille — sul desiderio dei due Governi di potenziare e migliorare le loro relazioni».

Fonti governative hanno dichiarato più tardi che Piccioni e Schroeder discuteranno in particolare in che modo sia possibile affrettare l'ingresso di Londra nel MEC. Come è noto, questo stesso problema sarà discusso da Schroeder in occasione della visita che farà lunedì a Londra. Secondo le fonti suddette, Piccioni e Schroeder parleranno anche della cooperazione franco-tedesca. Schroeder, a quanto si è appreso, assicurerà a Piccioni che la cooperazione tra Parigi e Bonn non andrà a scapito dell'Italia ed anzi, stando sempre alle fonti, ventilerà la possibilità di una intesa analoga tra Roma e Bonn.

Ma la visita di Piccioni in Germania è troppo vicina alle recenti polemiche — peraltro di carattere mai ufficiale tra i due paesi — per non poter essere ad esse collegata. Era del resto auspicabile che una visita ad alto livello venisse a chiarificare una serie di equivoci sorti per concomitanti e casuali atteggiamenti della televisione e del cinema dei due paesi, i quali per conseguenza avevano avuto una eco relativamente vasta nelle rispettive stampe.

Gli equivoci avevano ingenerato — come spesso succede — una diffusa psicosi di alterazione dei rapporti fra Roma e Bonn, la quale aveva trovato, sebbene marginalmente, una eco in alcuni circoli e presso alcuni personaggi vicini agli ambienti governativi tedeschi. Da parte ufficiale italiana si era però risposto subito auspicando una necessaria chiarificazione che diffatti sul terreno dei rapporti tra i due Governi era stata trovata. La presenza del Ministro degli Esteri Piccioni nella capitale federale varrà ora a fugare anche gli ultimi equivoci che fossero rimasti.

Già il portavoce governativo nel dare oggi la notizia della venuta a Bonn del Ministro degli Esteri italiano ha parlato di «incontro auspicato da entrambe le parti»: gli italiani assicureranno la loro fiducia nella Germania federale, mentre i tedeschi — come si è accennato — avranno occasione di dare assicurazioni che gli interessi italiani non verranno lesi dalla nuova fase dei rapporti franco-tedeschi.

M. P.

(Telefoto al «Piccolo»)

Elisabethville: Questa drammatica foto documenta le tragiche conseguenze della guerriglia nel Katanga. Un europeo, Albert Verbrugghe, ferito al volto si accascia piangendo vicino alla sua auto, nel cui interno si trovano i corpi della moglie e di una amica pochi secondi dopo che questi sono stati mortalmente colpiti dalle truppe indiane dell'ONU in marcia verso Jadotville, che avevano scambiato gli occupanti dell'auto per ciombisti. Sui finestrini della vettura sono visibili i fori dei proiettili

UNA PRESA DI POSIZIONE DEGLI STATI UNITI NELLA QUESTIONE DEL KATANGA

Washington invita Ciombe a por fine alla secessione

Bunche in viaggio per Leopoldville ammette la carenza di coordinamento fra i comandi dell'ONU - Smentita un'ulteriore avanzata dei «caschi blu»

Leopoldville, 4

Le informazioni sulla situazione militare nel Katanga sono molto scarse: le forze dell'ONU hanno consolidato la loro posizione a Jadotville, occupando l'aeroporto e accingendosi a proteggere, su richiesta dell'«Union Minière», la grande centrale idroelettrica di Mwadingusha. Non si sa se la avanzata dei «caschi blu» verso Kolwezi prosegua, o sia stata fermata. Dispacci radio intercettati a Salisbury (Rhodesia del Sud) indicano che combattimenti sono avvenuti oggi pomeriggio tra truppe dell'O.N.U. e reparti della gendarmeria katanghese a circa 32 chilometri da Jadotville, sulla strada per Kolwezi, l'ultima roccaforte di Ciombe nel Katanga e affermavano che i gendarmi katanghesi hanno fatto saltare in aria due ponti stradali e ferroviari su tale strada.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha però categoricamente smentito questa sera che le forze dell'ONU stiano avanzando verso Kolwezi: circa la notizia di ponti fatti saltare lungo la strada fra Jadotville e Kolwezi, il portavoce ha detto che tale notizia non può essere confermata o smentita, in quanto le Nazioni Unite non sono presenti nella zona. Il portavoce ha anche smentito che i dirigenti militari dell'ONU nel Katanga abbiano agito di loro iniziativa nell'occupare Jadotville: egli ha precisato che l'occupazione dell'abitato è avvenuta su richiesta del sindaco della città e dei rappresentanti dell'«Union Minière», che temevano possibili sabotaggi.

Da fonte informata si apprende che dissensi si sono manifestati tra mercenari bianchi e gendarmi katanghesi nel corso dell'azione dei «caschi blu» contro Jadotville. Spalleggiati dalla popolazione civile, i mercenari si sarebbero opposti alla distruzione degli edifici e delle installazioni pubbliche da parte dei gendarmi katanghesi; il rappresentante dell'«Union Minière» a Jadotville, Dericks, è alla fine riuscito, riferiscono le stesse fonti, a convincere i gendarmi a non combattere strada per strada, come era stato deciso in un primo tempo, e a non danneggiare inutilmente la città. Le principali distruzioni effettuate nella zona di Jadotville sono state quelle a danno dei ponti stradali e ferroviari sulla strada Elisabethville-Jadotville.

Secondo un comunicato della delegazione del Katanga a Bruxelles, Moise Ciombe invita, in un messaggio, il popolo della sua provincia ad attendere il segnale per l'inizio di una guerra da combattere «fino alla fine». Egli assicura che rimarrà in mezzo al popolo, e che è pronto, se necessario, a dare la propria vita per la causa del Katanga «che è anche la causa dell'intera Africa». Il popolo katanghese — egli aggiunge — ha lottato per due anni e mezzo onde ottenere il diritto all'autodeterminazione, ma si era dichiarato disposto a collaborare con i fratelli congolesi nell'ambito di una costituzione federale. «Purtroppo per noi, le ricchezze naturali del Katanga hanno suscitato le brame di taluni Paesi capitalisti, come la America, che desidererebbero distruggere la nostra economia».

A Washington, intanto, il Dipartimento di Stato ha fatto conoscere la posizione americana nei confronti del leader katanghese, ed è nettamente negativa per la politica secessionistica di Moisè Ciombe. «Ci aspettiamo — ha detto il portavoce del Dipartimento — che il signor Ciombe metta fine immediatamente alla secessione del Katanga, riconoscendo alle Nazioni Unite la piena libertà di movimenti nel Katanga, ordinando ai mercenari stranieri di disperdersi e di lasciare il Paese e ordinando alla popolazione civile e ai militari di evitare sabotaggi».

«Il Governo americano appoggia — ha detto il portavoce — il piano delle Nazioni Unite per la riunificazione del Congo e non nega che Ciombe possa avere il suo posto in un Congo unito, benchè ciò dipenda dal popolo e dallo stesso signor Ciombe».

Netto atteggiamento che si riflette anche in una nota mandata all'Inghilterra, alle Nazioni Unite e al Belgio, in cui il Governo americano dichiara che è venuto il tempo di sospendere le azioni militari in Congo e che è l'ora che quel giovane Paese trovi la via della unità economica, politica e sociale senza sommovimenti interni. Da molte parti, simile nota è considerata più una messa in guardia alle Nazioni amiche, come Inghilterra e Belgio (che hanno una qualche responsabilità nell'atteggiamento assunto da Ciombe da loro protetto), che come una semplice dichiarazione politica degli Stati Uniti.

A New York un portavoce del Segretario generale U Thant ha smentito oggi, categoricamente, le notizie riportate dalla stampa, secondo cui i comandanti delle forze dell'ONU nel Katanga avrebbero agito di propria iniziativa quando hanno disposto la conquista del Centro minerario di Jadotville. Essi hanno ammesso che U Thant aveva inviato l'ordine di sospendere la marcia verso la città, ma hanno aggiunto che questo ordine non era pervenuto fino al comandante locale, a causa di una «deficienza di carattere tanto umano quanto tecnico».

Un comunicato delle Nazioni Unite annuncia oggi che il Segretario generale U Thant e il comandante delle forze dell'ONU nel Congo hanno espresso il loro «profondo rammarico per la tragica morte» di due donne europee a Jadotville, uccise dal fuoco di soldati dell'ONU. Il comunicato fornisce alcuni particolari sull'incidente, verificatosi quando una macchina ha cercato di passare attraverso una colonna delle forze dell'ONU, malgrado i segnali fatti, e uno dei soldati ha aperto il fuoco. E' stata disposta una approfondita inchiesta sull'incidente.

Il Vicesegretario generale dell'ONU, Ralph Bunche, inviato dall'ONU nel Congo su richiesta del Segretario generale U Thant, è transitato oggi pomeriggio per l'aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York e diretto a Leopoldville. Bunche ha dichiarato ai giornalisti di andare a Leopoldville in veste di rappresentante del Segretario generale dell'ONU, per consultarsi con il rappresentante permanente delle Nazioni Unite nel Congo, Gardiner. Egli ha soggiunto che la sua permanenza nel Congo sarà molto breve, e che egli non lascerà Leopoldville. Alla richiesta di esprimere un parere sulla situazione congolese, Ralph Bunche ha detto che sono stati compiuti «alcuni sensibili progressi, e si spera di fare anche meglio».

Alla domanda se i capi dell'operazione militare dell'ONU nel Congo siano andati oltre le disposizioni ricevute dal Segretario generale U Thant, ordinando ai «caschi blu» di avanzare nel Katanga, Bunche ha risposto: «Direi piuttosto che l'azione militare delle forze dell'ONU nel Katanga non è stata caratterizzata dalla coordinazione che ci aspettavamo». Bunche ha osservato che già in passato si sono verificate interruzioni dei collegamenti tra il comando dell'ONU nel Congo e New York ma ha aggiunto. «Si tratta di un problema che potrà essere valutato adeguatamente soltanto quando ci troveremo sul posto»

Il Segretario aggiunto dell'ONU ha detto di non avere in programma un incontro con Ciombe perchè «non ho la più pallida idea dove egli si trovi attualmente».

GUIDERA' LA DELEGAZIONE DEL PCUS AL CONGRESSO DEI COMUNISTI TEDESCHI

La «Tass» conferma il viaggio di Kruscev a Berlino per il 15 gennaio

E' molto probabile che il leader sovietico risollevi la questione dell'ex capitale Notevole impressione a Bonn - Più di 21 mila tedeschi fuggiti all'Ovest nel 1962

Mosca, 4

L'agenzia «Tass» ha annunciato che il Primo Ministro Kruscev guiderà la delegazione sovietica al 6.o congresso del partito comunista della Germania Orientale, che aprirà i suoi lavori il 15 gennaio prossimo.

L'annuncio della «Tass», è commentato largamente negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca. Alcuni hanno ricordato che nonostante la diffusa opinione che Kruscev volesse lasciare da parte il problema di Berlino e la Germania ancora per qualche tempo, due fatti recenti erano tali da mettere in guardia contro un ottimismo di questo genere. Il recente messaggio di Kruscev al Cancelliere tedesco Adenauer nel quale il Premier dell'URSS si esprimeva con linguaggio veramente duro, e l'intervista concessa al quotidiano inglese «Daily Express». avevano messo in chiaro come Kruscev intendesse andare avanti nella richiesta che le truppe occidentali vengano allontanate da Berlino Ovest per essere sostituite con un contingente delle Nazioni Unite.

Nessuno qui si azzarda a fare previsioni su quello che potrà dire Kruscev a Berlino Est, ma è unanime l'opinione che il Primo Ministro sovietico non avrebbe deciso di intraprendere un viaggio politicamente tanto significante per limitarsi a lasciare le cose come stanno.

Nel luglio 1958 Kruscev si recò a Berlino Est nella stessa qualità di capo della delegazione del PCUS al congresso dei comunisti tedesco - orientali. Quattro mesi dopo egli lanciò il suo primo «ultimatum» su Berlino, chiedendo che le truppe alleate venissero ritirate dalla città entro sei mesi. L'ultima visita di Kruscev a Berlino risale al 1960, quando il Premier sovietico si fermò nella città reduce dal fallito «vertice» di Parigi.

Stasera Radio Mosca ha ripetuto il comunicato che dà notizia del prossimo viaggio di Kruscev a Berlino Est ed ha aggiunto che del seguito del Primo Ministro faranno parte le seguenti personalità: Nikolai Podgorny, membro del Presidium del PCUS e capo del partito comunista ucraino; Leonid Ilychev, capo dell'ufficio propaganda del comitato centrale del PCUS; Boris Ponomarev, segretario del comitato centrale del PCUS con l'incarico di dirigere l'ufficio relazioni con i partiti comunisti esteri; Nona Muravyev, presidente della commissione centrale di controllo del PCUS; Alexei Adzhubei, genero di Kruscev e direttore dell'organo governativo sovietico «Izvestia»; Pavel Satyokov, direttore dell'organo del PCUS «Pravda».

A Bonn, la conferma venuta da Mosca che sarà Kruscev a guidare la delegazione del PCUS al 6.o congresso della «SED», a Berlino, ha provocato una sensazione vivissima. «E' la conferma più lampante — hanno detto gli osservatori — che il problema della Germania è in via di rapida maturazione. Si ricordino i concetti implicitamente espressi nelle ultime dichiarazioni americane e sovietiche, il messaggio di Kennedy e i brindisi di Kruscev a Capodanno; si ricordi che il capo sovietico ha parlato, riferendosi all'affare della permanenza delle truppe alleate a Berlino Ovest, di «ultimo ostacolo», il che fa capire che gli altri siano superati; si ricordi il mutato linguaggio di Ulbricht, l'assenza completa negli ultimi suoi discorsi dell'allusione ad un trattato separato tra la Russia e la Germania Est, e si ricordi, infine, che se Kruscev va a questo congresso, che avrebbe dovuto essere il congresso del trattato di pace, ci va per spiegare la necessità di un nuovo corso, sia in politica interna, sia in politica estera verso lo Occidente, cioè della necessità di un'intesa sul problema tedesco». Nessuna reazione ufficiale per ora, ma piuttosto un ciale per ora, ma piuttosto un

Nel corso di una conferenza stampa a Berlino Ovest il plenipotenziario del Governo federale tedesco von Eckardt ha detto che ritiene possibile la ripresa di conversazioni fra Est ed Ovest sull'ex capitale tedesca. A suo avviso il tono duro della lettera di Kruscev a Adenauer non deve essere sopravvalutato.

Durante il 1962 un totale di 21.356 tedeschi della Germania Orientale hanno chiesto asilo politico a Berlino Ovest e nella Repubblica federale tedesca. Lo ha dichiarato ai giornalisti von Eckardt. Egli ha aggiunto che altri 9.500 tedeschi dell'Est, tutti in età avanzata o in precarie condizioni di salute, sono stati autorizzati a riunirsi con i propri parenti nella Germania Occidentale, dopo la costruzione del «muro di Berlino» (13 agosto 1961).

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Papa è uscito all'improvviso dal Vaticano e si è recato nella chiesa di S. Maria in Trivio

ALLARME ALL'ALBA NEL MEZZO DEL MEDITERRANEO

Incendio sul «Canberra» con a bordo 2230 persone

Gravi danni agli impianti ma nessuna vittima La nave inglese costretta a rientrare a Malta

La Valletta, 4

Il lussuoso e modernissimo transatlantico inglese «Canberra» di 45.000 tonnellate, in navigazione nel Mediterraneo con a bordo 2230 passeggeri, è rimasto immobilizzato nelle prime ore di stamane, a circa 150 miglia da Malta, a causa di un incendio scoppiato nella sala dei commutatori elettrici. L'incendio è stato domato in un'ora con i mezzi di bordo e nessun danno è stato riportato dai passeggeri e dai membri dell'equipaggio. Ma la maggior parte dei macchinari e delle apparecchiature della nave ha smesso di funzionare in seguito all'interruzione dell'erogazione della energia elettrica. I servizi essenziali sono mantenuti in funzione grazie ai generatori di emergenza.

Al momento del sinistro, i passeggeri del transatlantico sono stati invitati a tenersi pronti, a scopo precauzionale, poichè il fumo aveva cominciato a penetrare nei settori della nave occupati dalle cabine.

Tre unità inglesi, l'incrociatore «Lion» e due cacciatorpediniere, sono partite dalle acque di Malta (dove partecipavano ad alcune esercitazioni), per prestare aiuto al transatlantico. Un secondo transatlantico, lo «Stratheden», si trova in prossimità del «Canberra» pronto per ogni evenienza.

Il «Canberra», che è al quinto posto nella graduatoria delle navi passeggeri, era salpato da Southampton il 30 dicembre, diretto in Australia e ai porti della costa occidentale degli Stati Uniti con 2230 passeggeri a bordo. Ora il transatlantico sta rientrando a Malta, dove è atteso in nottata. Esso verrà probabilmente riparato nell'isola. Se i lavori di riparazione non dureranno troppo a lungo, i passeggeri resteranno a bordo, altrimenti verranno fatti rientrare in Granbretagna per mezzo di aerei.

Il «Canberra», costruito nel giugno del 1961 in attuazione di un progetto quasi rivoluzionario, non è stato finora una nave fortunata. Fin dal suo viaggio inaugurale, si verificarono a bordo serie avarie all'impianto elettrico. Dieci mesi dopo l'entrata in servizio, la nave dovette essere inviata in un bacino di carenaggio per la riparazione di altre avarie. Nell'agosto dell'anno scorso, il transatlantico fu accolto con i festosi onori tradizionali nel porto di New York, dove sbarcò 1800 turisti inglesi.

Le attrezzature di bordo del «Canberra» sono quanto di più moderno vi sia e comprendono ampie passeggiate sui ponti, piscine e perfino una specie di spiaggia artificiale. La nave è facilmente riconoscibile a prima vista per aver due ciminiere affiancate anzichè l'una dietro l'altra.

Conferenza del disarmo

L'AMERICANO DEAN rassegna le dimissioni

Washington, 4

Arthur Dean, rappresentante degli Stati Uniti alla conferenza ginevrina per il disarmo, ha presentato al Presidente Kennedy le proprie dimissioni, per motivi personali. Lo ha annunciato il vicesegretario per la stampa della Casa Bianca, Andrew Hatcher. Si ritiene che Kennedy non abbia ancora ufficialmente accettato tali dimissioni, ma si accinga a rispondere alla lettera di Dean all'inizio della settimana prossima.

Dean ha dichiarato ai giornalisti di essere dispiaciuto di lasciare la carica, ma di dover curare alcuni affari personali. Egli ha detto anche che il Segretario di Stato Rusk gli ha chiesto di continuare a seguire i negoziati per il disarmo in qualità di consulente. Dean ha espresso l'opinione che questi negoziati potranno prolungarsi per anni.

IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE

Un formidabile tuono spaventa tutta Firenze

Violente mareggiate a Livorno, Genova, Varazze e Ravenna Presso Foggia il vento ha fatto crollare una casa uccidendo un bimbo

Firenze, 4

Numerose telefonate sono state fatte stamani ai giornali fiorentini e alle redazioni delle agenzie da parte di cittadini che volevano sapere la causa di un forte boato. Era accaduto che, verso le ore 8.35, Firenze era stata scossa, soprattutto in periferia, da un tuono fortissimo dovuto a una scarica elettrica prodottasi nel cielo che, in quel momento, era addensato di nubi basse e scure tanto che la città era improvvisamente avvolta nel buio.

Padre Coppedè, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze ha detto che dato il periodo e la forza con la quale il tuono si è prodotto, il fenomeno atmosferico avvenuto stamani a Firenze può essere considerato del tutto eccezionale. Esso è dovuto, molto probabilmente, a movimenti di masse di aria calda e fredda a diverse quote di altitudine le quali, incontrandosi, hanno causato l'addensamento di nuvole temporalesche sulla città.

Bufere di pioggia e raffiche di vento si sono abbattute su quasi tutta la Toscana e con particolare violenza sul litorale. A Livorno, il libeccio ha raggiunto i 70 chilometri orari.

Un fulmine si è abbattuto sulla cabina di trasformazione nell'abitato di Pescia. Per alcune ore la città è rimasta priva di illuminazione; l'energia elettrica è mancata momentaneamente anche in alcuni stabilimenti del Pesciatino. Grandine e vento si sono avuti anche nella zona di Volterra e a Montespertoli. La neve, con il mitigarsi della temperatura, è scomparsa quasi dovunque. Sono transitabili con catene soltanto i passi della Consuma e delle Radici, poichè gli altri passi sono tutti sgombri. Nella tarda mattinata si sono avute ampie schiarite e nelle zone di montagna, la pioggia è stata sostituita da nevischio. Sulle quote più elevate è ripreso a nevicare. Al Monte Gomito e alla Selletta, nel Pistoiese, sui campi di sci la bianca coltre supera i due metri. La temperatura è di qualche grado al di sotto dello zero. Anche l'intensità del vento verso mezzogiorno è diminuita. Sul mare la temperatura si è mitigata. A Livorno vento da Sud-Ovest 40 km. visibilità 7; lo stato del mare si mantiene agitato. Forti mareggiate sono segnalate anche da Ravenna, Genova e Varazze.

Uno strano fenomeno atmosferico si è verificato anche a Torino: un'improvvisa oscurità è scesa nel primo pomeriggio sulla città: il cielo è divenuto grigio e l'atmosfera è pesante. Le automobili, sin dalle 15, circolavano con le luci di posizione accese. Non si tratta di un fenomeno di «smog», bensì dell'accumularsi di uno strato di nuvole eccezionalmente denso e spesso. Il fenomeno — secondo l'Ufficio meteorologico regionale — prelude ad un'abbondante precipitazione piovosa o nevosa. La temperatura, alle 16, era piuttosto elevata: più 4,7. La bassa pressione — 733 mm. — e l'elevata percentuale di umidità nell'aria — circa il 90 per cento — concorrono a rendere particolarmente favorevoli le condizioni per un'abbondante nevicata. Un fenomeno analogo si è verificato anche a Milano.

In Puglia il maltempo ha fatto una vittima. A San Severo presso Foggia un muro sovrastante un'abitazione a un piano, investito in pieno da una raffica di vento, è crollato e le macerie si sono abbattute sul tetto della casa, sfondandolo. Sono rimasti sepolti i quattro componenti di un intero nucleo familiare, e cioè i coniugi Leonardo Riccardo di 34 anni e Giovanna Giovannelli di 32 e i loro figli Nazario di 7 e Maria di 4 anni. Sul posto alcuni volonterosi hanno incominciato l'opera di rimozione delle macerie. Quindi sono giunte squadre di vigili del fuoco che hanno estratto i due coniugi e la bambina, i quali sono stati ricoverati con prognosi riservata nel locale ospedale civile. Successivamente è stato trovato il corpo di Nazario che era già deceduto.

Una pausa nelle trattative per i metalmeccanici

Roma, 4

Presieduta dal Ministro del Lavoro on. Bertinelli ha avuto luogo stamane l'annunciata riunione per la ripresa delle trattative a livello confederale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private.

Nel corso della riunione, in base a quanto era stato concordemente stabilito nella precedente riunione svoltasi al Ministero del Lavoro il 19 dicembre scorso, la Confindustria, dopo una dichiarazione preliminare, ha presentato un documento contenente lo schema di proposte per la disciplina dei vari punti in discussione del contratto. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dopo aver presa conoscenza del documento, hanno chiesto di poterlo esaminare attentamente prima separatamente e poi in una riunione congiunta dei sindacati stessi. Pertanto il proseguimento delle trattative in sede ministeriale è stato rinviato alle ore 9 di domani 5 gennaio.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

SONO DUE MILIONI GLI ASSISTITI DALL'«ONMI»

Messaggi augurali inviati per la ricorrenza dal Pontefice e dal Presidente della Repubblica

Roma, 4

In occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo», che sarà celebrata in tutta Italia domenica 6 corrente, messaggi sono stati inviati dal Presidente della Repubblica, dal Papa e dal Presidente della ONMI, Caronia.

Ecco il testo del messaggio del Capo dello Stato: «L'esortazione ad amare e proteggere i figli, che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia rivolge ai genitori nella attuale ricorrenza della Giornata della Madre e del Bambino, troverà certamente immediata e duratura rispondenza nel senso di responsabilità delle madri e dei padri italiani. Ma all'Opera occorrono anche, per il raggiungimento delle alte finalità per le quali è stata istituita ed alle quali dedica sì vigili cure, con sentimenti ed aiuti da parte di ogni cittadino. L'amore verso i figli e l'esigenza di dar loro una sana educazione e di prepararli ad affrontare l'avvenire rendono ancor più saldo nel nostro animo il convincimento che ogni sforzo va compiuto per la preservazione di quel bene supremo che è la pace».

«Ci è nota — si legge nel messaggio di Giovanni XXIII — la attività dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, cui rivolgiamo per la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo la parola beneaugurante. Possa cotesto sodalizio e sappia efficacemente richiamare l'attenzione delle famiglie sul valore insostituibile dell'amore che, elevato dalla Grazia divina, solo può rendere la donna degna collaboratrice dell'Onnipotente nel dare la vita e nell'educare i figli di Dio per la città terrena e per l'eterna. E mentre invochiamo larghi aiuti dall'alto su coloro che con nobile sentire dirigono e promuovono l'Opera e su quanti ne godono la benefica assistenza, siamo lieti di avvalorare paterni voti e preghiere con una particolare Apostolica Benedizione».

Dal canto suo il presidente dell'OMNI, Caronia, ha tracciato un consuntivo dell'attività dell'Opera: 350.000 sono le madri e circa 2 milioni i bambini che hanno usufruito dell'assistenza, senza contare le prestazioni a domicilio da parte delle assistenti sanitarie e sociali, prestazioni che ammontano a circa 800.000. Le case della madre e del bambino sono passate da 461 e 475 e molte delle più vecchie sono state rinnovate. Ne sono prossime al compimento o in avanzata progettazione altre ben 103. Sono stati aperti altri 136 consultori pediatrici, che da 6141 passano a 6277, 85 nuovi consultori materni, che da 2622 passano a 2707, 18 nuovi consultori dermosifilopatici, che da 267 passano a 285 e 6 nuovi centri medico-psico-pedagogici, che da 93 passano a 99.

Vendette la «G. Cesare»

Il truffatore Nidoli di nuovo in prigione

Lecco, 4

Angelo Mario Nidoli, l'audace e spericolato truffatore che con un'abile messinscena riuscì nel 1948 a «vendere» la corazzata «Giulio Cesare» alla fonda nel porto di Trieste, è nuovamente stato arrestato dai carabinieri di Lecco, che lo hanno sorpreso in divisa di colonnello dell'Aviazione addetto alla NATO. Nidoli dovrà rispondere ora delle imputazioni di truffa, millantato credito, usurpazione di titolo e di grado.

DALL'ALTARE HA PREANNUNCIATO UN'ENCICLICA

Il Papa visita d'improvviso una chiesa nel centro di Roma

Giovanni XXIII ha inviato una lettera apostolica ai cattolici magiari esprimendo la speranza che dall'Ungheria gli giungano «migliori notizie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Papa Giovanni sta lavorando ad una Lettera Enciclica sul Concilio Ecumenico per esortare i vescovi di tutto il mondo a dedicare i pensieri e le opere alla felice conclusione del grande avvenimento. Lo ha annunciato stamane egli stesso in una improvvisa e rapida visita nella piccola chiesa di Santa Maria in Trivio dove si festeggiava oggi il Santo sacerdote romano Gaspare Del Bufalo.

Papa Giovanni è arrivato alle 10,45: la notizia si è rapidamente diffusa e piazza Fontana di Trevi, gremita di turisti stranieri, si è fatta rapidamente deserta: tutti hanno raggiunto la piazzetta antistante la chiesa. Il Pontefice — così ha narrato nel discorso pronunciato dall'altare — aveva avuto la idea di compiere il pellegrinaggio, stamane all'alba mentre attendeva alla redazione del documento dedicato ai vescovi. Ha quindi tratteggiato brevemente la figura e l'opera del Santo affermando tra l'altro: «La figura di San Gaspare è esemplare per la vera anima di apostolo che ha dimostrato di essere ed il gran cuore che lo ha sorretto nelle tribolazioni. Per molti anni, recandomi ogni mattina nel mio ufficio di Santa Maria in via Lata sono passato davanti a questa chiesa ed ho sempre avuto un pensiero per questo Santo romano: oggi ho voluto ancora invocarlo».

Si è quindi compiaciuto di nuovo della grande manifestazione di affetto cui era stato fatto segno da parte di fedeli italiani e stranieri ed ha concluso esortando tutti a farsi apostoli della verità «che va insegnata con buona maniera e con buon garbo seguendo l'esempio del Signore». Prima di far ritorno in Vaticano il Papa ha ricevuto l'omaggio delle personalità presenti e cioè: il Cardinale Segretario di Stato Cicognani, il Cardinale Pro-Vicario Traglia, il Presidente della Azione Cattolica Maltarello e i superiori della Congregazione del Preziosissimo Sangue.

Un messaggio di Giovanni XXIII è stato trasmemsso ai cattolici ungheresi tramite il «Magyar Kurir», foglio d'informazioni della Chiesa cattolica d'Ungheria. Il messaggio, sotto forma di lettera apostolica, si rivolge a coloro «che quotidianamente e incessantemente il Papa raccomanda a Dio» e afferma che «esiste la speranza per la quale i vescovi ungheresi al Concilio ecumenico possano portare sempre migliori notizie sulla situazione della Chiesa cattolica in Ungheria». Il Pontefice impartisce quindi la sua benedizione al popolo magiaro «confidando che le speranze di pace portino all'Ungheria gioia e desiderio di perseveranza nella pratica religiosa».

Il messaggio, giunto per mezzo dei vescovi cattolici ungheresi presenti al Concilio ecumenico è commentato con parole di gratitudine da parte del periodico cattolico magiaro, il quale afferma tra l'altro: «Piaccia a Dio che il Pontefice riceva nel prossimo futuro altre buone notizie sull'attività della Chiesa cattolica in Ungheria e sull'evoluzione positiva dei rapporti fra lo Stato e le autorità religiose».

L'insolita estensione data al messaggio dall'agenzia ufficiale magiara M.T.I. fa pensare che «le speranze di buone notizie» si riferiscano alla possibile soluzione del caso del Cardinale Mindszenty, che dal 4 novembre del 1956 si trova praticamente prigioniero nella Legazione americana a Budapest.

Benchè il Governo ungherese non abbia detto sinora in pubblico cosa intenda fare nei riguardi della sorte futura del Cardinale Mindszenty, gli osservatori hanno notato che i comunisti hanno di recente mostrato qualche tolleranza nei riguardi della Chiesa. Inoltre gli Stati Uniti e l'Ungheria si dice abbiano discusso la possibilità di un tale miglioramento. Indicativa in questo senso la decisione delle Nazioni Unite, ottenuta con l'appoggio dell'America, di togliere la questione ungherese dalle mani del neozelandese Sir Leslie Munro.

Secondo notizie non confermate l'accettazione da parte del Governo di Kadar, di fornire un salvacondotto al Cardinale Mindszenty perchè egli possa lasciare l'Ungheria, sarebbe il prezzo che il Governo di Budapest dovrebbe pagare perchè gli occidentali seppelliscano definitivamente la questione ungherese. Fonti informate affermano comunque che il Cardinale ha respinto l'idea di una soluzione del genere e che intende rivendicare il diritto di rimanere in Ungheria per riprendervi la sua attività di Primate.

La tolleranza del regime verso il clero sembra essere parte della politica del Premier Janos Kadar di guadagnarsi l'appoggio popolare in base alla nuova formula: «Chi non è contro di noi, è con noi».

L'agenzia di notizie ungherese MTI ha successivamente annunciato che una delegazione di Vescovi ungheresi è statata ricevuta dal Vice Primo Ministro Gyulla Kallai per discutere le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, e che l'incontro si è svolto in una atmosfera cordiale. La delegazione era capeggiata dal Vescovo Endre Hamvas.

A. Paglialunga

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il pilota bulgaro Solakov al suo arrivo nella Capitale

L'AVIATORE BULGARO PROSCIOLTO DALL'ACCUSA DI SPIONAGGIO

Solakov ospite di Roma in attesa di rimpatriare

Nel carcere ha imparato l'italiano ed i segreti del nostro campionato di calcio Ha detto di augurarsi di poter servire ancora il suo paese come pilota

Roma, 4

Il tenente Milusc Solakov, il pilota bulgaro scarcerato ieri a Bari, è giunto stamane a Roma, alle 7,35, alla stazione Termini, con il diretto proveniente dalla Puglia.

Milusc Solakov è apparso sorridente e di ottimo umore quando è sceso dal treno al marciapiede n. 8, con accanto un interprete dell'Ufficio stranieri della Questura di Bari, un sottufficiale e un agente in borghese. Erano ad attenderlo il dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura di Roma, il dirigente del Commissariato compartimentale, un funzionario della Questura ed una piccola folla di fotoreporters, giornalisti, cineoperatori ed agenti, oltre al dott. Christo Tenev, della Legazione bulgara, accompagnato da un altro funzionario.

Dopo la scambio dei saluti, Solakov ha posato di buon grado per i fotoreporter, acconsentendo anche a togliersi gli occhiali. «Mi sembra di essere un attore del cinema...», ha detto e a un giornalista, il quale si mostrava stupito della sua ottima conoscenza della lingua italiana, ha spiegato: «Ho imparato a parlare italiano in carcere: un anno è lungo a passare; e se non si trova qualcosa di interessante da fare, le giornate sono interminabili...».

Ha aggiunto che la sua pronunzia non è molto buona in quanto risente un po' di talune cadenze dialettali pugliesi; e che non è riuscito ancora ad impadronirsi del «meccanismo» del passato remoto. A Bari ha imparato anche numerose canzoni italiane, ed è diventato un tifoso della squadra locale di calcio: i giornali sportivi circolavano con grande facilità nelle celle, ed ora Solakov è in grado di parlarvi di Herrera e di Bernardini, di «piedone» e di Sivori con la competenza e la sicurezza di un giornalista sportivo.

Quindi il pilota bulgaro, raggiunta l'uscita su via Marsala, è salito, assieme ai due funzionari della Legazione bulgara, a bordo di un'auto targata C.D. 11201, ed ha lasciato la stazione diretto alla sede della Legazione.

Più tardi, nella sede della rappresentanza diplomatica del suo paese, Solakov ha ricevuto alcuni giornalisti italiani e gli operatori fotografici e cinematografici. Solakov, che vestiva un elegante abito marrone — confezionatogli dal sarto delle carceri di Bari — ha anzitutto dichiarato di essere in attesa del disbrigo delle pratiche necessarie alla sua partenza per rientrare in patria.

Solakov, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Non mi so perdonare il male che ho fatto a causa del mio errore di volo. L'accusa di spionaggio mi ha sbalordito e ne sono rimasto profondamente addolorato per il danno recato alla mia patria solo come conseguenza di un errore di manovra. Sono contento che la Giustizia italiana abbia riconosciuto la verità da me sempre sostenuta sin dai primi interrogatori».

Il giovane ufficiale — che parla un discreto italiano appreso da solo nei circa dodici mesi di permanenza nelle carceri di Bari — in risposta ad una domanda ha dichiarato di non sapere se potrà continuare a fare il pilota. «Tutto dipenderà — egli ha detto — dalle visite mediche alle quali verrò sottoposto al mio ritorno in Bulgaria. Certo mi auguro di poter ancora servire il mio paese come aviatore».

Solakov — che prima di partire si ripromette di visitare Roma — ha ringraziato la stampa italiana per la obiettività dimostrata nei suoi confronti; particolari espressioni di gratitudine egli ha avuto per il medico dottor Cajata, alle cui vigili ed esperte cure deve anche la completa guarigione del braccio ferito nella caduta con l'aereo. A chi gli ha domandato se nelle carceri di Bari si è trovato bene, Solakov ha risposto dicendo: «Compatibilmente con il fatto di trovarmi in prigione, ho potuto usufruire di un trattamento molto umano e comprensivo da parte di tutti».

Da parte dei funzionari della Legazione è stata smentita la notizia secondo la quale Solakov, una volta tornato in Bulgaria, verrebbe sottoposto ad un procedimento giudiziario. «Sono state le Autorità italiane a muovergli accusa ed è stata la Magistratura italiana a porlo in libertà. Per noi tutto è finito, e Solakov è un libero cittadino».

Per 50 miliardi

Sottoscritte in tre giorni le obbligazioni IRI

Roma, 4

Cinquanta miliardi di obbligazioni IRI sono stati sottoscritti dai risparmiatori in soli tre giorni. Il consorzio di banche incaricato di offrire al pubblico nel periodo dal 2 al 15 gennaio 1963 il suddetto importo di obbligazioni IRI 5,50 per cento 1963-1983, ha disposto la chiusura anticipata delle sottoscrizioni avendo le prenotazioni raccolte superato l'ammontare offerto.

Come è noto, il gruppo IRI attinge principalmente al mercato i mezzi necessari al finanziamento dei suoi programmi di investimento. Negli ambienti dell'Istituto per la ricostruzione industriale si esprime perciò viva soddisfazione per questa rinnovata prova di fiducia, tanto più significava dato il gran numero di sottoscrizioni effettuate da piccoli risparmiatori.

FULMINEO COLPO DI DUE GIOVANI ARMATI

QUATTRO MILIONI RAPINATI IN UNA BANCA PRESSO VARESE

Tutto si è svolto in brevissimo tempo e nessuno ora è in grado di dare una descrizione precisa dei banditi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varese, 4

Quattro milioni e 650 mila lire sono state fulmineamente rapinate nel quartiere residenziale di Masnago, a pochi chilometri da Varese. Teatro della audace azione piratesca è stata l'Agenzia del Credito Varesino; protagonisti due individui mascherati che, controllata dallo esterno la presenza di soli tre clienti (un quarto era in una saletta posteriore ed ha preferito rimanere rintanato durante la rapina) hanno fatto irruzione nel vasto locale, imponendo al cassiere sotto la minaccia delle grosse rivoltelle di consegnare loro tutto il denaro custodito nella cassaforte. I due malviventi hanno portato a termine il loro colpo nello spazio di pochi minuti, sotto gli occhi terrorizzati degli impiegati dell'Agenzia di credito, e dopo un'ultima minaccia hanno abbandonato precipitosamente i locali del Credito Varesino, balzando a bordo di una vettura che li attendeva a pochi metri di distanza, con la quale sono partiti a forte velocità in direzione di Varese.

Secondo le prime indagini compiute dal dott. Falcone della Squadra mobile della Questura, dal capitano Laudano della Squadra Giudiziaria e dai carabinieri della zona, è stato possibile ricostruire dalle testimonianze degli impiegati come è avvenuta la rapina.

Durante le prime ore della mattinata si era svolto nella Agenzia di Masnago dell'Istituto di credito, il consueto movimento della clientela. Alle ore 10.40, in un momento di pausa del lavoro, il cassiere Ettore Contini procedeva al conteggio dei versamenti fatti in precedenza, riordinando in mazzetti distinti le banconote da 500, da 1000, da 5000 e da 10.000 lire. In una cassetta serrata venivano sistemati in bell'ordine gli assegni per un valore di diversi milioni. Gli altri impiegati erano impegnati nelle registrazioni dei versamenti e dei prelievi fatti dai clienti, cosicchè nessuno ha fatto molto caso al cigolio della porta d'ingresso che si apriva. Si trattava di due individui, descritti come tipi di costituzione piuttosto robusta, ma di altezza non eccessiva, con il viso coperto da sciarpe di lana colorate vivacemente. Al «mani in alto, faccia al muro», gli impiegati impietriti dallo spavento hanno ubbidito, voltando le spalle ai due malviventi. Anche il cassiere è stato allontanato rapidamente dal suo sportello, mentre i due individui mascherati, senza una parola, si dedicavano ciascuno al proprio ruolo.

Uno sorvegliava strettamente le sue vittime, tenendole sotto la mira della rivoltella; l'altro, estratto di tasca un sacchetto di tela, si avvicinava alla cassa, prelevando rapidamente i pacchi di banconote e gettandoli alla rinfusa nel sacco. A un cenno d'intesa i due sono poi indietreggiati fino alla porta, fuggendo velocemente.

Riavutisi dallo spavento gli impiegati del Credito Varesino hanno immediatamente fatto accorrere le forze dell'ordine, che hanna dato inizio alle indagini del caso. La Squadra scientifica di Varese sta effettuando rilevazioni nella speranza di poter trovare una traccia o una impronta che possa far luce sugli autori della rapina.

Gli agenti della Scientifica hanno constatato che non esistono impronte dei due malfattori sconosciuti, i quali, secondo uno dei testimoni portavano i guanti. Sempre secondo i testimoni dalle poche parole pronunciate dai due rapinatori si presume che essi siano di origine milanese, ed è a Milano che si orienteranno appunto le ricerche. Le indagini per l'identificazione dei responsabili della rapina, hanno portato al fermo di alcuni componenti della malavita locale che sono stati interrogati; fonogrammi con i connotati dei banditi sono stati diramati a tutte le Questure ed alle stazioni dei carabinieri. Una particolare vigilanza è esercitata nei vicini valichi di frontiera con la Svizzera, mentre si tenta di accertare con quale macchina i rapinatori sono fuggiti. Alcune persone hanno segnalato una «1100» di colore scuro, targata Bologna, che si è fermata poco dopo la rapina sulla strada presa dai rapinatori nella fuga: vi erano a bordo alcuni uomini, uno dei quali ha chiesto quale via porta al confine svizzero.

E. M.

Due giornalisti interrogati sul caso della «Flipperina»

Roma, 4

Due giornalisti di un quotidiano romano, Angelo Frignani e Vanni Angeli, sono stati interrogati questo pomeriggio dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Maio in merito a notizie, diffuse dal quotidiano stesso, riguardanti la «Flipperina». L'interrogatorio, al quale era presente il dott. Zampano, vicecapo della Squadra mobile romana, verteva sulle fonti che avrebbero permesso al quotidiano romano la pubblicazione dell'articolo riguardante la medicina in questione.

Come noto, il giornale aveva scritto che alcuni medici avevano fatto registrare per burla la «Flipperina».

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Uno sciopero di 24 ore proclamato dai lavoratori dell'Azienda tranviaria romana per solidarietà con i dipendenti di un'azienda privata di trasporti ha semiparalizzato la Capitale. Per alleviare il disagio dei cittadini è stato organizzato un servizio di emergenza con autocarri e torpedoni dell'Esercito. Hanno fatto anche la loro ricomparsa le vecchie «camionette» del dopoguerra. Cinque giovani che manifestavano contro i guidatori dei mezzi d'emergenza sono stati in un primo tempo fermati dagli agenti di polizia; più tardi sono stati rilasciati

IMPROVVISA TRAGEDIA A CAMPOLONGO SU UN CAMPO DI SCI

Una ragazza tedesca travolta da una valanga

Salvi la sorella e il fidanzato che erano con lei

Bolzano, 4

Una valanga si è abbattuta nel pomeriggio su una comitiva di turisti tedeschi nei pressi del passo di Campolongo. Una ragazza, Margit Stieglitz di 22 anni, di Doeblingen, è rimasta sepolta ed è morta in serata all'albergo «Campolongo».

La sciagura, provocata dall'insolito disgelo determinato negli ultimi giorni da una eccezionale ondata di scirocco, che ha fatto risalire la temperatura a valori primaverili, è avvenuta sulle pendici del Crep de Mont, a quota 2000 circa. Nella zona, che presenta ampi campi e piste di sci, si trovavano nel pomeriggio sei giovani tedeschi, giunti sulle Dolomiti per trascorrere le vacanze di Capodanno. D'improvviso, verso le 15, dall'alto della montagna è precipitata la valanga, che si è abbattuta a valle travolgendo i sei sciatori.

Cinque di loro sono stati investiti lateralmente dalla massa nevosa e sono riusciti a mantenersi in superficie. Un reparto di alpini e di militari della «Setaf», impegnati in esercitazioni invernali nella zona, li hanno liberati, prestando loro i primi soccorsi.

Più difficile è stato invece il recupero della giovane turista di Doeblingen, investita in pieno dalla valanga. Riportata in superficie dopo qualche tempo, la Stieglitz era in fin di vita. Nonostante ogni tentativo la ragazza è deceduta verso le 20. Con lei erano una sorella e il fidanzato, superstiti della terribile avventura.

Manifestazione di passeggeri contro il disservizio ferroviario

Roma, 4

La linea ferroviaria Roma-Cassino all'altezza dello scalo di Valmontone è rimasta bloccata oggi per alcune ore a causa di un guasto al locomotore di un convoglio diretto a Roma. Il guasto è avvenuto nella prima mattinata. I passeggeri, in maggior parte operai edili, sono discesi dai vagoni occupando i binari e la stazione ferroviaria, ed hanno inscenato una manifestazione di protesta. I manifestanti hanno protestato per il fatto che in quel tratto ferroviario vi sarebbero state, negli ultimi tempi, altre interruzioni del traffico sempre a causa di guasti al locomotore.

Attentato in un cantiere dell'autostrada Napoli-Bari

Avellino, 4

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte in località Arciano del Comune di Baiano. Un ordigno di natura non ancora accertata, è stato fatto esplodere in una pala meccanica dell'impresa Masullo che, con un cantiere di lavoro sta provvedendo alla costruzione della strada di accesso alla stazione di Baiano della costruenda autostrada Napoli-Avellino-Bari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni Nord occidentali e Sardegna nuvolosità in aumento con possibili piogge. Nevicate su Arco Alpino centro occidentale. Su regioni centro meridionali nuvolosità residua su rilievi. Tendenza a graduale aumento di nubi stratiformi. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 4; Verona 3, 5; Trieste 8, 11; Venezia 3, 5; Milano 1, 4; Torino 0, 3; Genova 7, 12; Bologna 0, 6; Firenze 7, 11; Pisa 6, 12; Ancona 8, 13; Perugia 4, 10; Pescara 9, 15; L'Aquila 2, 5; Roma 4, 15; Campobasso 3, 8; Bari 9, 15; Napoli 9, 13; Potenza 3, 6; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 6, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 5, 17; Alghero 7, 13; Cagliari 6, 14.

Bollettino della neve

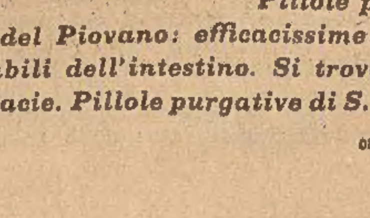
L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 4 gennaio: Tarvisio - Camporosso cm. 50, fresca, nevica —1; monte Lussari cm 150 farinosa, nev., —5; Fusine Laghi cm. 60, fresca, nev., —1; rifugio «Zacchi» cm. 180, far., nev., —6; Valbruna cm. 50, fr., nev., —1; Ravascletto cm. 30, fr., nev., 0; Pista Zancolan cm. 50, fr., nev., —2; Forni Avoltri cm. 30, fr., nev., 0; Collina cm. 60, fr., nev., —1; rifugio «Marinelli» cm. 100, far., nev., —2; Forni di Sopra cm. 40, bagnata, coperto, 0; Val di Suola cm. 100, far., nev., —1; rifugio «Giaf» cm. 100, far., nev., —1; Matajur cm. 100, far., nev., —2.

Transiti: Pontebba, Tarvisio, Coccau, catene; Ovaro, Sappada, catene; Ampezzo, Forni di Sopra e Mauria, catene.

Passi: Monte Croce Carnico, catene; Predil, catene; Mauria, catene.

Funzionanti: funivia e sciovia del monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio; seggiovia e sciovie di Ravascletto.

214



PILLOLE S. FOSCA

Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano.

DECRETO ACIS 72081 del 10-10-1949 - Reg. 2951

BORSE E MERCATI

MILANO

La ripresa di Wall Street che era riuscita in apertura a influenzare favorevolmente la quota azionaria, non ha però portato a un effettivo rafforzamento del mercato. Subito dopo l'apertura, infatti, la mancanza di iniziativa ha finito per indebolire le quotazioni, che si ritrovano così in chiusura sui livelli di giovedì. Scarso interesse hanno riscosso gli stessi valori pilota. Ferme e attive le Terni, su voci di una prossima sistemazione delle attività sociali. Sempre ben tenute le Mira Lanza, Nebiolo e Terme Acqui. Calmi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%, ancora in aumento; realizzati i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 88.500.000; Buoni del Tesoro 159 milioni; obbligazioni 602 milioni; azioni n. 968.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,50 (113); Red. 3,50% 94,20 (94,35); Ric. 3,50% 89,40 (90,50), 5% 99,90 (100,35); Trieste 5% 100 (100,30); Rif. F. 5% 100 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1964 101,65 (102,10), 1965 103,90 (104,20), 1966 104,20 (104,55), 1966 (sett.) 103,30 (103,80), 1968 103,50 (104,20), 1969 103,30 (104), 1970 104 (104,475), 1971 104,375 (104,35).

Alimentari: Certosa 2940 (—), Distillerie 3023 (3035), Eridania 2700 (—), Es. Molini 2290 (—), Motta 33.000 (—), Romana Zucch. 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 135.100 (135.800), Ass. Milano 43.800 (44.000), Ass. Milano priv. 83.000 (33.050), Ass. Torino 16.280 (16.390), Ass. Torino priv. 10.380 (10.400), Incendio 14.800 (14.880), Fond. Vita 26.100 (26.300), L'Assicuratrice 68.200 (67.850), Ras 56.350 (56.750).

Bancari: Mediob. 95.700 (95.000).

Chimici: Anic 2221 (2240), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1048 (1060), Erba 14.390 (14.350), Italgas 1715 (1720), Larderello 2685 (—), Ledoga 12.910 (13.000), Liquigas 299,75 (300), Mira Lanza 44.950 (44.800), Ossigeno 2496 (2470), Pibigas 116 (—), Rumianca 2389 (—), Saffa 9145 (9165), Sarom 1600 (1625).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1072 (1074), Cieli 2590 (2570), Dinamo 2035 (2044), Edisonvolta 1992 (1960), Bresciana 2025 (2040), Caffaro 310 (320), Calabria 1530 (—), Campania 1552 (1555). Sarda 3700 (—), Valdarno 2700 (2730), Emiliana 1950 (1945), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2450 (2400), Lucana 1930 (—), Magneti 1780 (1830), Marelli 904 (902), Orobia 2070 (2062), Pugliese 1360 (1355), Romana 2545 (2590), Seso 1775 (1805), Sip 1220 (1224), Sme 2145 (2157), Tecnomasio 3340 (3320), Teti 2800 (2805), Terni 535 (529,75), Unes 2120 (2102), Vizzola 3155 (3149).

Finanziari: Bastogi 2545 (2540), Breda 5745 (5710), Finelettrica 1335 (1333), Finmare 551 (555), Finsider 1345 (—), Generalfin 1465 (1452), Gim 7050 (7040), Invest 4200 (4185), Italpi 3910 (3890), La Centrale 12.660 (12.690), Pirelli & C. 8250 (8210), Sifir 1395 (1390), Stet 3248 (—), Sviluppo 2665 (2650).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4995 (5085), Beni Stabili 8060 (8090), Bonifiche 821 (805), C.Ge. 15.050 (—), Imm. Roma 1310 (1320), Sagi 2440 (2480), In. Edilizia 5100 (5050), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8270 (8290), Silos Gen. 5105 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 570 (575), Westingh. 1495 (—), Fiat 2876 (2882), Fiat priv. 2237 (2240), Nebiolo 955 (950,50), Olivetti 5300 (5290), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8100 (8300), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2360 (—), Ilssa-Viola 1550 (—), Italsider 1507 (1513), Magona 1380 (1385), Metalli 4980 (5020), M. Amiata 5480 (5590), Montecatini 2914 (2920), Monteponi 901 (—), Siele 5380 (5400), Trafilerie 1830 (1849).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8850 (8980), Cot. Cantoni 31.700 (—), Val. Ticino 47,95 (48), Olcese 1701 (1730), Cucirini 11.820 (11.800), Stampati 5070 (5060), Cascami Seta 7600 (7630), Fisac 480 (—), Lanerossi 5190 (5160), Gavardo 4100 (4205), Scotti 180 (—), Linificio 1020 (1050), Marzotto priv. 2248 (2241), Rossari 36.990 (37.200), Rotondi 50.200 (50.300), Man. Tosi 4090 (4100), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1890 (1898), Snia Viscosa 5620 (5610), Snia priv. 4410 (—), Bernasconi 3200 (—), Tilane 280 (275), Unione Manifatt. 88.500 (88.000).

Trasporti: Nord Milano 2105 (2090), L'Ausiliare 3775 (3765), Mittel 3900 (3950), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1365 (1403), Baroni 142 (—), Cart. Binda 53.400 (—), Cart. Burgo 31.300 (31.620), Cementir 7060 (6980), Cer. Pozzi 1051 (1074), Cer. Ginori 1040 (1048), Ciga 8350 (8325), Edison 4449 (4421), Eternit 6950 (6975), Italcementi 23.440 (23.525), Cond. Acqua 905 (910), Rinascente 789 (793), Rinascente priv. 594,25 (590), Linoleum 4250 (—), Pirelli S.p.A. 5715 (5720), Rejna A. 1720 (—), Smeriglio 325 (337), Terme Acqui 23.500 (23.400).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,45; sterlina 1739; franco belga 12,435; franco francese 126,45; marco 126,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,78; dollaro canadese 576,125; franco svizzero libero 143,675; sterlina 1740,20; franco francese 126,695; marco Germania occ. 155,06; franco belga 12,48; fiorino olandese 172,52; corona danese 89,975, svedese 119,92, norvegese 86,915; scellino austriaco 24,045; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-710; argento puro 25,50-26,50.

TRIESTE

Mercato sempre in flessione per la maggior parte della quota azionaria. In denaro Stet e Terni, fermi i locali. Ripiegamento parziale anche nei titoli di Stato. Titoli trattati: 5000 Terni, 1000 Bastogi.

Ass. Generali 135.100 (135.400), Ras 56.800 (—), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5600 (—), Italsider 1510 (1520), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

Nonostante i realizzi di beneficio verificatisi verso l'ultima ora di contrattazioni, la Borsa valori di New York ha registrato ieri una marcata ascesa, chiudendo con guadagni fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.400.000 azioni.

Le contrattazioni sono state talmente vivaci che il nastro registratore è rimasto attardato di sei minuti. Secondo gli esperti, avendo superato la punta massima registrata il 5 dicembre nel corso dei forti rialzi realizzati, il mercato è suscettibile di ulteriori migliorie. Hanno partecipato alla pressochè generale ascesa siderurgici, chimici, petroli, motoristici, metalli non ferrosi, ecc.

PARIGI

La notevole fermezza registrata giovedì a Wall Street ha dato il tono alla seduta borsistica parigina. Il movimento di ripresa ha interessato l'insieme dei corsi e i progressi sono stati spesso apprezzabili. Esso Standard e tutto il gruppo dei petroli si sono messi in particolare evidenza.

ARGENTO: PREZZO RECORD

Londra, 4

Il prezzo dell'argento ha raggiunto oggi la cifra record di 104;5 pence per oncia di fino (999/1000), al mercato di Londra con un aumento di 0,375 penny rispetto alla quotazione di giovedì. Il nuovo prezzo massimo fa seguito a un aumento della domanda di argento da parte dei consumatori europei e britannici negli ultimi giorni.

I corifei della poesia

UNA grande consolazione dello spirito è quella di potersi ancora incontrare nella trista vita con l'intatta fresca giovinezza della nostra poesia. Ma forse il mio linguaggio potrà apparire, a qualcuno, ermetico o, peggio ancora, una specie di gergo da realtà astrale, poichè l'ermetismo, da tempo fra le ombre svanite della memoria non significa più nulla per nessuno, e tanto meno per coloro che con la creazione poetica hanno poca o punta dimestichezza.

Incontrarsi con la poesia vuol dire, a ogni modo, vedersi trasformare sotto gli occhi la volontà di vivere, in una gioiosa verità staccatasi dal sogno con il guizzo allucinante della folgore.

Ma purtroppo per molta parte dell'umanità il fenomeno poesia è sempre fermo all'antica eterna domanda che somiglia moltissimo a quella di Pilato: Che cosa è verità?, l'altra, invece, è: Che cos'è poesia? E la risposta che può apparire anche assurda e difficile, è addirittura elementare e facile: tutto è poesia; ossia, tutto può essere poesia: dall'osso di pollo alla cera da scarpe; dai fiammiferi spenti allo sterco; dalla follia canora di un desolato meriggio agostano all'antidiluviano piegabaffi; dal coccodè della gallina all'afrore stordente della concimaia; dall'arcobaleno ai fiori, ai magici riflessi del cielo nelle acque del fiume, allo svolio di un branco di passerotti. Eppoi? eppoi ancora, ancora tutto senza remissione nè scelta: tutto.

Ma anche questa mia spiegazione (che poi non è mia), è piuttosto vetusta ormai; e i miei consueti lettori dovrebbero saperla a memoria come le strofette della «Vispa Teresa». Ad ogni modo, poco importa, perchè la validità sempre nuova e inesausta della fenomenologia poetica, è in tutti noi e intorno a noi: il segreto per scoprirla e goderla consiste nel sapersi abbandonare in un attimo alla parte più segreta del nostro spirito ove in permanenza risiedono i sogni i colori i ritmi la memoria della bellezza; soltanto allora saremo nel pieno godimento della poesia.

Così, infatti, è avvenuto oggi per me; e chi possiede, come me, librerie che si arrampicano sulle pareti, e scaffali appesantiti da tomi e tometti varii, mi intenderà subito e sentirà la medesima aura che ci unisce nel respiro quotidiano.

Mi avvenne allora di guardare, ma distratto e senza alcuna intenzione di sorta, verso le librerie, scorrendo con l'occhio palchetto per palchetto, da destra a sinistra, dall'alto in basso; afferrando al volo titoli e nomi (senza, bene inteso, vederli ma riconoscendoli dalle costole, dalle rilegature, dai formati), e rifacendo in tal modo anche un fulmineo assestamento nei particolari di un tempo che per me è sempre oggi (anzi, dirò meglio: un tempo nel quale tutt'ora vivo e amo, perchè ha proseguito con me nel cammino invece di rimanermi alle spalle).

E allora tutto si colora con i riflessi di quel tempo, differenti dalle sbiadite sbavature che oggi ci offendono senza nemmeno averci prima divertito o distratto.

Così vagando di scaffale in palchetto e scorrendo alla cieca l'indice sulle costole, avvenne che un libro fermò il mio vagabondaggio; e allora ubbidii al richiamo, lo stolsi dalla fila e, prima di aprirlo lo guardai a lungo come avviene di fare con un amico; dirò meglio, con una amorosa e amata parte dello spirito (perchè gli amici non esistono e sono sciocche fantasie inventate per il «Libro di Lettura di Pierino») allorchè ne sentiamo improvvisa la mancanza e, quindi, la necessità della riconquista.

Prima di dire il titolo del libro, è necessario chiedere a chi mi legge, di credermi: non racconto fantasie nè fanfaluche perchè io non ho una fantasia sufficientemente smaliziata per poterlo fare, e le cose che dico o scrivo alla meno peggio sono proprio quelle che risultano sulla carta stampata senza contorni nè frange.

Dunque mi si creda; la mia mano si era fermata sull'incanto della poesia: della grande poesia; il libro era «L'Incendiario» di Aldo Palazzeschi.

Credo che saranno in molti a ricordare il titolo e il nome del poeta, perchè uno dei primi critici a rilevare l'importanza di quell'opera unica di poesia fu Silvio Benco proprio sulle colonne de «Il Piccolo».

Dunque, è in quelle pagine che si ritrova l'intatta fresca giovinezza della nostra Poesia? sì; e in specie nella nostra poesia contemporanea.

Se davvero ci decidessimo finalmente a dedicare un lungo e minuzioso studio critico a quella opera palazzeschiana di poesia, ne risulterebbe una dimostrazione piuttosto singolare: sarebbe agevole constatare come tutti i torrenti torrentelli e rigagnoli poetici (più o meno falsi) che da oltre cinquanta anni ci rumoreggiano intorno e ci bagnano i piedi, abbiano la loro unica sorgente ne «L'Incendiario» di Aldo Palazzeschi.

E da quella fastidiosa fiumanella intermittente ne escludo i buffoncelli, i saltimbanchi, i pagliacci, gli imbonitori, i guastafeste orecchianti, i ridicoli sillabatori senza sillabe nè sillabario, gli scalzapolli di tutti gli ismi che diluviarono dopo il Futurismo, tutta la soffocante e ammorbante schiuma che senza requie nè remissione tenta, tuttavia, di sommergerci.

Alludo soltanto all'altra schiera: a quella non meno compatta e densa di ridicoli corifèi i quali, l'un contro l'altro armato tentano di autodivinizzarsi pensando ai posteri, di apparire i primi della classe, di far credere al colto e all'inclita che i poeti nazionali sono loro (cioè, intendiamoci: ognuno dice e strilla sono io — sono io — guardatevi dalle contraffazioni) perchè hanno avuto il premio di Pinco o di Pallino, oppure sono stati decorati con un ciondolo cavalleresco straniero, o magari perchè presiedono giurie di premii letterarii e poetici premiando gli amici lattonzoli incensatori e tirapiedi, o, più semplicemente ancora perchè a loro piace moltissimo ripetere nel microfono che la poesia in Italia sono io, mentre i disperati della loro ghega urlano in coro fino a rimanere a golasecca: Lui — Lui — Lui.

Ma non bisogna farci troppo caso nè dar loro un peso soverchio; in fin de' conti è tutta buona e brava gente ridicola, un po' stizzosa, qualche volta isterica, ma in alcuni casi già paternamente boffice di boria che con segretari o segretarie sorveglia e dirige la diplomazia della propria corrispondenza, concede fotografie con autografo, fa volentieri circolo nei salotti della cosiddetta aristocrazia rossa o progressiva, e dice che guarda all'avvenire.

Ma sono dei vecchi decrepiti anche se l'anagrafe non lo afferma completamente; e nella poesia non hanno saputo dire nulla che valga la pena di essere mentovato e, soprattutto, quel poco o pochissimo che hanno saputo mettere insieme di meno invalido ha l'inequivocabile bollo di derivazione da «L'Incendiario», senza naturalmente che ne abbiano saputo sviluppare, o rifare, la gaia felicità creativa, l'originalità stupefatta, che tuttavia trabocca da quelle pagine.

Io esorto tutti alla lettura o alla rilettura de «L'Incendiario»: è una esortazione calda, sincera che si diparte da un presupposto di giustizia e di bontà, perchè oggi che la poesia contemporanea è letta anche da coloro che con essa non hanno troppa dimestichezza ma vi si adattano (le donne specialmente) perchè è di moda; esorto tutti, ripeto, a questa lettura: e allora sarà facile per ognuno, finalmente, ritrovare in quelle pagine non soltanto i germi vitali della poetica di un cinquantennio, ma anche il pensiero, le forme, i gusti, le arditezze che oggi tutti amano far passare di contrabbando come una loro propria originalità. Che sorpresa enorme, quale sbigottimento sarà leggere o rileggere le poesie: *Addio, La passeggiata, I fiori, Postille, L'Assolto, L'Ospite, Una casina di cristallo, E lasciatemi divertire, L'Orologio, Chi sono?*, e molte altre ancora; sorpresa per la loro intatta freschissima originalità, sbigottimento per ritrovarne gli echi in qualche centinaio di liriche scritte e stampate dai già accennati corifei dei quali non cito di proposito il nome altrimenti sarei costretto ai continui raffronti tra i loro testi e la poetica de «L'Incendiario»; e il discorso esorbiterebbe.

E che cosa hanno mai combinato questi presuntuosi corifei? nulla: hanno saputo appena intrufolarsi nell'ondata che cinquanta anni fa rovesciò il modo di pensare, e hanno la spudoratezza di farsi credere dei precursori. Ma non hanno scoperto nulla, perchè hanno semplicemente e malamente rifatto quello che era una vecchia conquista, e come tutti i ciarlatani bravi nel loro mestiere riescono a buggerare il prossimo facendosi passare per «creatori d'inedito». Chi leggerà o rileggerà «L'Incendiario» di Aldo Palazzeschi ne avrà la più luminosa dimostrazione.

Alberto Viviani

Ecco quanto rimane di un autocarro investito da una locomotiva a Fresno in California

SIMPATIA E CURIOSITA' PER I FORESTIERI

Bastano quattro parole per viaggiare in Israele

Qualsiasi lingua è sufficiente per farsi capire
Una terra che facilita gli incontri fra le genti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haifa, gennaio

Tra i mille e mille suoni di terra di Israele, tra le infinite espressioni di tutte le lingue che è possibile cogliere in una banca di Herzl Street o in un ufficio di informazioni turistiche alla rehov Balfour, l'orecchio straniero, anche quello più inesperto, comincia subito a distinguere quattro o cinque fonemi che, per la loro frequenza, dimostrano di avere notevole importanza nelle relazioni pubbliche. Essi sono — in una grafia abbastanza approssimativa — *todah, sliha, bivekesce*, che significano, rispettivamente, «grazie», «scusi», «per favore» e *scelom*, il cui significato è ben più ampio, riuscendo a esprimere più concetti: «buon giorno, buona sera, ciao, arrivederci, stia bene, ecc.».

Con queste quattro parole in tasca si può viaggiare magnificamente da Haifa ad Eilath, facendo anche una bellissima figura, tanto più che per le altre necessità qualsiasi lingua in Israele è sufficiente per farsi capire.

D'altra parte il paese è sempre aperto a chi e a quanto gli giunge d'oltremare, concettualmente, artisticamente ed economicamente così come lo è — per la sua particolare costituzione — filologicamente. La impressione più singolare che si riceve arrivando in Israele è proprio quella di essere stati attesi. V'è, infatti, una perfetta reciprocità di attenzioni ed è facile accorgersi che lo stesso interesse che uno ha nei confronti del nuovo Stato che sta visitando, è in ugual misura, o quasi, dimostrato nei suoi confronti dalle persone del posto. Si potrebbe affermare che il luogo sia stato proprio predisposto per permettere gli scambi più impensati e per facilitare ogni tipo di incontri.

Specialmente il periodo da dicembre a febbraio sembra indicato per compiere una visita particolarmente attenta alla terra d'Israele, non soltanto per «vedere», ma anche per studiare quali e quante possibilità — a seconda dei personali interessi — possa offrire a ciascuno questo Stato in via di tranquilla e felice evoluzione. Perchè un'altra delle caratteristiche del paese è anche rappresentata da un fattore ambientale la cui preziosità è assoluta nell'impostare nuove relazioni: e cioè che tra le nazioni che si affacciano sul Mediterraneo sud e orientale, Israele è la sola ad avere conseguito — sia pure in una delicatissima fase di transizione — quella stabilità, quella pace e quell'equilibrio economico e sociale che rappresentano i presupposti di ogni sana affermazione.

Ovviamente il nuovo Stato ha subito dimostrato di centrare tutte le cure possibili all'agricoltura. Da una parte si è adottata una soluzione associativa, attraverso gli ormai famosi «kibbutz», per permettere una più rapida azione di tipo cooperativistico sempre con il massimo rispetto di tutte le libertà. V'era, però, da risolvere un problema assai grave, rappresentato dalla secolare carenza d'acqua. Gli sforzi della giovane nazione — geograficamente e umanamente assetata — sono stati, quindi, rivolti alla individuazione e allo sfruttamento razionale di tutte le risorse idriche del paese. Ed è interessante notare che la tecnica e la scienza odierne hanno potuto giovarsi della collaborazione dei Testi Sacri. Con una pazienza che è stata quasi sempre ben premiata, gli addetti alle ricerche idriche hanno, infatti, cercato di ritrovare quelle sorgenti di cui è qualche cenno o memoria nella Bibbia. E l'antica descrizione ha dimostrato una fedeltà che ha permesso di conseguire risultati impensati. In tal modo — e con poderose opere di canalizzazione — gli israeliani stanno, a poco a poco, riconquistando al verde anche il deserto del Negev, il quale, tra qualche decennio, sarà soltanto un ricordo.

Naturalmente imprese di tale mole richiedono anche mezzi ingenti che il nuovo Stato deve trovare soprattutto guardando a quanto può venirgli dall'oltremare, sia sotto forma di nuove relazioni, nuovi accordi, ulteriori combinazioni industriali o commerciali, sia attraverso quella più semplice e rapida via che è rappresentata dal turismo.

Per tale motivo uno dei primi compiti che l'autorità e i privati si sono imposti — compito in gran parte già assolto e molto bene — è stato quello di dotare il paese di una eccezionale attrezzatura alberghiera, capace non soltanto di soddisfare le esigenze odierne e quelle crescenti del domani, ma anche di battere qualsiasi concorrenza straniera. Sono sorti, così, dei complessi che non hanno nulla da invidiare a quelli rinomatissimi della Costa Azzurra; ma anche alberghi di movimento, particolarmente adatti per il rapido traffico dominato dalle necessità commerciali. Anche in questo settore gli israeliani, popolo nuovo, hanno saputo portare nuovi criteri, più aderenti ai bisogni di ogni giorno. A esempio la differenziazione degli alberghi non è per categorie ma per prezzi. Può sembrare l'uovo di Colombo; e forse lo è. Ma questa inversione ha i suoi vantaggi (che sono parecchi). Il visitatore precisa il prezzo che intende spendere e gli viene assegnato l'albergo, il quale è, in ogni caso, dignitosissimo, dotato di ogni comforts (bagno, doccia, telefono in ogni stanza) e possiede quasi sempre anche una piscina.

Pertanto l'unico dubbio lo straniero potrà averlo la mattina quando starà per infilare la spina del rasoio elettrico. Ma certamente la sera innanzi il portiere dell'albergo avrà pensato a informarlo che la corrente è a duecentoventi volts, prima di salutarlo con un cortesissimo e quasi affettuoso *Scelom!*

Dario Salviati

LIBRI RICEVUTI

Franca Celli: *Una settimana dalla nonna* - Bietti, L. 1200. Le nonne sono tradizionalmente pazienti e sapienti narratrici di fiabe e anche la nonna di questo volume non fa eccezione e racconta senza stancarsi le sue belle e affascinanti storie ai simpatici nipotini, suoi ospiti per una settimana. Lo stile semplice e piano del libro sa creare l'illusione di un racconto ascoltato dalla viva voce della narratrice, e crea un'atmosfera familiare e intima. Con esso, contrastano in modo opportuno ed efficace gli argomenti fantasiosi delle fiabe che trasportano i lettori nel mondo tradizionale della narrativa classica. Anche l'impianto illustrativo rispecchia questa impostazione.

○

Una chiara e documentata esposizione dei precedenti, dei progressi e dello stato attuale della questione della gente di colore in America ci è fornita da Rayford W. Logan con la sua *Breve storia dei negri d'America* che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella «Piccola Biblioteca storico-sociale». L'Autore, che ha condotto laboriose ricerche sulla materia, ricostruisce in questo libro le alterne vicende dei negri visti come parte integrante della storia degli Stati Uniti: riferisce accuratamente l'evoluzione «interna» della stessa gente di colore con le sue notevoli affermazioni nei vari campi; illustra l'azione di quelle forze, governativa e volontarie, che per più di cento anni ne hanno assecondato le aspirazioni e protetto le conquiste; e sottolinea l'importante funzione svolta in particolare nell'ultimo trentennio dalla Corte Suprema per la piena attuazione dei principi costituzionali di libertà e di uguaglianza.

○

Piero Damiani - Giuseppe Bernardino: *Bison*. Ed. G.B.D., Palmanova.

UN'ONDATA DI DELINQUENZA IMPERVERSA NELLA METROPOLI AMERICANA

Non bastano ventimila «cops» a garantire la sicurezza dei newyorkesi

Devono pattugliare, a piedi o in auto, oltre seimila miglia di strade cittadine
La piaga del teppismo giovanile - Il Ministro Kennedy sollecita misure eccezionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Sere fa ebbi la visita di un detective, un giovanotto molto alto con un cappotto color cammello alla Montgomery. Mi domandò dove mi trovassi a una certa ora di un certo venerdì sera e mi fece osservare la fotografia di uno schizzo riproducente le fattezze di un tizio con baffetti e occhiali scuri. Quel venerdì, un commerciante ebreo era stato trovato assassinato nel suo negozio di calzature, a pochi passi da casa mia. L'individuo con baffetti e occhiali neri poteva essere l'omicida, stando alle descrizioni fornite alla polizia da alcuni abitanti del quartiere, che avevano notato uno sconosciuto aggirarsi sospettosamente nei pressi del negozio poco prima che venisse scoperto il delitto.

Sfortunatamente quell'ipotetico assassino aveva un volto comunissimo — cappelli neri lunghi, basette accentuate, baffetti — tipico portoricano. Di tipi così se ne incontrano centinaia ogni giorno, specialmente nella bassa Manhattan. Fatto sta che la polizia brancola ancora, come si suole dire, nel buio. Ha operato diversi fermi e il giorno stesso in cui ci furono i funerali della vittima ha arrestato due giovinastri che approfittando della ressa formatasi dinanzi alla sinagoga cercavano di frugare nelle tasche altrui. La polizia dovette faticare per sottrarre i due ladruncoli al linciaggio della folla. Un omicidio e un tentativo di borseggio nello stesso incrocio di strade e nel giro di poche ore fanno giustamente andare in bestia. La brava gente del quartiere sta all'erta da quando è avvenuto il fattaccio. Un buon numero di persone viene quotidianamente segnalato alla polizia soltanto perchè i loro connotati ricordano quelli dell'individuo dello schizzo, ma l'assassino evidentemente evita di mostrarsi nel quartiere o se lo fa si sarà probabilmente tolto gli occhiali e rasati i baffi. Poliziotti in uniforme e in borghese, a piedi o in automobile vigilano costantemente la zona, certe strade fino a ieri scarsamente illuminate sono state dotate adesso di un maggiore numero di lampade. Tutto ciò, se non porterà all'arresto dell'omicida, si spera possa almeno tenere lontano per qualche tempo il desiderio di commettere altri delitti.

Troppe scappatoie

Il delitto nacque con l'uomo. Per questo si crearono le leggi che comminano pene secondo la gravità del delitto; ma le leggi, come dimostra purtroppo la cronaca di ogni giorno, non sono servite ad eliminare i delitti. Dovrebbero però almeno contenerli. Questo è il punto per il quale buona parte dell'opinione pubblica si trova a criticare le leggi. Troppo blande, si dice, sono le pene; troppe scappatoie si offrono ai delinquenti in nome di una presunta irresponsabilità...

Il Dipartimento di polizia si lamenta di non avere uomini sufficienti. E' indubbiamente vero. Ci sono aree infestate da giovani delinquenti che abbisognerebbero di una maggiore e costante vigilanza. Ma molti cittadini pensano che la ricetta migliore per ridurre i delitti non stia tanto nell'aumento delle forze di polizia quanto piuttosto in una maggiore severità delle pene; vorrebbero cioè che tutti i giudici seguissero l'esempio di Samuel Leibowitz della Contea di Kings, il quale per fermare il terrorismo notturno nelle strade e nei parchi cittadini si è messo a comminare il massimo delle pene previste dalla legge per tali delitti, cioè dai 15 ai 30 anni di penitenziario. La delinquenza, specialmente tra i giovani, è aumentata in modo impressionante in questi ultimi tempi e c'è tutto da temere che aumenti ancora se non si provvede con energia ed urgenza.

Il Procuratore generale, Robert Kennedy, fratello del Presidente degli Stati Uniti, ha fatto presente questa minaccia ed ha chiesto una maggiore attività federale per prevenire lo sviluppo di una «infronteggiabile ondata di delinquenza, nella prossima decade». Per il 1970, egli ha detto, 26 milioni di giovani entreranno per la prima volta sul mercato del lavoro. Di questi, 8 milioni saranno dei falliti della scuola. E' fra loro che germina in maggior parte la delinquenza... Robert Kennedy sollecita un vasto programma di iniziative sociali e organizzative in modo da offrire a questi giovani un lavoro, una specializzazione professionale, assistenza spirituale, una guida. Tutto ciò costerà alla società 50 milioni di dollari.

Si calcola che a New York ci siano 11 mila giovani teppisti, organizzati in bande che hanno un nome ed uno statuto. Di questi, 3000 sarebbero di sesso femminile. Le «gang» femminili servono come ausiliarie delle maschili (fornire notizie, occultare armi, procurare stupefacenti con l'esercizio della prostituzione...). Ma alcune gang, come ad esempio quelle delle «Debuttanti» e delle «Dead Beatrice» partecipano agli atti di teppismo, difendono a fianco degli uomini i loro «territori» contro l'entrata di altre bande. In mancanza dei giornali, in sciopero da alcune settimane, il compito di ricordare ai cittadini che la stagione delle feste natalizie è una delle più grasse per i ladri è stato assunto dalla televisione e dalla radio. «Un'orda di borsaioli è pronta ad entrare in azione; questo abile esercito di criminali viene a New York anche da paesi stranieri ad integrare le già agguerrite schiere dei malfattori locali... Non portate quindi troppo denaro con voi, non tenete il portafogli nella tasca posteriore dei calzoni, ma in quella interna della giacca... Quando uscite di notte lasciate almeno una luce accesa in casa...».

A New York operano quasi 20 mila poliziotti. Di questi la figura più popolare è il «cop», così chiamato per via della stella di rame (copper) che tiene appuntata sul petto. I «cop» pattugliano le 6033 miglia di strade di New York a piedi o su automobili munite di radio. Il compito fondamentale di questi agenti è prevenire i delitti. Di solito ciascun «cop» ha un proprio posto di lavoro, in tal modo egli diventa familiare con l'ambiente e le persone, conosce orari di aperture e chiusura dei negozi, chi appartiene al quartiere e chi ne è estraneo, conosce i frequentatori dei bar, sa dove attingere informazioni e così via. Ogni mezz'ora (il turno di servizio è di 8 ore consecutive) comunica con la propria stazione a mezzo di telefoni disposti a regolari intervalli lungo le «avenues». Vedere uno di questi pezzi d'uomo (altezza minima metri 1,75) con pistola e manganello andare su e giù per il marciapiede quando ci si trova a percorrere certe strade di notte, vi assicuro è di gran conforto. La paga mensile di un «cop» è di 350 dollari (circa 217.000 lire), il che non è certamente molto per il costo della vita di New York.

Uno dei compiti più difficili e onerosi che deve svolgere il Dipartimento di polizia è la soppressione del vizio e del gioco d'azzardo. Queste offese sono commesse in segretezza e una gran quantità di sorveglianza e investigazione è richiesta prima di poter ottenere le evidenze del delitto. Gli agenti incaricati a tale dovere servono ovviamente in abiti borghesi. Le squadre di questi poliziotti operano oltre 40 mila arresti all'anno per violazioni alle leggi sul gioco e sulla vendita dei liquori e quasi 2000 sono le prostitute e i loro protettori che finiscono in guardina nello stesso periodo.

Le «ombre»

I detective, come si sa, sono degli investigatori. Qui a New York essi sono chiamati «ombre» in quanto il loro compito è di seguire come ombre le mosse dei sospetti. Ce ne sono 2500 tra uomini e donne. Una delle squadre detective più impegnata è quella per la soppressione del commercio illegale dei narcotici. Su 5500 casi trattati annualmente dai detectivi, 3500 riguardano i narcotici. Secondo il Sindaco di New York in questa città ci sono dalle 30.000 alle 50.000 persone dedite ai narcotici. La più pressante realtà nel mondo di questi disgraziati è il bisogno di trovare una «fix» (bustina con la droga), un bisogno che è causa del 35 per cento della criminalità di New York. Non esiste legge contro l'uso di narcotici per sè, ma il possesso o il commercio di droghe è punibile col carcere da 3 a 15 anni. I due detective più famosi in questa lotta contro gli stupefacenti sono noti nel mondo degli intossicati coi nomignoli di «Pallottola» e «Nuvola». Quest'ultimo è d'origine italiana, si chiama Salvatore Grosso. Essi girano l'intera città camuffati nei modi più impensati. Per le feste natalizie, Grosso fa spesso il Santa Claus. Si aggiunge cioè alle centinaia di «Babbo Natale» (costume rosso, barbone bianco, campanella in mano) che l'organizzazione dei «Volontari d'America» recluta ogni fine anno per chiedere ai cittadini un obolo a favore delle diverse istituzioni benefiche. L'anno scorso, da Natale a Capodanno, «Nuvola» ha segnalato con uno speciale battito della campanella ben 40 contravventori a «Pallottola» che, appostato nei pressi, è subito intervenuto.

Un valoroso

Un altro valoroso detective di origine italiana è il sottotenente Mario Biaggi. In dieci anni di servizio è stato insignito di 26 decorazioni, è stato ferito otto volte in scontri a fuoco con malviventi. Per una delle sue più recenti gesta di valore un giornale newyorkese ebbe a scrivere quanto segue: «L'eroismo della polizia è un fatto comune nelle strade di New York, non possiamo però mancare di segnalare il coraggio del sottotenente Mario Biaggi, il quale pur avendo la canna d'una pistola contro la nuca, riuscì ad afferrare per il collo l'avversario, fargli deviare il colpo e quindi ad ammanettarlo».

Spesso uscendo la notte da un teatro di Broadway capita di scorgere un poliziotto a cavallo che si destreggia con elegante sicurezza nel gran traffico di automobili. Come mai ha potuto sopravvivere un tale anacronismo? Nessuna altra città del mondo ha una concentrazione di folle come New York: otto milioni di persone vivono in un'area di 220 miglia quadrate. Ogni anno si svolgono circa un centinaio di parate e almeno una decina di poliziotti a cavallo vengono assegnati come scorta. Le parate producono folla e nulla può sostituire un poliziotto a cavallo per controllare la folla. In ogni scompiglio, un poliziotto montato vale quanto dieci a piedi. Ha maggiore mobilità e migliore vista di ciò che sta succedendo. Le automobili e le motociclette possono venire rovesciate, non un cavallo.

In questi ultimi anni le squadre di polizia a cavallo sono state particolarmente impegnate in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1960 alla quale intervennero Kruscev e Fidel Castro. Oltre 200 cavalli erano nelle strade in quei giorni.

Duecentocinquanta donne costituiscono le forze di polizia femminile di New York. Generalmente lavorano in abiti borghesi. In uniforme prestano servizio sulle spiagge per prendere cura dei bambini smarriti e alle parate. La squadra omicidi tratta circa 300 casi all'anno, di cui l'85 per cento vengono risolti in breve tempo, grazie sovente al Bureau of Criminal Identification che possiede nei propri archivi 80 mila fotografie di criminali e 210 mila impronte digitali.

Mario Albertazzi

(Telefoto al «Piccolo»)

E' giunta a Londra l'attrice americana Carroll Baker che parteciperà a uno spettacolo televisivo

"enciclopedia della donna"

NUOVA SERIE DI CARTAMODELLI

nelle edicole a L. 150

CRONACA DELLA CITTA'

CON DUE LEGGI PER TRIESTE E IL PIANO DELLE F. S.

Sviluppo su tre fronti delle infrastrutture ferroviarie

Primi decreti per il raddoppio del binario con Venezia
I lavori in corso sulla linea di Tarvisio e a Campo Marzio

All'inizio del nuovo anno si può dire che i problemi ferroviari di Trieste, per quel che riguarda la specifica competenza del Ministero dei Trasporti, non sono lontani dalla definitiva soluzione.

Il grande ciclo di lavori, già in parte eseguiti, trae origine dalla prima legge speciale per Trieste, la 26 marzo 1955 n. 173. Questa legge, che costituiva il primo passo per la soluzione dei problemi della città in campo ferroviario, prevedeva il raddoppio del binario ferroviario Trieste-Venezia nel tratto Quarto d'Altino-Cervignano e l'elettrificazione del tratto Mestre-Cervignano. Più che di raddoppio vero e proprio si trattava però di ripristinare il secondo binario tolto durante la guerra dai tedeschi, i quali tolsero le rotaie per servirsene nella loro produzione bellica. In effetti lo stanziamento governativo consentì l'elettrificazione della linea, ma però non fu sufficiente per il secondo binario. Solo più recentemente, quando venne approvato il Piano decennale delle ferrovie che prevedeva una spesa complessiva di 1.500 miliardi, è stato inserito nella prima fase d'attuazione, questo ormai indilazionabile provvedimento. Anzi l'opera, per decisione del Ministro dei Trasporti, sentito il parere favorevole del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, risulta tra le primissime realizzazioni previste nel quadro del Piano.

A tale proposito giova ricordare che i primi tre decreti del Ministro dei Trasporti sono il n. 4460 emesso in data 6 giugno dello scorso anno e che prevede una spesa di 320 miliardi per il rinnovo e l'acquisto di materiale rotabile; il n. 4461 emesso lo stesso giorno e che riguarda il nuovo armamento di numerose linee, comprese la Udine-Tarvisio e la Udine-Cervignano. Il terzo decreto ministeriale, che porta il n. 4639 e che venne emanato il 15 giugno del 1962, prevede una spesa di 335 miliardi e comprende, oltre al raddoppio della Trieste-Venezia, anche quello della Udine-Tarvisio.

Fatto questo breve inciso sulla portata che ha per Trieste l'approvazione del piano decennale delle ferrovie, è necessario riporre l'attenzione sulla prima legge speciale per Trieste che considerava anche il rammodernamento della Stazione centrale lavoro questo già ultimato e che venne inaugurato alla presenza del Presidente del Consiglio on. Fanfani e l'unificazione delle stazioni di Poggioreale del Carso e di Poggioreale Campagna, quest'ultima testè portata a compimento.

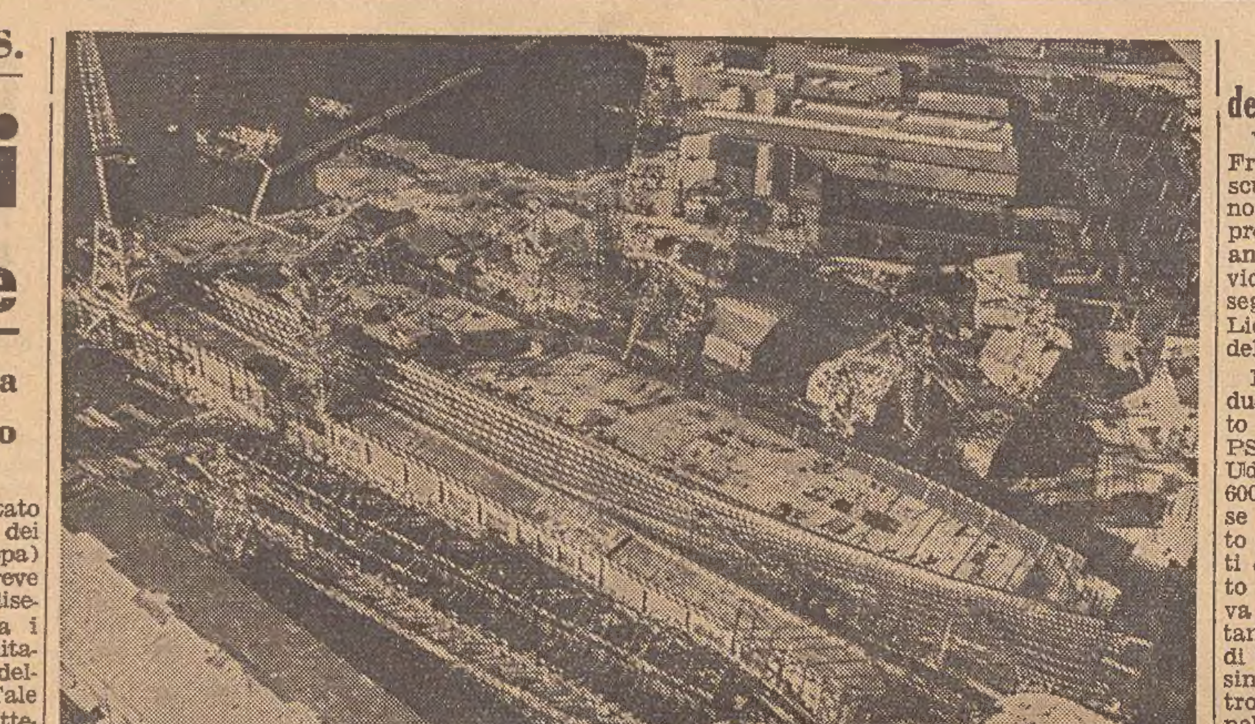
Si tratta di una realizzazione della massima importanza, che entrerà in funzione il 5 gennaio prossimo mentre l'inaugurazione ufficiale avrà luogo il giorno 19. Con quest'opera — che risolve i problemi dell'organizzazione dei servizi ferroviari in funzione del porto — si esaurisce il programma dei lavori previsti dalla prima legge speciale.

Successivamente, il 21 marzo 1958, è stata approvata la seconda legge per Trieste, che, per quanto riguarda le ferrovie stanzia 20 miliardi dei quali 10 per lavori da eseguirsi a cura del Ministero dei Trasporti e i rimanenti dieci per opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici. Per quanto riguarda quest'ultimo dicastero l'opera principale consiste nella costruzione della circonvallazione sotterranea, i cui lavori sono attualmente in una fase di stasi a causa delle note difficoltà.

I lavori di spettanza del Ministero dei Trasporti comprendono il potenziamento dello scalo ferroviario di Campo Marzio che, con la entrata in funzione della «circonvallazione» e la costruzione del Molo settimo, consentirà un sensibile sveltimento dei traffici portuali; il potenziamento della linea Trieste-Tarvisio con il doppio binario sul percorso Trieste-Udine. Sempre nel quadro dei lavori di competenza del dicastero dei Trasporti rientrano anche cinque posti di raddoppio sulla linea di Tarvisio, il rifacimento della stazione di confine, il rafforzamento della linea d'alimentazione elettrica, la centralizzazione della manovra degli scambi e dei segnali di tutte le stazioni del percorso mediante modernissime apparecchiature elettriche ed infine la rettifica del percorso Trieste-Udine con i lavori di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi. Il potenziamento della linea di Tarvisio comprende inoltre il prolungamento a 600 metri di tutti i binari di raddoppio al fine di consentirvi la sosta anche a treni molto lunghi. Tutto questo ciclo di opere si trova in fase di attuazione o di imminente inizio dei lavori.

Interrogazione parlamentare sulle pensioni militari

L'on. Luigi Durand de la Penne ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Difesa ed il Ministro del Tesoro per conoscere quale seguito abbia avuto l'ordine del giorno votato dal Senato in data 21 marzo 1962 con cui è stato invitato il Governo a studiare l'adeguamento delle pensioni ordinarie e privilegiate, dirette e indirette, alle nuove tabelle previste dalla Legge 12 aprile 1962, numero 183 (che ha aumentato del 60 per cento le paghe dei militari e graduati di truppa) e a presentare nel più breve termine al Parlamento un disegno di legge che riconosca i fondamentali diritti dei militari infortunati per servizio e delle famiglie dei Caduti. Tale adeguamento presenta carattere della massima urgenza ove si consideri che le predette pensioni sono inferiori a quelle godute dal qualsiasi altra categoria di mutilati e di familiari di Caduti.



(«Giornalfoto»)

Il '63 si apre per i CRDA nel segno dei grandi vari: la prossima settimana l'«Oceanic» scenderà in mare a Monfalcone. Al San Marco si prepara quello della «Raffaello», il modernissimo transatlantico dell'«Italia» il cui imponente scafo appare nella visione aerea del Cantiere

La tragica morte del prof. Riccardo D'Atena

Vivo cordoglio ha destato in Friuli, specie nel mondo della scuola ed in quello politico, la notizia della tragica morte del prof. Riccardo D'Atena, di 40 anni, da Udine, abitante a Cividale in via Montenero 12, insegnante di lettere presso quel Liceo e segretario provinciale del PSI.

Il prof. D'Atena, che era reduce da una riunione di partito tenutasi presso la Sezione PSI di Bicinicco, rientrava a Udine alla guida della propria 600. Improvvisamente, per cause imprecisate, forse ingannato dai fari di vetture incrocianti che si riflettevano sull'asfalto viscido per la pioggia, usciva di strada sulla destra urtando contro un muretto; quindi la macchina si portava sulla sinistra e dopo aver urtato contro un paracarro si rovesciava nel fossato riducendosi ad un ammasso di lamiere contorte.

Tre giovani estraevano poi il prof. D'Atena dalle lamiere contorte mentre era ancora in vita. Purtroppo decedeva durante il trasporto all'ospedale

SI SONO SVOLTE IERI POMERIGGIO

Commosse esequie al maestro di Trebiciano

Tutta Trebiciano e una folla di gente giunta dai paesi vicini hanno dato ieri pomeriggio lo estremo saluto all'insegnante Giuliano Colautti, inabissatosi con la propria auto, all'alba di Capodanno, nel porticciolo di Capodistria.

La salma ha potuto venire traslata appena ieri a mezzogiorno nel paese carsico dove abitava, causa degli impedimenti burocratici ritardati dalle festività di Capodanno. Il mesto corteo è partito nella tarda mattinata di ieri dal cimitero di Capodistria, e dopo una breve sosta al confine di Albaro Vescovà, dove sono stati controllati i vari certificati rilasciati dalle autorità sanitarie, giudiziarie, di polizia e municipali, verso le dodici il carro funebre si è arrestato davanti la casa del Colautti, dove i familiari avevano allestito una camera ardente.

Alle 14.15 precise, mentre già tutto il paese si era radunato nei pressi della casa Colautti, sei giovani amici dello scomparso sono usciti dall'atrio portando a spalla la bara. Il corteo funebre è stato aperto da tutti gli allievi della quinta elementare di Prosecco, dove il Colautti aveva insegnato sino a qualche settimana fa. Dietro il gruppo altri bimbi e ragazzine, ognuno con un mazzo di fiori in mano. Erano ragazzi delle varie scuole del circondario in cui il giovane maestro aveva insegnato. E poi la banda del paese, il coro di Trebiciano, tre sacerdoti e gente, tanta gente.

La notizia del tragico incidente accaduto al maestro di Trebiciano ha talmente colpito gli abitanti del circondario che da Malchina (dove abita la fidanzata dello scomparso) è stato allestito in occasione del funerale un servizio di autobus.

Sempre a spalla, il feretro è stato portato nella chiesa del villaggio, dove i tre sacerdoti hanno celebrato il servizio funebre. Infine si è riformato il corteo per accompagnare lo sventurato Colautti alla sua estrema dimora.

ALTRI DUEMILA METRI QUADRATI DI SPAZIO

Un grande piazzale nella baia di Grignano

Premessa a nuove iniziative alberghiere

In occasione della visita del Commissario del Governo dott. Mazza al nuovo piazzale di Grignano, effettuata nella scorsa estate, quando i lavori di abbellimento della zona potevano dirsi ormai completati nella loro parte essenziale, erano stati fatti presenti alcuni lavori che restavano da eseguire per completare le attrezzature della baia, anche in vista di un potenziamento turistico-alberghiero.

Fra le nuove opere era stato indicato anche l'allargamento della banchina, fra il molo e gli stabilimenti balneari, che verrebbe ampliata di circa 2 mila metri quadrati. Di tale opera è stato redatto un progetto da parte della Sezione opere marittime del Genio civile, per una spesa di circa 19 milioni. L'appalto avrà luogo fra breve, per cui l'opera potrà essere portata a termine forse entro l'estate, considerata anche la sua limitata entità.

L'allargamento del piazzale, oltrechè dare più spazio a terra alla baia, consentirà anche lo sviluppo alberghiero della zona, ed anzi si ha ragione di ritenere che il progetto sia stato concepito proprio in funzione dello sviluppo turistico. Va ricordato infatti che per la zona di Grignano, proprio al termine della strada che dalla statale conduce al porticciolo, è stata progettata da privati la costruzione di un albergo dotato di una notevole capacità ricettiva. Sul suo prospetto si affacceranno 72 stanze. Il pianoterra sarà occupato dal ristorante, dal bar e dai vari servizi, mentre nel seminterrato sarà ricavato una capace autorimessa, in grado di accogliere le vetture degli ospiti dell'albergo. Secondo le previsioni dei costruttori, che dispongono ormai dei permessi necessari per la realizzazione dell'opera, l'albergo potrà essere ultimato entro il 1964.

I transiti di frontiera nel mese di dicembre

Notevole anche se con punte inferiori rispetto ai periodi precedenti, e ciò per ragioni stagionali, il movimento registrato nel mese di dicembre u. s. ai valichi di confine della zona di Gorizia. Per quanto riguarda il valico internazionale della Casarossa vi sono transitati nel mese scorso con passaporto 2335 connazionali in uscita e 2178 in entrata. Sempre con passaporto sono transitati al valico predetto 1785 stranieri in uscita e 1967 in entrata. Ancora nell'ultimo mese dell'anno, questi i dati registrati dal piccolo traffico di frontiera ai diversi valichi della zona goriziana. Hanno fruito del lasciapassare ordinario 31.010 connazionali e 82.005 jugoslavi; del lasciapassare agricolo 1769 connazionali e 5101 jugoslavi; del lasciapassare speciale 868 connazionali e 133 jugoslavi; del lasciapassare straordinario rispettivamente 10 e 14; e infine di permessi di attraversamento 2834 jugoslavi

Posto per un ragioniere nell'Amministrazione provinciale

Scade il 19 corrente il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico a titoli ed esami per un posto di ragioniere aggiunto di ruolo con destinazione di servizio presso la Divisione finanziaria, Sezione ragioneria dell'Amministrazione provinciale di Gorizia. Sono richiesti l'età tra i 18 e i 32 anni e, quale titolo di studio, il diploma di ragioniere oppure la licenza di altra scuola media superiore e diploma di segretario comunale. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria generale della Provincia.

Trattative alla Orion per il rinnovo del contratto

Nella giornata di ieri si sono svolte alla Crane Orion le trattative per l'applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro. Come noto, nello scorso dicembre anche quell'azienda — che occupa 485 operai, 76 impiegati e 5 intermedi — aveva stipulato con le organizzazioni sindacali l'accordo acconto.

Nella riunione di ieri si è pertanto stabilito quanto segue: l'ora di riduzione di lavoro a parità di retribuzione verrà effettivamente goduta nella giornata di sabato, mentre un problema dei turnisti sarà definito con la scelta da parte della direzione di tre proposte formulate dal sindacato metalmeccanici della CCdL; non trovandosi l'azienda nella possibilità di effettuare per il saldo del 10 gennaio la totale liquidazione degli arretrati ai dipendenti, verrà concesso un acconto di 4.500 lire per l'operaio specializzato, di 3.500 per il qualificato e di 2.000 lire per i manovali; verrà istituito il servizio di mensa con un progetto che le organizzazioni sindacali si sono riservate di presentare; è stato concordato il modo della trattenuta del contributo sindacale; il problema di passare a cottimo un certo numero di concottimisti è stato rinviato, in quanto la direzione fornirà alle organizzazioni sindacali un proprio progetto. Alle trattative hanno partecipato, per la CCdL, il segretario del sindacato dott. Fabricci e il sig. Deponte, e per la FIOM-CGIL il segretario Burlo e il sig. Rutigliano.

Ieri pomeriggio, intanto, si è svolto alla Dilfi uno sciopero di protesta, che sarà ripetuto oggi dalle ore 12 alle 24, per la mancata corresponsione del saldo delle retribuzioni; nonostante l'intervento della commissione interna, il problema non è stato risolto, e pertanto è stata predisposta l'azione di protesta. Continua inoltre l'agitazione per il cambio dei turni nel settore dei saldatori elettrici del cantiere San Marco, per cui viene abolito ogni lavoro straordinario.

SITUAZIONE CAPOVOLTA NEL CAMPO DEL LAVORO

REPERIRE LA MANODOPERA È IL PROBLEMA NUOVO DEL '63

Oltre le 94 mila unità l'indice medio degli occupati

Se fino a qualche anno addietro la preoccupazione dei responsabili della vita cittadina era quella di trovare nuove fonti di lavoro per risollevare le sorti economiche locali, il fenomeno che ora si presenta, e che maggiormente acquista di attualità, è inversamente proporzionale: reperire la manodopera necessaria per fronteggiare adeguatamente il fabbisogno delle attività produttive, specialmente in riflesso delle esigenze che sorgeranno con la creazione di nuove attività industriali.

Recentemente, com'è noto, si era tenuta una riunione dei componenti la giunta della Camera di commercio, per discutere sul particolare problema, e in quell'occasione il dott. Novelli, segretario della Camera confederale del lavoro, aveva prospettato una volta di più la necessità di giungere ad un approfondimento dello studio in materia, confortando le sue asserzioni con la presentazione di una serie di dati statistici, sui quali è chiamata ora ad esprimersi la speciale commissione giuntale, costituita su decisione del presidente camerale, dott. Caidassi.

Il lavoro di questa commissione, dopo la pausa delle recenti festività, è ripreso con ritmo maggiore ed è pertanto interessante esaminare le cifre concernenti la manodopera occupata sia nel 1961 che negli undici mesi del 1962, nonchè quelle riguardanti la media mensile degli iscritti nelle liste di collocamento, suddivise per classi. La media mensile degli occupati, per il 1961, riguarda 92.882 unità, di cui 69.577 nei settori produttivi, passati nei primi undici mesi dello scorso anno a 93.842, di cui 70.415 nei settori produttivi, mentre il rimanente appartiene al pubblico impiego; tale cifra, è da notare ancora, dimostra un indirizzo sempre crescente, quando si tenga conto che, se la media degli altri mesi è quella riportata, in novembre la cifra sale a 94.637 unità.

Nella voce disoccupati, la media mensile del '61 dà 11.997 unità e nel '62 9.781, in numero decrescente in novembre, quando vi sono interessate soltanto 9.331 unità. E' da rilevare, sempre per queste ultime cifre, che i disoccupati sono suddivisi nelle seguenti cinque classi: la prima comprende quelli che rimangono privi di lavoro a seguito di licenziamento, la seconda coloro che risultano iscritti in cerca di prima occupazione; alla terza appartengono le casalinghe in cerca di occupazione extra domestica; la quarta raggruppa i pensionati, mentre la quinta, infine, comprende coloro i quali, pur essendo occupati, risultano essere alla ricerca di un altro lavoro.

Volendo fare una statistica, ripartita per classe, il 1961 offre le seguenti particolarità: 1) classe: 6.403; 2) 2.311; 3) 546; 4) 2.597; 5) 140. Lo scorso anno è interessato alle seguenti cifre: 1) classe: 5.628; 2) 1.595; 3) 545; 4) 1.881; 5) 132.

Come si vede, quanto riportato è abbastanza indicativo per uno studio del problema, che offre pure la possibilità di rilevare che, per quanto concerne la prima categoria, sia da tener conto della disoccupazione frizionale, alla quale appartengono quelle persone che risolvono il rapporto di lavoro, un fenomeno questo che sussisterà sempre, anche in regime di piena occupazione, nonchè coloro i quali, per beneficiare di determinate provvidenze di legge, devono risultare iscritti in quelle particolari categorie: ed è per tale motivo, soprattutto, che sarebbe il caso di parlare di iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento, più che di veri e propri disoccupati, anche se questa voce sembra essere entrata nell'uso corrente, per determinare una particolare situazione. La Camera confederale del lavoro — tiene in proposito a sottolineare il suo segretario, dott. Novelli — si era preoccupata seriamente delle nuove condizioni che venivano a crearsi nel delicato campo dell'occupazione, e aveva promosso un tentativo di analisi sulle necessità future della manodopera, provvedendo a inviare un formulario a tutte le ditte della provincia, contenente una serie di note esplicative e di richieste alle quali si chiedeva di rispondere, fra le quali la composizione attuale dei dipendenti, il fabbisogno annuale di personale per un normale ricambio e il fabbisogno di personale per un eventuale incremento dell'attività della azienda, in aggiunta a quello normale, negli anni prossimi.

Per quanto riguarda l'addestramento della manodopera, al fine di renderla disponibile e adeguarla alle necessità delle aziende, una nota positiva viene offerta dai corsi che si tengono presso le singole aziende, ma la necessità dell'insegnamento esiste anche e soprattutto per una visione proiettata nel futuro, e non soltanto a titolo immediato. L'edilizia, per esempio, costituisce il primo gradino per giungere a forme più evolute, di maggiore specializzazione e, perchè no?, di minore sforzo fisico; vi sono di quelli — ci si riferisce in particolare ai giovani — che iniziano con i lavori di manovalanza e poi, grazie alle doti di buona volontà e d'intelligenza, riescono a sbrecciare in un secondo tempo, migliorando la propria condizione e venendo così a formare quei quadri degli operai qualificati e specializzati di cui tanto bisogno sembra avvertire. Quello, comunque, che maggiormente costituisce materia di preoccupazione attualmente è il fatto che la mancanza di manodopera possa costituire un grave pericolo di strozzamento nell'espansione economica locale? Per quanto concerne l'emigrazione, specialmente (perchè proprio di questa è il caso di parlare, visti i tempi come sono cambiati), lo studio dovrebbe proporre delle forme di avvicinamento delle maestranze verso la nostra zona. Ed è lo stesso dott. Novelli che vuole indicarne qualcuna, quando afferma la necessità di reperire un alloggio, almeno al singolo lavoratore che non arriva a Trieste con la famiglia; poi, ancora, offrire a ognuna una sistemazione adeguata agli altri centi e, infine, la sicurezza nell'occupazione. Particolarmente, è da puntare sul problema dell'alloggio, affinchè non debba verificarsi a Trieste quello che purtroppo avviene alla periferia di città come Milano e Torino, dove gli immigrati sono costretti a vivere anche in veri e propri baraccamenti.

L'ENAS (Ente nazionale assistenza sociale) ha istituito una delegazione di zona a Trieste, in via Paganini 4, telefono 31942, alla quale possono rivolgersi coloro i quali ne possono avere bisogno, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'assistenza è gratuita e ne possono beneficiare tutti, compresi i disoccupati.

Concorsi dell'INAIL per borse di studio

L'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - INAIL - ha indetto, per l'anno scolastico 1962-63, concorsi riservati ad infortunati sul lavoro e a figli di infortunati sul lavoro per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: a) 300 da lire 40.000 ciascuna per studenti di scuola media, di scuola secondaria di avviamento professionale e di scuola d'arte, statali o pareggiate o legalmente riconosciute; b) 230 da lire 60.000 ciascuna per studenti di tutti gli altri tipi di scuola secondaria ed artistica statale o pareggiata o legalmente riconosciuta; c) 55 da lire 100.000 ciascuna, per studenti che frequentano Università, Istituti superiori statali o liberi. Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati alla Direzione generale o alle Sedi provinciali e locali dell'INAIL, alle quali gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi informazione, non oltre il 28 febbraio 1963 per i concorsi di scuola media e secondaria e non oltre il 18 aprile per il concorso universitario.

Alla seconda Mostra nazionale d'arte figurativa che sarà inaugurata a Milano a cura dell'Unione cattolica artisti italiani (UCAI) di Roma, sono stati invitati, dalla presidenza, i soci della Sezione «UCAI» triestina, lo scomparso Gianni Russian e Tranquillo Marangoni.

CON UNA LICITAZIONE PRIVATA

PRESTO LA RIPETIZIONE DELL'APPALTO PER IL MOLO VII

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo, in una lettera inviata al segretario provinciale della DC dott. Botteri, in relazione ai passi compiuti dalla DC triestina per la soluzione del problema del molo VII, ha annunciato che «la complessa vicenda si avvia a soluzione» dopo il parere favorevole espresso nel mese di dicembre dal Consiglio di Stato sulle proposte formulate dal Ministero dei Lavori pubblici.

Il Ministro Sullo ha precisato che sono già in corso di preparazione i provvedimenti per poter disporre, subito dopo l'approvazione da parte degli organi di controllo dei provvedimenti stessi, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del molo VII.

In fiamme una nave comandata da un triestino

Un comandante triestino si è trovato la scorsa notte a combattere un'ardua battaglia contro il fuoco, sviluppatosi sulla sua nave in sosta a Genova.

L'incendio ha avuto origine per cause non ancora accertate nella sala macchine della motonave «Atolos» battente bandiera liberiana ed appartenente ad un armatore greco. Per il molto combustibile presente nel locale in breve le fiamme sono dilagate, minacciando di raggiungere anche il carico della motonave, costituito da balle di juta e da legname. Quando, dopo quattro ore di lavoro, i vigili del fuoco hanno spento l'ultimo focolaio, il carico era salvo, ma i danni erano ugualmente ingenti: quasi tutte le sentine della motonave erano infatti allagate.

Nello sgomberare il locale distrutto dalle fiamme è stata trovata in un canto, seminascosta, una notevole quantità di carburo, che, se fosse stata raggiunta dai getti d'acqua usati dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio, avrebbe potuto provocare un'esplosione e gravi conseguenze.

L'«Atolos», al comando del cap. Nicolò Tommaseo, di Trieste, è una liberty di 7.125 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Beiruth.

La nave, che ha un equipaggio di 29 uomini in prevalenza italiani, era giunta a Genova il 19 dicembre scorso da Abidjian (Costa d'Avorio) con un carico di tronchi e juta, ma solo il giorno 24 si era potuta ormeggiare a Ponte Somalia. A bordo dell'unità, al momento dell'allarme, si trovavano anche sei donne: le mogli del comandante, del primo ufficiale, del primo macchinista, del secondo di macchina, del nostromo e di un marinaio, che erano venute a trascorrere le feste con i loro mariti. Le donne, abbandonata la nave, hanno poi preso alloggio in un albergo cittadino.

FORSE UNA FORMA DI ALLERGIA

PERICOLOSO COLLASSO DOPO UNA INIEZIONE

È stato ricoverato con prognosi riservata

Da un grave stato di collasso è stato colto ieri pomeriggio, subito dopo un'iniezione di una fiala di «duosan», il capotecnico dell'Arsenale Triestino Oliviero Derschitz, di 54 anni, abitante in via Madonnina 39. Verso le 17 egli si era recato all'infermeria dello stabilimento per farsi praticare l'iniezione ordinatagli dal suo medico per curare una forma ulcerosa. A quanto sembra il Derschitz ha iniziato ieri la sua cura e il grave stato di collasso che è subentrato pochi minuti dopo la iniezione è dovuto probabilmente ad una forma di allergia al medicamento. L'uomo non era nemmeno uscito dall'infermeria dell'Arsenale, quando è diventato pallidissimo ed è caduto in deliquio. L'infermiere, dopo averlo soccorso, ha chiesto l'intervento dei sanitari della CRI. Con tutta urgenza un'autolettiga è giunta sul posto. Il medico di turno, dott. Buttiglioni, ha visitato il Derschitz ed ha ordinato il ricovero all'Ospedale maggiore; giunto all'astanteria l'uomo è stato avviato d'urgenza nella quarta divisione medica con prognosi di una decina di giorni.

Poco dopo il suo accoglimento il suo stato è peggiorato e i medici della divisione si sono riservati la prognosi. Le amorose cure dei sanitari e la terapia d'urgenza cui il paziente è stato sottoposto hanno fatto sì che verso sera il capotecnico si riprendesse, tanto da considerarlo fuori pericolo.

INIZIATIVE BENEFICHE IN PROGRAMMA DOMANI

Tanti appuntamenti con la Befana

Domani con inizio alle ore 10, avrà luogo al cinema Capitol un trattenimento a favore dei figli dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Durante la simpatica manifestazione, organizzata in occasione della Festa della Befana, sarà proiettata una divertente pellicola e saranno distribuiti ai bambini dei doni. Interverranno il presidente, gli assessori, il vicesegretario generale e i direttori delle varie Ripartizioni della provincia.

Alle ore 10 nella sala del cinema-teatro «Cristallo» verranno consegnati i pacchi-dono ai figli dei finanzieri del Gruppo di Trieste. Successivamente verranno proiettati dei cartoni animati.

Domattina, alle ore 9.30 avrà luogo presso la caserma «Duca d'Aosta» — sede della Scuola allievi Guardie di P. S. — la cerimonia della distribuzione di pacchi-dono della «Befana 1963» per i figli del personale militare e civile dipendente dall'Amministrazione della P. S. in attività di servizio e per gli orfani dei dipendenti della P. S. deceduti. Interverranno alla simpatica e tradizionale cerimonia il rappresentante del Commissario generale del Governo, il Questore e il colonnello ispettore della XIV Zona delle Guardie di P. S. Complessivamente, verranno distribuiti 1160 pacchi-dono ad altrettanti bambini. Analoghe cerimonie avranno luogo nelle caserme del Corpo Guardie di P. S. a Duino e ad Opicina.

La Befana arriverà invece con un giorno di ritardo alla Casa Serena dell'ONPI. Alle ore 16 di lunedì infatti nella sede di via Marchesetti 8 verranno distribuiti dei pacchi agli ospiti e avrà luogo un trattenimento musicale.

Oggi alle 15.30 in occasione della Befana verrà organizzata una piccola festa al Centro spastici dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Alla manifestazione sono invitate le famiglie dei piccoli assistiti.

Venticinque bambini assistiti dal Madrinato Italico sono stati ospiti della signora Nerina Madonna Punzo al ristorante della Stazione. Anche quest'anno come da moltissimi anni è stato offerto ai piccoli un rinfresco, cui è seguita la distribuzione di pacchi-dono.

La Befana per i figli dei soci dell'ARAC arriva domani alle 10.30 al cinema «Grattacielo», dove verranno consegnati dei pacchi-dono. I pacchi potranno essere ritirati solamente alla data e nel luogo fissati.

Domani a cura del Settore femminile del MIS si terrà la consueta manifestazione dell'Epifania al cinema «Arcobaleno», con ingresso libero. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 9.30 con la proiezione di cartoni animati. Seguirà poi la distribuzione dei pacchi-dono ai bambini in possesso di regolare invito.

Sempre domani, alle ore 11, al «Supercinema» di viale XX Settembre, avrà luogo la distribuzione dei doni dell'Epifania ai figli dei dipendenti dell'Italsider; alla simpatica cerimonia presenzierà il rag. Carlo Ghio, condirettore generale dell'Italsider.

Alle 10.30 di domani nella sala del Dopolavoro dell'Acegat di via Roma 15 verranno distribuiti i pacchi-dono ai figli dei soci.

Anche l'Associazione esercenti piccolo commercio ha organizzato per le 10.30 di domani una festicciola presso la sede di via San Nicolò 7 alla quale sono invitati tutti i soci.

Il Natale dei bambini avrà un seguito domani, in occasione della Befana, quando al cinema «Alabarda» verranno distribuiti i pacchi-dono ai figli dei dipendenti, organizzati nella CCdL, dell'Arsenale Triestino; nell'occasione verrà anche proiettato il film «I viaggi di Gulliver». Nella stessa giornata, al cinema «Excelsior», saranno proiettati per i bambini dei CRDA i film «Il trono nero» e «Silvestro, gatto maldestro»; a tutti i partecipanti, da parte del sindacato metalmeccanici della CCdL, saranno offerti dei dolciumi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11, minima 8,1; umidità 75 per cento; pressione mb. 1006,1 in lieve aumento; temperatura del mare 9,4; vento km. 16 da Sud; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8,1.

Oggi: San Simeone. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 13.22, tramonta domani alle 3.44.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Marce — OGGI: alta alle 5.30, cm. 42 e alle 19.09, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 12.47, cm. 42 sotto il l. m.

Il Veglione adriatico stasera a Gorizia

Appuntamento questa sera all'Unione Ginnastica Goriziana, dove alle ore 21 verrà dato il via all'annunciata sedicesima edizione del «Veglione adriatico», organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Oltre che riaffermare la tradizione delle passate edizioni il «Veglione adriatico» di quest'anno è caratterizzato dalla partecipazione della SIBET, imbottigliatrice autorizzata della Coca-Cola per Trieste, Gorizia e Udine, che contribuirà a dare senz'altro una nota nuova all'ambiente. Addobbo originale, premi, caccia al tesoro, ballo dei palloncini, lotteria con ricchi premi offerti da ditte cittadine, elezione della reginetta adriatica: ecco in sintesi le attrattive principali della serata, che sarà allietata da un complesso orchestrale ben conosciuto nella regione.

La modernissima m/n «Artemide» che la Navigazione Libera Giuliana - F.lli Cosulich inserisce sulla rotta Trieste - West Africa. E' stata costruita al cantiere San Marco nel 1957

STATO CIVILE

del giorno 4 gennaio 1963

MORTI: Carnielli in De Pauli Maria anni 88, Glavich Francesco a. 85, Zhuiz in Osvaldella Lucia a. 74, Raimondi Pompeo a. 81, Scheriani Elvira a. 83, Mayer in Siega Guglielmina a. 58, Presel Paolina a. 79, Fustinoni in Behar Giorgina a. 53, Dolci Giordano a. 58, Ribarich in Hervatin Maria a. 84, Fleiss in Travagnin Giuseppina a. 73, D'Aparo in Lo Nigro Concetta a. 61, Franco Oscar a. 58, Flego ved. Mandaleni Maria a. 78, Messina ved. Venza Antonia a. 86, Lachi Lodovico a. 59, Pistan Antonio a. 74, Fabris Emilio a. 64, Lucente Mario a. 27.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

CIT — Viaggi - Cambio Valute — Documenti - Visti — Piazza Unità, tel. 24793 — Staz. Autolinee, tel. 24006 — Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIBUNALE DI TRIESTE
(I pubblicazione)

Pende innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento per dichiarazione di morte presunta di GIORGIO GIBALDI fu Daniele e fu Francesca Busici, nato a Pirano il 25 ottobre 1900, imbarcato nel 1930 come cameriere sul «Belvedere» della Cosulich, sbarcato a Buenos Aires in cerca di lavoro e che dal 1931 non diede più notizie di sè. Chi ne avesse notizie le comunichi a detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Augusto Gabrielli

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ELETTRODOMESTICI TV RADIO
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

INGEGNERE INDUSTRIALE MECCANICO
età 30-40, dotato buona esperienza organizzazione aziendale, conoscenza lingue
ASSUME PRONTAMENTE AZIENDA CITTADINA
IMPORTANZA NAZIONALE
Inviare curriculum precisando età, precedenti lavorativi, pretese.
CASELLA 10038 Z — U. P. I. — TRIESTE

TUTTO DALL'ANNUNCIO SU UN GIORNALE

Soltanto suggestivo il divorzio all'istriana

Non può in nessun caso trovare un riconoscimento legale entro il territorio italiano - Condizioni per l'annullamento

Ha destato un certo stupore, tempo addietro, il fatto che un'agenzia romana specializzata in questioni matrimoniali avesse garantito «divorzi rapidi in Istria» tramite un annuncio su un giornale ripetuto per quattro numeri con grande evidenza tipografica. E taluni, colta al balzo la curiosa «notizia», hanno tratto lo spunto per argomentare suggestivamente come per le persone che risultino residenti a Trieste sussista la possibilità di divorziare legalmente a Capodistria e che la relativa sentenza del Tribunale jugoslavo possa essere delibata nel territorio italiano, e ciò grazie a un cavillo costituzionale derivante da una anormalità giuridica del territorio triestino.

Il «divorzio all'istriana» dovrebbe essere abbastanza semplice, secondo le affermazioni rimbalzate ora in città sulla scia di quell'annuncio pubblicitario romano. Siccome la vera e propria sovranità sull'ex territorio libero, cioè nella zona fra Trieste e Cittanova d'Istria, non sarebbe determinata giuridicamente, tant'è vero che Jugoslavia e Italia vi possono introdurre — si sostiene — le loro leggi solo mediante artifici giuridici, ogni eccezione alle leggi dei due Paesi nella zona che l'ONU definì TLT potrebbe essere giustificata; potrebbe anche essere giustificata nei documenti personali di cittadini nati o comunque residenti a Trieste una dizione come quella che avrebbero ottenuto otto coppie divorziate a Capodistria, cioè «senza precisa nazionalità».

A parte il fatto che, secondo tale tesi, dovremmo essere tutti... apolidi, tutto il ragionamento citato è destituito da qualsiasi fondamento giuridico, in quanto ignora importanti sentenze pronunciate in materia dalla nostra Corte di Cassazione. Il suggestivo «divorzio all'istriana» non è possibile prima di tutto perchè il Tribunale di Capodistria è stato ripetutamente dichiarato «straniero» (il 4 luglio '55 dal Tribunale di Milano, il 21 ottobre '61 dalla Suprema Corte di Cassazione a sezioni riunite). Ma c'è di più. Il 18 settembre '61 (sentenza n. 2026) la Cassazione ha sentenziato testualmente: «A seguito del Memorandum di Londra del 5 ottobre '54 lo Stato jugoslavo esercitò la piena ed esclusiva sovranità sulla ex Zona B dell'ex T.L.T. (ampliata di una parte dell'ex Zona A) e quindi sul Comune di Capodistria, incluso in quella zona. Perciò le sentenze emesse in materia matrimoniale (nella specie: annullamento del matrimonio civile fra cittadini italiani) dal Tribunale di Capodistria, in quanto pronunciate da un organo giurisdizionale estero, non possono avere efficacia giuridica in territorio italiano senza avere il previo giudizio di delibazione». Nel contempo la Cassazione aveva rigettato anche la richiesta di delibazione «perchè non basta l'unico momento di collegamento con la giurisdizione straniera rappresentato dall'accettazione della medesima da parte del convenuto».

Per quanto riguarda il giudizio di delibazione in Italia di una sentenza pronunciata da Tribunale straniero, com'è appunto considerato quello di Capodistria, si aggiunga che il giudice, ai sensi dell'art. 797 n. 1 del Codice di procedura civile, ricerca la legge applicabile e, trattandosi di cittadini italiani, potrà forse riconoscere un «annullamento» di matrimonio, qualora concorrano le altre condizioni di legge, ma mai un «divorzio», perchè il disposto degli articoli 17 e 18 del Codice civile prevede che lo stato e la capacità delle persone e i rapporti di famiglia sono regolati dalla legge vigente nel Paese cui il convenuto appartenga.

Pertanto, non conoscendo la legislazione italiana l'istituto del «divorzio», non sarà mai possibile per il giudice italiano delibare una sentenza di divorzio.

Ove si tratti, inoltre, di matrimonio concordatario (religioso con effetti civili), la Suprema Corte di Cassazione ha affermato fin dal 1949, seguita in tale affermazione da tutte le Corti in merito, che neanche il giudice straniero può conoscere le domande di annullamento di matrimonio, essendo queste riservate dal Concordato all'esame dei Tribunali ecclesiastici; e perciò sono state sempre rifiutate le delibazioni di annullamenti di matrimonio effettuati all'estero.

In conclusione, le sentenze del Tribunale di Capodistria, come quelle di qualsiasi altro Tribunale straniero, sono delibabili in Italia solamente se riguardino «annullamenti» di matrimoni celebrati con rito civile, e ciò quando sussistano le condizioni di nullità sostanziale previste dalle leggi italiane e a condizione, inoltre, che — da un punto di vista processuale — il giudizio straniero si sia svolto secondo le regole di competenza fissate dal nostro Codice di procedura civile (si tratta dunque di sentenze di «annullamento» che qualsiasi Tribunale italiano avrebbe ugualmente pronunciato).

Soltanto in un caso le sentenze di «divorzio» sono delibabili in Italia: quando si tratti di cittadini stranieri, i quali comunque abbiano celebrato matrimonio solamente con rito civile (tale possibilità è stata peraltro riconosciuta dalla stessa Corte d'Appello di Trieste, oltre che dalla Cassazione).

In quanto alla «trovata» secondo cui i coniugi che avessero ottenuto sentenza di divorzio da un Tribunale straniero potrebbero ottenere la delibazione di tale sentenza in Italia con l'espediente di figurare «senza precisa nazionalità», basta dire che in casi del genere il P. M. avvierebbe immediate indagini, prima ancora di prendere in considerazione la richiesta, sullo stato anagrafico dei convenuti e sarebbe subito in grado di esibire il loro certificato di cittadinanza.

Il «divorzio all'istriana» non può pertanto, in nessun caso, trovare riconoscimento legale in territorio italiano; mentre l'«annullamento» del matrimonio (non il «divorzio») pronunciato da un giudice straniero può essere riconosciuto in Italia quando sussistano le condizioni perchè un'uguale sentenza possa essere emessa dallo stesso giudice italiano.

Scontro in via Carducci tra utilitaria e moto

Un'utilitaria e una motocicletta si sono scontrate ieri pomeriggio in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra.

Verso le 15.30 l'agricoltore Rodolfo Lukas, di 31 anni, abitante al numero 563 di Santa Maria Maddalena inferiore, stava guidando lungo la via Carducci, diretto verso piazza Garibaldi, la sua moto targata TS 22176, recando sul sellino posteriore l'operaio Mario Aggio residente a Capodistria in via Scalara 20. Mentre i due amici stavano superando il quadrivio di Ponte della Fabra, sono stati urtati e gettati al suolo dall'utilitaria targata TS 47501 che, proveniente da Barriera, stava eseguendo una manovra di conversione a sinistra per portarsi in piazza Goldoni. In seguito all'urto (per fortuna non molto forte) il Lukas ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro con sospette lesioni articolari e una profonda ferita lacero contusa alla pianta del piede sinistro. Il suo compagno di viaggio se l'è cavata invece con una contusione con ematoma alla gamba sinistra.

Da soli i due feriti si sono recati all'ospedale maggiore dove il guidatore è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di otto giorni, mentre lo Aggio è stato medicato e dimesso.

Il vigile urbano di servizio all'impianto semaforico ha assistito all'incidente ed ha chiesto l'intervento della Squadra del traffico, i cui agenti hanno identificato il conducente dell'utilitaria.

Brutta caduta dallo scalone delle Poste

Nello scendere lo scalone principale del palazzo delle posto in piazza Vittorio Veneto, il pensionato Pietro Crepaz, di 86 anni, abitante in via Valdirivo 3, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è ruzzolato al suolo. Nella caduta egli ha riportato una violenta contusione e una ferita lacero-contusa al vertice del capo oltre a un'escoriazione al pollice destro.

Soccorso dal portiere del palazzo e da alcune persone di passaggio, il Crepaz è stato accompagnato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Adagiato su un'autolettiga, lo sfortunato vegliardo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Una campana al Vescovo dono degli artigiani

L'Associazione degli Artigiani di Trieste, in adesione ad una iniziativa promossa in campo nazionale, farà omaggio a mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, di una campana-ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, coniata in una officina artigiana. La consegna avverrà domani, giorno dell'Epifania, nella Cattedrale di San Giusto, alla fine del Pontificale.

PER LE ESIGENZE DELLA NUOVA VIABILITÀ

Riva Traiana a due corsie

(«Giornalfoto»)

Riva Traiana si appresta ad una radicale trasformazione, determinata dalla necessità di attrezzare quella importante zona dal punto di vista della viabilità stradale, contemperando le esigenze di espansione dell'attiguo parco ferroviario di Campo Marzio.

Riva Traiana, come si sa, costituisce l'accesso al Porto nuovo, e proprio in previsione di un potenziamento del porto, di cui i lavori del molo VII dovrebbero costituire la spinta vitale, è stato elaborato un progetto che prevede la sistemazione dell'intero tratto della riva, svolgentesi dall'altezza del bagno Ausonia fino all'ingresso del porto.

Il progetto, preparato dall'ANAS, prevede la costruzione di due carreggiate, separate da un marciapiede spartitraffico, in modo da formare due distinte correnti, una in entrata e una in uscita dal porto. Ciascuna sede sarà larga metri 12.50. La sistemazione stradale avrà effettuazione in concomitanza con l'allargamento del parco ferroviario merci di Campo Marzio, che verrà ad occupare per una larghezza di 20 metri l'attuale sede stradale.

Il recinto del parco verrà spostato a partire dalla fine del magazzino che si trova proprio all'inizio della riva Traiana, all'angolo con la via Ottaviano Augusto. Lo spazio libero in corrispondenza del magazzino sarà riservato a posteggio. Più avanti, dalla nuova recintazione della proprietà delle Ferrovie, avrà inizio la doppia carreggiata, alla fine della quale resterà una fascia di circa 8 metri (ora invece molto più larga, e completamente incolta) sulla quale saranno sistemati altri binari di emergenza.

In corrispondenza dell'ingresso al porto la strada si aprirà in un vero e proprio bivio, per la formazione del varco di entrata e di quello di uscita. Dinanzi al bagno Ausonia è destinata a sparire, per esigenze di circolazione, la tettoia in calcestruzzo che sorge proprio in mezzo al piazzale. E' molto probabile che cesserà di funzionare durante l'estate anche il prolungamento della linea tranviaria fino ai bagni.

L'inizio dei lavori dovrebbe avvenire nella prossima estate. L'esecuzione sarà curata dai Magazzini Generali per quanto riguarda i varchi, dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per quanto riguarda strada e binari.

Una importante realizzazione avrà luogo, se andrà in porto il progetto già elaborato per conto del Ministero per la Pubblica Istruzione, che ne è il finanziatore, sempre nella zona di Riva Traiana. Si tratta della nuova sede dei laboratori marini dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. L'area ad essa riservata si trova al limite dei bagni comunali della Lanterna, perpendicolarmente all'ingresso del bagno Ausonia. L'edificio progettato ha una pianta rettangolare, stretta, e molto allungata. La prima approvazione per la costruzione dovrà venire dalla Capitaneria di Porto.

GRAVE INFORTUNIO AL PORTO NUOVO

CADE DA TRE METRI PROGNOSI RISERVATA

Un drammatico infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina al Porto nuovo, dove un uomo si è ridotto in fin di vita dopo un volo da tre metri dall'alto di un hangar. L'uomo, Francesco Colagrande, di 43 anni, abitante in via dell'Istria 27, è precipitato dal solaio che stava costruendo in un hangar rovinando paurosamente al suolo e riportando la sospetta frattura del rachide costale e lesioni costali, oltre varie contusioni in più parti del corpo.

Il gravissimo infortunio è accaduto verso le 11, al Porto nuovo, nel magazzino dell'hangar numero 69. A quell'ora il Colagrande stava lavorando assieme ad alcuni compagni di lavoro a un'altezza di circa tre metri dal suolo. Egli, che dipende dall'agenzia triestina della ditta Ligabue, stava sistemando un solaio quando, a un tratto, o per un improvviso malore o per avere egli perduto l'appiglio, è caduto al suolo. I compagni di lavoro sono subito accorsi in suo aiuto e hanno provveduto a far intervenire sul posto una autolettiga della Croce Rossa. I sanitari di turno hanno raccolto l'operaio che versava in gravi condizioni e lo hanno trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il direttore dell'agenzia Ligabue, signor Esperio Batista, ha accompagnato l'infortunato al nosocomio raccontando all'ufficio di polizia l'accaduto. Il Colagrande, che presentava le gravissime lesioni sopraddette, è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Nel pomeriggio le sue condizioni erano stazionarie.

Rivolto ai parlamentari l'appello dei lloydiani

Come previsto, dopo l'incontro di ieri l'altro con il Sindaco Franzil, la delegazione del personale lloydiano ha continuato nella giornata di ieri i suoi contatti per trovare una soluzione al problema del progettato assorbimento della sede veneziana del Lloyd Triestino da parte della società Adriatica. Sono stati pertanto avvicinati gli onorevoli Gefter Wondrich, Bologna e Vidali, mentre un quarto incontro è previsto per oggi o lunedì con l'on. Sciolis; ancora una volta, dunque, sono stati esposti i punti di vista del personale contro il provvedimento, contenuti nel promemoria che è stato distribuito alle autorità cittadine. Anche in questa occasione, quindi, i parlamentari triestini hanno promesso tutto il loro appoggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri alla Provincia

Ieri, alle ore 12, il presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, dott. Caidassi, ha presentato al Presidente della Provincia, dott. Delise, nel Palazzo di piazza Vittorio Veneto, il dott. Steinbach, che ha testè preso possesso dell'ufficio di segretario generale della Camera di commercio. Il dott. Delise ha intrattenuto i due graditi ospiti in cordiale colloquio, nel corso del quale è stato, fra l'altro, effettuato un breve panorama dei maggiori problemi economici della Provincia di Trieste, anche su piano regionale.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menù fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577.

«Holiday Hour»

Domani, domenica, alle ore 18 la BBC trasmetterà una ripresa radiofonica della durata di circa mezz'ora su Trieste e sul golfo di Venezia nel programma «Holiday Hour». Il detto programma viene diffuso sulle onde corte 247 metri, 1214 chilocicli e sulle onde lunghe 1500 metri, 200 chilocicli. La ripresa radiofonica è stata eseguita a Trieste e nei suoi dintorni dal radiocronista Gordon Williams che nell'autunno scorso è stato accompagnato dall'EPT di Trieste nelle località più caratteristiche di questa provincia e che, fra l'altro, ha effettuato anche delle interessanti riprese su Muggia Vecchia, Monrupino, le «Ginestre», ecc. Altre radiotrasmissioni su Trieste e le località che la circondano saranno effettuate nel febbraio e nel marzo prossimo dalle stazioni radio germaniche di Mannheim e Karlsruhe, a seguito di riprese qui effettuate dalla giornalista signora Neufville che pur essa nell'autunno scorso ha potuto visitare dettagliatamente la provincia di Trieste, accompagnata da incaricati dell'EPT di Trieste.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

Settimana Bianca De Rosa

Da *De Rosa*, in via San Spiridione 8, rifornitevi di biancheria, lenzuola e tovagliato; merce di primissima qualità per corredi. Il più grande assortimento di vestaglie per signora. *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Fiera della borsetta

Alla tradizionale «Fiera della borsetta» presso i negozi *Fassetta* di via XXX Ottobre n. 11 e via XXX Ottobre n. 6, troverete il più ricco assortimento di borsette da passeggio per signora, con sconti che vanno dal 20 al 50 per cento.

Taglio e confezione

prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35-798.

Giudicate voi stessi

la qualità del miglior televisore d'Europa, il «Watt-Radio», unico premiato con medaglia d'argento ad un'esposizione d'importanza mondiale. E' il migliore, e lo potrete acquistare alle migliori condizioni rateali da *Radio Franco*, in via Carducci 8. Osservate la mostra in via Valdirivo 35.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

A CURA DELL'O.N.M.I. DI TRIESTE

MADRE E FANCIULLO CELEBRATI DOMANI

L'Opera nazionale maternità e infanzia celebra domani in tutta Italia la «Giornata della madre e del fanciullo». E' una manifestazione ricorrente nel giorno di Epifania, con la quale si vuole esaltare i vincoli della famiglia e offrire un riconoscimento tangibile alle madri che hanno dedicato le loro amorevoli cure all'allevamento dei figli nonchè ai bambini che si sono distinti nello studio e nel comportamento, fra quelli che sono ricoverati negli Istituti cittadini.

Annualmente la «Giornata della madre e del fanciullo» si svolge all'insegna di un motto. Lo scorso anno esso era rappresentato dalla frase «Salde radici, piante rigogliose», per significare l'importanza di una appropriata educazione nei primi anni di vita, quale garanzia dello sviluppo fisico e morale nell'età adulta. Il motto di quest'anno è altrettanto significativo: «Amore è protezione».

La celebrazione ufficiale della «Giornata» avrà luogo domattina alle 9.30 nella sala maggiore del C.C.A. in via del Teatro. Il commissario della locale Federazione dell'ONMI, prof. Redento Romano, terrà il discorso celebrativo, illustrando il significato del motto che contraddistingue la manifestazione. Sarà pure letto il messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato in occasione della «Giornata». Successivamente saranno premiate 193 madri e allevatrici particolarmente meritevoli nonchè 61 bambini e ragazzi che si sono distinti nel campo dello studio e nel comportamento, fra quelli che sono ricoverati negli Istituti cittadini.

Nel corso della stessa cerimonia il Presidente della Provincia dott. Delise consegnerà 50 pacchi fra i 1300 che l'Amministrazione provinciale distribuirà nella giornata di domani.

Ecco il messaggio del Presidente della Repubblica in occasione della «Giornata della madre e del fanciullo»: «L'esortazione ad amare e proteggere i figli, che l'Opera nazionale maternità e infanzia rivolge ai genitori nell'attuale ricorrenza della Giornata della madre e del bambino, troverà certamente immediata e duratura rispondenza nel senso di responsabilità delle madri e dei padri italiani. Ma all'Opera occorrono anche, per il raggiungimento delle alte finalità per le quali è stata istituita e alle quali dedica sì vigili cure, consentimenti e aiuti da parte di ogni cittadino.

L'amore verso i figli e l'esigenza di dar loro una sana educazione e di prepararli ad affrontare l'avvenire rendono ancor più saldo nel nostro animo il convincimento che ogni sforzo va compiuto per la preservazione di quel bene supremo che è la pace.

«Vano e privo di senso sarebbe, infatti, rendere omaggio alla maternità e prestare amorevole sollecitudine all'infanzia, ove non si facesse tutto ciò che è in potere nostro per assicurare alle mamme e ai bambini condizioni prospere, sicurezza e quella serenità di vita che può solo scaturire dagli ideali che i popoli liberi perseguono e che hanno come presupposto essenziale la pace; ideali per i quali soltanto vale la pena che le generazioni si propaghino e si succedano nell'adempimento del precetto cristiano.

«Ed è perciò che io oggi, interprete di un sentimento unanime, rivolgo un grato pensiero all'ONMI, mentre esprimo a tutte le mamme e bimbi d'Italia e a quanti vigilano e proteggono l'unità familiare con attente e premurose cure, il più fervido augurio».

SEGNALAZIONI

«Accade ad ogni sessione all'Università, ed accadrà anche nella prossima di febbraio. Voglio dire, cioè, che con troppa facilità i docenti universitari spostano le date stabilite per gli esami degli studenti. Anzi si può dire che assai raramente viene rispettata la tabella anzitempo esposta all'albo con il calendario degli esami. E' forse giusto che i professori d'università diano gli esami agli studenti quando a loro pare e piace, senza pensare minimamente agli altri, con intervalli di giorni e giorni ed anche di settimane fra l'interrogazione di un esiguo gruppetto di allievi e l'altro, magari di sera tardi, prolungando così l'agonia degli studenti che da mesi passano le loro giornate sui libri? E poi si viene bocciati. Non si può mettere un argine a questo andamento di cose? Nessuno può invitare certi professori a un maggiore rispetto verso chi ha la sola colpa di essere più giovane d'età e perciò ancora studente? Devono pur esistere professori più diligenti, più coscienziosi. Si lasci il posto a loro. B.S.».

Se la segnalazione ha voluto anteporre una considerazione a un fatto dato per scontato, non resta che da augurarsi che sia ascoltata. Ma alla luce della superficialità d'indagine appare subito che la situazione lamentata non è altro che una conseguenza, ancor fra le meno drammatiche di quella che vien ampiamente indicata come la crisi della scuola italiana. Una crisi che si sviluppa in forma materiale, morale ed economica in ogni suo settore e che all'Università assume un aspetto del tutto particolare e più evidente. E' risaputo che il professore d'università non fa solo il professore, nè alcuno può dargli torto. La sua cultura e preparazione specializzate gli consentono di indirizzarsi verso altri settori della vita nel suo esclusivo interesse. E questo comportamento può spiegare anche il fenomeno dei rinvii sul calendario degli esami. Non a caso si dice che quella dell'insegnamento è una missione. Una misisone perchè impegna il proprio sforzo di lavoro in modo morale più che altrove. Spesso l'interesse particolare deve cedere di fronte a quello di una collettività che ha il diritto di tutto ben sperare dal suo insegnante. Per questo è missione, e non mancano i professori che a tanto impegno adeguano tutte le loro forze. Risolvendo i problemi della scuola, tra cui quelli economici della categoria insegnante, non sotto il puro aspetto materialistico, bensì sotto quello dell'equità, forse scomparirebbe quanto lamentato da B.S.

Alcuni utenti dei mezzi di trasporto pubblici che hanno rinnovato l'abbonamento dichiarano di essere giunti in possesso della nuova tessera che appare alquanto modificata, nella dimensione, a quelle usate negli anni precedenti. La tessera attuale è più grande e ciò comporta una certa difficoltà nella sua funzione tascabile, tanto è vero — si fa rilevare — che non entra comodamente nel portafogli. Perciò è diventata un oggetto un po' ingombrante e non facilmente collocabile nelle tasche di un vestito come dovrebbe essere.

Da quanto si è potuto apprendere dalla direzione del servizio auto-filotranviario è stata confermata la distribuzione di tessere di formato maggiore rispetto a quelle degli anni scorsi e si è, obiettivamente, riconosciuta la minor funzionalità tascabile delle stesse rispetto alle precedenti. Peraltro si è precisato che la conseguenza di ciò è imputabile esclusivamente ad esigenze di carattere meccanografico. Infatti il formato attuale delle tessere ricalca quello delle schede del Centro meccanografico in base alle quali le tessere vengono compilate e ritagliate. In effetti a un procedimento molto più moderno, più economico e più rapido di fabbricazione l'utente deve ora adattarsi a un formato della sua tessera meno comodo. Anche il progresso richiede i suoi sacrifici. Ma allora che progresso è? Bah...

Un ex deportato nei lager nazisti esprime il suo rammarico per la recente decisione intercorsa fra la Germania e il nostro Paese per un esclusivo indennizzo ai civili vittime di persecuzioni razziali del regime nazista. Egli dichiara di essere stato a suo tempo internato in un campo di concentramento tedesco in qualità di militare e per essersi rifiutato di collaborare con l'esercito germanico. In quei campi trovarono la loro morte — precisa il lettore — almeno sessantamila nostri militari, e i superstiti ritornarono a casa portandosi dietro tristi conseguenze fisiche e morali di cui ancora oggi ne sopportano le conseguenze. Ebbene — conclude l'ex deportato — non si è pensato a questi superstiti. Ancora una volta gli accordi, le disposizioni intercorse hanno creato nel Paese una frattura fra due categorie che egualmente hanno tragicamente sopportato il peso della cattiveria umana. Nella sofferenza e nella sua penosa conseguenza si è tenuto conto solo per una parte dei cittadini. Ben venga il giusto indennizzo ai civili deportati, ma la giustizia è attesa anche dalle migliaia e migliaia di deportati in uniforme per i quali stenti, dolore, fame, maltrattamenti hanno parlato nello stesso linguaggio.

«A quanto si può constatare — scrive il signor F. G. — la via Bramante è sul punto di essere riaperta al traffico nei due sensi. Anzi, questa possibilità sarebbe già realizzabile poichè la sistemazione della strada è praticamente avvenuta, e la carreggiata che ora permette il passaggio della corrente di traffico in un solo senso, è abbastanza larga, pur considerando che quella via è percorsa anche dalla filovia. Invece si continua a mantenere il senso unico, costringendo le auto che provengono da piazza Sansovino ad inerpicarsi su quella terribile strada in salita, cosparsa di buche, che è la via Risorta. Visto e considerato che i lavori, pur nella loro importanza, occupano sempre un periodo di tempo rilevante, sarebbe opportuno che la via Bramante fosse riaperta ai due sensi. Non credo che ciò provocherebbe intralcio agli ultimi lavori in corso. F. G.».

PROPAGANDA A CASA DEGLI INGLESI

Turismo triestino all'«Olimpia» di Londra

In accoglimento ad un esplicito invito loro rivolto dalla Delegazione ENIT di Londra, gli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia hanno deliberato di partecipare con un proprio stand all'International Travel and Holiday Exhibition che avrà luogo a Londra dal 23 gennaio al 2 febbraio nel palazzo delle esposizioni «Olimpia».

Gli EE.PP.T. delle due regioni hanno perfezionato in questi giorni lo studio dell'allestimento del loro padiglione ed i temi sviluppati nella Mostra del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia saranno quelli delle città d'arte, delle Dolomiti, delle spiagge di sabbia e di roccia e delle colline e ville venete, nonchè delle terme, presentando così un quadro completo di questo compendio dei richiami turistici che le due regioni possono offrire al turista. Notoriamente, le mostre allestite all'«Olimpia» di Londra hanno sempre un grandissimo successo e l'analoga mostra di viaggi e vacanze effettuata nell'anno scorso ha richiamato oltre 300.000 visitatori, per cui è indubbio il positivo effetto pubblicitario che avrà la partecipazione degli EE.PP.T. veneti, friulani e giuliani all'esposizione londinese.

Gli EE.PP.T. hanno inoltre predisposto per la sera antecedente l'apertura della Mostra un ricevimento alla stampa ed ai dirigenti degli uffici viaggi londinesi, mentre per il giorno 24 gennaio è previsto un banchetto agli impiegati di sportello delle agenzie di viaggio di Londra.

Trieste, e con essa logicamente anche Duino e Sistiana, Muggia ed il Carso triestino, saranno rappresentate dall'E.P.T. di Trieste e potranno avvantaggiarsi di un'ottima propaganda presso il pubblico inglese che notoriamente predispone i suoi programmi per le vacanze estive sin dai mesi invernali.

Soggiorni invernali in Alto Adige a prezzi di propaganda

L'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano ha promosso per il terzo anno, con la collaborazione degli albergatori delle più note località dell'Alto Adige, l'Azione Speciale «Invito agli sports invernali». Sono stati fissati, per la pensione completa, prezzi di assoluta convenienza. Forti sconti sulle seggiovie, estrazione di premi, fra cui due settimane di soggiorno estivo gratuito per due persone in vari centri della Provincia di Bolzano.

Le prenotazioni si effettuano, fino ad esaurimento dei posti disponibili, presso la CIT di piazza Unità, telefoni 24-793 e 24-796.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

†

Dopo penose, lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, la sera del 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Granozio ved. Zocchi

di anni 69

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio il figlio ERMINIO con la moglie BEATRICE e i figli LIVIO e PAOLO, il fratello LUIGI, la sorella ROSA ved. TAGLIAFERRI, le cognate, i cognati e i nipoti.

La famiglia, nell'impossibilità di farlo direttamente, commossa desidera ringraziare tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al suo dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti Primario prof. dott. Enrico Tagliaferro e dott. Licia Tenze per le assidue cure prestate, e all'infermiera privata Maria Osterman ed alle infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore, per l'amorevole assistenza dedicata alla cara Estinta.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti tutti delle COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI prendono viva parte al grave lutto del Direttore Generale dell'Ente, rag. Erminio Zocchi, per la morte della madre

Elisabetta Granozio ved. Zocchi

Trieste, 4 gennaio 1963

La FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO, aderente alla CONFEDERAZIONE COOPERATIVA ITALIANA, si associa al lutto del suo Consigliere, rag. Erminio Zocchi, per la scomparsa della madre

Elisabetta Granozio ved. Zocchi

Roma, 4 gennaio 1963

Il Consiglio di Amministrazione, i Revisori e i Colleghi dell'ASSOCIAZIONE DIRIGENTI AZIENDE COMMERCIALI DELLA VENEZIA GIULIA si uniscono al dolore del Presidente rag. Erminio Zocchi, per la morte della madre

Elisabetta Granozio ved. Zocchi

Trieste, 4 gennaio 1963

Si associano al lutto CARLO e NELLA GUADAGNAN.

† Si è spento serenamente ieri il nostro caro

Giordano Dolci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINDA, le figlie ERICA e CRISTINA, i fratelli BRUNO e GALLIANO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie: PLANINSCHECK, SCHOEGEL, GALMETZER, BABICI, BARATTI, CHIARUTTINI, CANTONI, CATELAN, D'ALESSANDRO, FLORA, FONDA, GABRIELLI, GUERCINI, MARANZANA, METELLINI, MOCHINI, PEGAN, PASINI, PILIPOVICH, SARTI, SALIMBENI, SOVRANO, TEOLATO, TIBERI, TIMPERI, VIDMAR.

I colleghi e i dipendenti tutti della MARITAN-BORGATO & C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del collega

Giordano Dolci

† Il giorno 3 corr. ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Giuseppina ved. Travagin

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio le sorelle RINA e MARIA, il fratello GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 4 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Elisa ved. Campanale

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti. La famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di via della Valle 10.

† Il 3 corr. è spirato

Francesco Glavic

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANGELA con il marito MARIO GIOVANELLA, LIDIA, RODOLFO con la moglie MARIA PRODAN, la nipote NEVA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.45 dalla Cappella di via Pietà.

† **Giustino Aizza**

ex Portalettere

si è spento il 4 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i familiari tutti

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Farra d'Isonzo, 5.1.1963

† **Gemma Cherubini ved. Radoslovich**

si è spenta il giorno 1 corrente.

A tumulazione avvenuta, desolati ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli, le cognate, la nuora, i nipoti in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste-Gorizia, 4.1.1963

† Il giorno 4 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Giovanna Vatta (Martinelli)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Il 3 corr. è mancata

Giorgina Behar

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia ENRICA, il fratello, la sorella e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente a Slivia il 4 corr.

Milano Sardoc

Ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 15 a Slivia (Aurisina).

I familiari ringraziano tutte quelle gentili persone che, in varia guisa, parteciparono al dolore per la perdita del loro caro

Armando Isersi

†

Il giorno 2 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria ved. Wernigg nata Rosmann

La piangono le figlie MARIA e FAUSTA, i generi MANLIO de GUARRINI e LUCIANO BUDIGNA e gli adorati nipoti ROBERTO, MARTIN e SEBASTIAN.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BUSATTO
— FETTER - CASSANO
— MORANTE

†

All'alba del 4 gennaio, nella grazia del Signore, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato il

CAV. UFF.

prof. Pompeo Raimondi

ispettore FF.SS. a r.
croce di guerra 1915-18

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA de STASIO, la figlia VITTORIA col marito FERRUCCIO DEMANINS, il figlio CARLO con la moglie GERMANA CARNAZZA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A Milano, dopo breve malattia, il 3 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dino Dancevich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie INA, il figlio GIORGIO e famiglia, le congiunte famiglie NESBEDA, STEFANI, CIVIDINO, SUPANZACHI.

La cara Salma, proveniente da Milano, verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna domenica 6 corr. alle ore 10.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 7 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Milano, Grado, Trieste, Boston 5 gennaio 1963

† Ieri 4 corr. all'età di 29 anni è mancato il nostro caro

Albano Bittesnig

lasciando nel dolore le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. dott. Batigelli, dott. Gropuzzo e Buchberger, alle Suore e al personale del Sanatorio di Opicina per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani domenica 6 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BITTESNIG - GIANNINI
GUERRA - GIORGIUTTI
RIVIERA - GAVINEL

† Improvvisamente è spirata

Guglielmina Mayer ved. Siega

Ne danno il triste annuncio la madre VIRGINIA, il figlio SILVANO con la moglie ANITA, i nipotini DANIELA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Osvaldella

La piangono il marito GUIDO, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore in forma diretta.

† Il giorno 4 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Maria Carnielli ved. Depaulis

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, la sorella GIULIA, le nuore JOLANDA e CARMEN, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia di

Sebastiano Calandra

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo esternarono la stima e l'affetto per il loro caro.

Nel primo triste anniversario della dipartita del loro caro

Armando Ancona

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 5 gennaio 1963

«NOI VOGLIAMO AMARE E LAVORARE»

Il mezzo secolo del «Mio Carso»

Sempre viva l'opera di Scipio Slataper pubblicata per la prima volta nel 1912

Abbiamo dato ieri notizia della prossima traduzione in norvegese dell'«Ibsen» di Scipio Slataper. Nei giorni scorsi Enrico Falqui ha voluto ricordare i cinquant'anni del «Mio Carso» con questo articolo pubblicato sul quotidiano «Il Tempo» di Roma, e che qui riproduciamo.

Non una volta ci torna sott'occhio il«*Mio Carso*» di Scipio Slataper senza dover cedere all'attrattiva di riprendere subito a leggerlo qua e là, dove càpita, quasi rincorrendone le volitanti parole di periodo in periodo e lasciandoci portar via dalle loro impennate. E non una volta manca di rinnovarsi in noi il vivificante piacere che, pur attraverso l'anelito e lo schianto, il torbido e l'inquieto di una passione in bilico tra la vita e la morte, fa di quell'opera, nel nostro Novecento, nonostante le riserve e le diffide della critica (dal Cecchi al Peritore) una delle poche, delle rare encomiabili come «una chiamata di forza, un invito di salute». Ed è sempre con un senso d'intima soddisfazione, di ritrovato vigore che chiudiamo il libro, giunti alla invocazione delle ultime parole: «Noi vogliamo amare e lavorare». E forse è proprio per l'erompere, dopo tanta convulsa pena e mal repressa esuberanza, di quell'incitante grido, che noi torniamo volentieri a Slataper e al suo Carso.

Ma, a differenza delle altre edizioni, nella nuova che ci sta davanti (la VII: Mondadori, Milano; dopo la I del 1912: Libreria della Voce, Firenze), il libro non ha termine con il monito di quelle ormai famose parole. Inoltre è da notare che dall'apposita serie slataperiana dei *Quaderni dello «Specchio»* il libro è passato nel largo concilio dello *Specchio*, dove vengono accolti «i poeti del nostro tempo»: e il passaggio denota l'accoglimento della indiscriminazione lirica tra prosa e verso riportabile al tempo dell'antologia dei *Poeti d'oggi* di Papini e Pancrazi (1920); già adottata nella stessa collana, anche per altre opere in prosa di Saba Sbarbaro Ungaretti, e spinta in qualche antologia poetica, non senza equivoco ed arbitrio, sino all'inclusione di Bruno Barilli. Indiscriminazione che, specialmente in sede di antologia poetica, non ci sentiremmo di sottoscrivere per non avallare una confusione critica dannosa così alla prosa come al verso, e della quale si è troppo fortemente abusato sia nella lode che nel biasimo, da parte di tutti coloro che della stucchevole prosa poetica han preteso farsi uno scudo o un bersaglio.

E torniamo alla giunta messa in appendice al *Mio Carso*, con l'indicazione che si tratta di un «frammento» ricavato «da uno scritto scientifico sul Carso che Scipio Slataper cominciò a scrivere durante la convalescenza, dopo la ferita riportata a Monfalcone nel giugno 1915». In vero è un frammento che era già stato premesso, come introduzione, alla V edizione (Vallecchi, Firenze, 1934). Solo che non era stato rivelato nulla della sua appartenenza al primo dei due taccuini di guerra.

Fu nel '53 che Giani Stuparich, assolvendo il compito di pubblicare tutti gli scritti inediti e postumi dell'amico, li diede integralmente alle stampe nella grossa raccolta: *Appunti e note di diario* (Mondadori, Milano), dove il «frammento» occupa le pagine 260-262 ed ha più il carattere di un appunto per un ulteriore scritto sul Carso che non quello di uno studio scientifico. Un appunto ricavato dalla sollecitazione rievocativa esercitata sulla memoria di Slataper dalla notizia che i nostri soldati, nella sera dell'8 giugno 1915, occupato San Polo e Monfalcone, «erano arrivati all'estremo limite della pianura friulana» e, «gettato un ponte sul largo canale dell'agro monfalconese», avevano occupato «il primo ciglione delle alture del Carso. Da quel giorno il pubblico italiano cominciò a sentir parlare a tutto spiano di questo Carso misterioso» e a domandarsi se fosse una montagna o una pianura, una regione o una speciale formazione geologica comune a molte regioni. Che cos'era il Carso? Nessuno meglio di Slataper poteva saperlo e spiegarlo: e si affrettò a riappuntarne nel taccuino «il primo e fondamentale tono».

«Come un enorme scheletro geologico, il Carso s'estende sotto il sole. / E' nato sollevandosi dal mare...». Pagine di un'evidenza descrittiva così precisa e nitida e, nel contempo, di una risonanza poetica più profonda che se fossero state dettate in sogno, durante una visione. «Par di assistere a qualcosa di primordiale, come se gli interni strati mostruosi e violenti della terra fossero affiorati scrollando via la crosta terrosa...».

Poi l'accento cambia e comincia l'enumerazione dei molti Carsi esistenti, «ognuno con una fisonomia sua propria, benchè i tratti essenziali siano comuni a tutti». «Ma il Carso propriamente detto è il tratto di terreno compreso fra l'estremo margine orientale delle Alpi Giulie (il confine naturale d'Italia) e il ciglione che, emergendo dalla pianura friulana all'altezza di Monfalcone, corre lungo il golfo di Trieste, traversa l'Istria tagliandola in due parti distinte, e raggiunge il Quarnero al Monte Maggiore».

Lì batteva il suo cuore: e lì s'arrestò il 3 dicembre 1915, sul calvario del Podgora.

Ma questi ed altri appunti e fogli di diario erano già stati utilizzati e, volendoli mettere in appendice al *Mio Carso*, forse converrebbe raggrupparli e riordinarli tutti, in una specie di diario carsico che, con stralci dell'epistolario, formasse come un contrappunto minore. Sennonchè anche questo era già stato fatto, in sede critica, per mettere in luce la genesi di un'opera che non si rilegge senza commozione e che — come ben confessò Stuparich nella *Celebrazione di Scipio Slataper:* Circolo della Cultura e delle Arti, Trieste, 1957 — «quasi suggerisce da sè d'esser letta all'aperto, richiede spirito libero e aria libera»: e «quando un'opera respira coi nostri polmoni e ce li allarga e ce li tonifica come fosse ossigeno, quando in quell'opera sentiamo circolare la vita e noi ci si ritrova vibranti, caldi di partecipazione: quella è veramente opera di poesia». E allora è pur giustificato che il suo autore, a cinquant'anni dalla prima edizione e in barba alle distinzioni della retorica, abbia trovato finalmente posto tra i poeti del nostro tempo.

Borse di studio delle Società di p.i.n.

Anche per l'anno scolastico 1962-63, le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica» hanno tenuto fede a una tradizione di indubbio rilievo sociale istituendo una cospicua serie di borse di studio per studenti — figli di dipendenti — che frequentino scuole italiane, medie inferiori e superiori, nonchè Università.

Sono ammessi a concorrervi i figli e orfani del personale amministrativo e di Stato maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei comuni dei turni particolari sociali, ivi compresi i figli degli ex dipendenti come sopra precisati che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti d'età o per inidoneità alla navigazione. Le relative domande — corredate dai prescritti documenti — dovranno essere presentate alle rispettive società entro il 31 gennaio prossimo per gli studenti di scuola media, inferiore e superiore, figli del personale amministrativo, di Stato maggiore e operaio; entro il 31 marzo 1963 per gli studenti universitari, nonchè per i figli dei sottufficiali e dei comuni.

I servizi competenti delle sedi centrali e gli uffici delle sedi succursali e di armamento delle tre società sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito, nonchè per fornire copia dei bandi di concorso.

I pensionati dell'ACEGAT, iscritti alla C.G.I.L., usufruenti della pensione da parte del Fondo speciale autoferrotranvieri, nonchè di quella obbligatoria I.N.P.S. per periodi di lavoro extra aziendali, sono invitati a presentarsi, quanto prima, al Patronato I.N.C.A., via della Zonta 2, p. I, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.30 alle ore 19.30, per urgenti comunicazioni loro riguardanti.

PRIME VISIONI

La marcia su Roma

Regia: Dino Risi
Interpreti: Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin

La formula del riso amaro si è dimostrata per il cinema italiano tra le più indovinate. Film come «La grande guerra», «Tutti a casa», «Una vita difficile», «Il sorpasso», testimoniano con efficacia momenti di recente vita italiana, radiografando vizi e virtù tra sorrisi e malinconie, ma senza perdere di vista la verità da cui, dati i temi, traspaiono appunto riflessioni venate di amarezza. (E i registi si chiamano Monicelli, Comencini, Risi). Nell'album non poteva mancare il capitolo della marcia su Roma, criticamente importante per le sue conseguenze; l'ha diretto Dino Risi appoggiandosi per la sceneggiatura a Age, Scarpelli e Continenza, e per l'interpretazione su due attori di sicura riuscita: Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi; il primo nei panni di un romano sfaticato, excombattente e fascista per miraggio di sbarcare facilmente il lunario, il secondo in quelli di un contadinotto baciapile che i fatti più grandi di lui trasformano in camicia nera. Scioperi, crumiraggio, spedizioni punitive e infine la marcia attraverso l'Italia fino alle porte di Roma costituiscono le avventure del duetto, che però non sono soltanto tali. Ogni episodio infatti è occasione per delineare un lato irrazionale del fascismo, dalla roboante rettorica alla violenza; e attraverso questo itinerario la coscienza dei due prende contatto con la realtà: lentamente ma progressivamente nel contadino, all'improvviso nel romano. Il 28 ottobre li trova sì a Roma, ma in striminziti panni borghesi, mentre i loro camerati sfilano impetuosi sotto il balcone dove Vittorio Emanuele sussurra che in fondo i fascisti sembrano buoni diavoli, e decide di accettare l'esperimento.

Abbiamo detto che si tratta di riso amaro, e forse in nessun altro film del genere il suo sgorgare fino a sfiorare il dramma procede in un crescendo così abilmente spaziato. All'inizio sembra una burla e i due personaggi paiono delle macchiette; alla conclusione non si ride mica tanto, poichè storicamente le prospettive sono quelle che tutti sanno.

A parte queste considerazioni, che formano la zona più resistente del film, bisogna aggiungere il contributo di Gassman e Tognazzi, inesauribili e capaci, pur essendo sempre sulla scena, di non creare fratture nell'attenzione e nella benevolenza dello spettatore. Nemmeno nell'episodio mantovano dell'ubriacatura, il più difficile da condurre in porto forse proprio perchè il più ovvio.

ma.

Trattamento economico per la Festa dell'Epifania

L'Associazione degli industriali comunica che, in occasione della festività del 6 gennaio, Epifania, che quest'anno coincide con la domenica, compete ugualmente agli operai la retribuzione globale di fatto nella misura di 1/6 dell'orario settimanale.

Agli impiegati ed agli altri lavoratori retribuiti in misura fissa, come gli intermedi, è dovuto, in più, 1/26 della retribuzione di fatto mensile, salva ogni diversa misura stabilita dai singoli contratti collettivi di lavoro.

In caso di prestazione lavorativa, sia agli operai che agli impiegati e agli intermedi, in aggiunta al trattamento di festività, compete la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentate della percentuale per festivo secondo le misure stabilite dai singoli contratti di categoria.

Domani all'Aurora i premi «Corelli»

Domattina avrà luogo la premiazione dei vincitori dell'ottava edizione del premio «Melchiorre Corelli» promosso dal C.L.N. dell'Istria. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.30 al cinema «Aurora» in via del Bosco con la proiezione del film «Allegri eroi» per i bimbi profughi. Alle ore 11 avrà luogo il conferimento dei premi con la lettura del componimento primo classificato di ogni categoria.

Successivamente il C.L.N. dell'Istria procederà alla distribuzione di pacchi dono in occasione della «Befana del bambino profugo», sorteggiati tra i ragazzi presenti in sala.

Televisione e radio nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), rammenta ai titolari di esercizi in cui agiscano apparecchi radioriceventi o televisivi che entro il corrente mese di gennaio devono essere corrisposti sia i canoni d'abbonamento che le tasse di concessione governativa prescritti. Gli importi dovuti non hanno subito alcuna variazione rispetto quelli corrisposti nel 1962.

In questi giorni, inoltre, sono iniziati i pagamenti dei diritti d'autore-S.I.A.E. sempre inerenti agli apparecchi radio e TV agenti in esercizi pubblici: tali versamenti scadono improrogabilmente il 28 febbraio p. v. Poichè agli esercenti consoci sono anche quest'anno assicurati i benefici delle tariffe convenzionali SIAE-FIPE per tali «diritti d'autore», si raccomanda agli esercenti interessati, prima di effettuare tali pagamenti presso le sedi autorizzate della Società italiana autori ed editori, di provvedersi della necessaria dichiarazione a stampa presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina), che rimane altresì a loro disposizione per qualsiasi chiarimento e incombenza in merito.

Anche l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, ricorda a tutti i suoi associati la scadenza del 31 gennaio. I versamenti possono essere fatti presso gli uffici dell'Associazione entro le ore 19 di mercoledì 30 gennaio 1963.

Istituto studi assicurativi. Oggi, per il Corso biennale di scienza dell'assicurazione avranno luogo, presso la Facoltà di economia e commercio, le seguenti lezioni: ore 17: Calcolo attuariale (prof. Claudio de Ferra); ore 18: Tecnica del Ramo incendi (dott. Federico Morway).

Cronache della televisione

«Pàstica e figlio»

«Pàstica e figlio» di Dino Falconi era la commedia trasmessa ieri dal programma nazionale: un lavoretto da pochi soldi, ma non sprovveduto di qualche spunto ameno. Vediamo, in succinto, di che si tratta. Il commendator Ascanio Pàstica è un industriale ricco, soddisfatto di sè, della moglie che non gli dà fastidi, della bella figliola e del proprio commercio. Ma un giorno una grossa nube vela il sole delle sue giornate. E' un figlio ignorato che si fa vivo e s'insinua nella sua vita e nella sua famiglia, che mette il naso nei suoi affari e gli amareggia la esistenza con i sani principii e l'onestà adamantina del suo comportamento. Ma questo non è tutto. Il peggio arriva quando la figlia del commendatore, Marilù, ben lontana dall'immaginare che il bravo ragazzo le è fratello, se ne innamora. Sarebbe una situazione molto imbarazzante se la commedia di Dino Falconi non rivendicasse prepotentemente le prerogative del semplice divertimento. E così lo spettatore, appena appena avvertito, comprende subito che il giovanotto non può e non deve essere figlio vero di Ascanio Pàstica perchè altrimenti il lieto fine se ne andrebbe a carte quarantotto: circostanza questa che in commedie del genere non soltanto è sconsigliabile ma addirittura vietata. Interpreti principali erano Nino Besozzi, Giuseppe Porelli, Pina Cei, Renzo Montagnani, Luisa Rivelli e Maria Teresa Tosti.

Abbastanza divertente ci è parso questa volta il racconto sceneggiato della serie poliziesca: «La parola alla difesa» che s'intitola «Partita di dame». Ai due soliti avvocati Preston, padre e figlio, incombeva l'obbligo di rintracciare, nella fitta selva degli indizi, l'autrice d'un delitto. I sospetti cadevano subito su una delle mogli dell'ucciso, ma poichè di mogli costui ne aveva avute complessivamente sei, si fa presto a immaginare quali doti di acume, di capacità deduttiva e di pazienza certosina dovessero soccorrere i due avvocati per consentir loro di sbrogliare la matassa, aggrovigliata da cinque delle sei diavolesse. Si dice cinque, perchè le diaboliche donnine avevano lavorato in équipe ed una sola, l'ultima, era estranea al delitto. Fatto piuttosto singolare: il racconto s'affidava ad una non disprezzabile carica di umorismo e di originalità inventiva.

Ber.

Mostre fotografiche a Sistiana e a Sgonico

Visto il grande successo che ha ottenuto la Mostra fotografica «Questa nostra provincia» allestita dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste in collaborazione con l'Associazione degli artigiani, a Muggia dal 21 dicembre al 3 corrente, in accoglimento alle ripetute richieste che gli sono pervenute, l'E.P.T. ha deliberato di esporre una selezione delle fotografie che generosamente alcuni fra i più apprezzati studi fotografici di Trieste hanno donato all'Ente per la propaganda da svolgere all'interno ed all'estero, a Sistiana da domani sera a lunedì 14 gennaio. Dato che la nuova sala della «Casa del Forestiero» in corso di costruzione non è ancora ultimata e disponibile, la Mostra sarà ospitata presso l'albergo «Ai Sette Nani» e sarà pertanto visitabile durante tutte le ore di apertura dell'esercizio di ristorante del menzionato albergo. Non essendosi potute esporre nel citato locale tutte le fotografie che invece hanno formato la Mostra di Muggia, una ulteriore selezione verrà esposta da lunedì 7 a martedì 15 gennaio nella sala delle trattoria «Gustin» di Sgonico.

Anche con queste Mostre l'E.P.T. intende incoraggiare il movimento escursionistico verso le località della Riviera e del Carso e si è certi che il pubblico non mancherà di rispondere a questo invito.

Alla chiusura della Mostra di Sistiana l'E.P.T. consegnerà ai fotografi che hanno partecipato per tre anni di seguito alle Mostre «Questa nostra provincia» una targa, e il Comune di Duino Aurisina si è riservato di assegnare in quell'occasione anche un ulteriore premio d'onore a uno degli studi fotografici che si è particolarmente distinto nell'esecuzione di fotografie del detto Comune, mentre il Comune di Sgonico a sua volta, alla chiusura della Mostra di quella località, intende manifestare insieme all'Ente Provinciale per il Turismo in una simpatica forma la gratitudine per l'azione di propaganda che i fotografi triestini svolgono per questa provincia.

MOSTRE D'ARTE

Paesaggio della regione

La mostra di pittura ispirata al paesaggio della regione, che ha suscitato tanto interessamento da parte della critica e del pubblico, si chiuderà domani. Gli espositori sono invitati ad assistere domani alla cerimonia di chiusura, alle ore 11.

INTERESSA GLI AUTOMOBILISTI

Tra Emilia e Veneto «Romea» senza intralci

Aperto al traffico un ponte sul Po di Goro

Il Po di Goro non è più un ostacolo per chi transita sulla «Romea» tra il Veneto e l'Emilia o viceversa: è stato aperto al traffico il ponte gettato sul fiume Mesola, in provincia di Ferrara, e Rivà in provincia di Rovigo.

Si tratta di un ponte tipo «Bailey». Una soluzione, al problema del completamento della grande e bella arteria, non definitiva, ma di gran lunga migliore di quella che veniva offerta dal vecchio e cadente ponte in chiatte, il quale, tra l'altro, essendo privato comportava il pagamento di un pedaggio per chi vi doveva passare sopra.

Anche se non completa in tutto il suo percorso, ora la «Romea» permetterà comunicazioni più agevoli tra le province che essa tocca e ne risulteranno pure maggiormente favoriti i traffici turistici che da qualche anno, specialmente da quando è iniziata la valorizzazione del litorale ferrarese, si sono fatti sempre più intensi sulla magnifica strada.

La «Romea», pur incompleta — deve essere rifatto ex-novo il tratto Rivà-Taglio di Po, in provincia di Rovigo — come abbiamo detto, è ora percorribile in tutta la sua estensione, da Ravenna alla provincia di Venezia, senza intoppi di sorta.

Il passaggio del Po di Goro era un ostacolo, un assurdo ostacolo, che doveva essere eliminato se si voleva che la strada assumesse quella importanza che è giusto abbia. Era anche una remora all'ultimo sviluppo della zona costiera ferrarese verso la quale, da alcuni anni, si sono indirizzati i turisti del Nord-Europa. Non era certo bello, e nemmeno decoroso per noi, che ai turisti stranieri giunti sulle sponde del Po di Goro venisse chiesto un pedaggio per poter superare il corso d'acqua. Se certe cose sono appena accettabili in zone arretrate dove le strade non sono che piste fangose o polverose, non era certo tollerabile che su una strada moderna e «veloce» qual'è la «Romea» esistesse un ostacolo del genere.

Un ostacolo, tra l'altro, che diventava insormontabile quando il fiume era in piena sì che le comunicazioni e i traffici restavano interrotti sino a che l'acqua non tornava a livelli normali.

Ora, questo intralcio non esiste più. I lavori, autorizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici nel maggio scorso, sono stati ultimati in dicembre dal compartimento ANAS di Venezia.

Per la «Romea» il 1963 è cominciato bene e questo grazie a tutti gli enti e organizzazioni che si sono dati da fare.

Iscrizioni ai corsi ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP di via XX Ottobre 6, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, sono aperte ancora per alcuni giorni le iscrizioni ai seguenti corsi: segretari d'azienda, contabili, corrispondenti commerciali, interpreti tedesco ed inglese, indossatrici.

L'iscrizione e la partecipazione ai corsi sono completamente gratuite, come pure gratuita è la distribuzione agli allievi dei testi e del materiale didattico per le esercitazioni. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP durante le ore d'ufficio.

DOPO L'ESAME DEI RELATIVI PROBLEMI

Chiarimenti ministeriali su pensione e artigiani

Nelle riunioni svoltesi a Verona, Roma e Salerno su invito della direzione generale dell'Artigianato e della Piccola industria, del Ministero dell'Industria sono stati esaminati, a livello di funzionari, problemi sorti dalla applicazione delle circolari ministeriali n. 154 e n. 155.

Il Ministro Colombo ha pertanto precisato con altra circolare le direttive che nelle riunioni stesse sono state illustrate per mezzo dei funzionari della Direzione generale scrivente a tale scopo appositamente incaricati:

a) la regolarizzazione delle posizioni assicurative INPS, agli effetti degli elenchi di cui alla circolare n. 155 e da pubblicare dal 1.o al 15 febbraio 1963, è tassativamente limitata alle notifiche effettuate dagli interessati negli anni 1959 e successivi (si avverte che anche per le posizioni contributive riferite al '59 è indispensabile che la notifica sia stata presentata nel corso di tale anno);

b) per i titolari di impresa artigiana (e come tali vengono considerati pure i soci di cui allo art. 8 del D.P.R. 18 marzo 1957, n. 266) che siano stati esclusi dagli elenchi e dai ruoli per la assicurazione obbligatoria contro le malattie, in quanto optanti ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 29-12-1956, n. 1533, la regolarizzazione va effettuata anche nei casi in cui non vi sia stata espressa notifica degli interessati;

c) per familiari coadiuvanti, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 luglio 1959, n. 463, devono intendersi i familiari che abitualmente e prevalentemente lavorino nell'impresa, compresi quelli dei soci di cui al citato art. 8 del D.P.R. n. 266, purchè il loro grado di parentela con detti soci sia quello prescritto dallo stesso art. 2 della legge n. 463;

d) contro la eventuale esclusione dagli elenchi — che le Commissioni provinciali per lo artigianato dovranno far pervenire inderogabilmente entro il 15 gennaio alle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani e che saranno pubblicati dal 1.o al 15 febbraio — gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale «integrata» entro il 17 marzo 1963 (ved. circ. n. 300 - R.M. in data 28 novembre u.s., della Federmutue Artigiani);

e) i soggetti all'assicurazione I.V.S. che devono essere esclusi dagli elenchi previsti dalla circolare n. 155 per mancanza della prescritta notifica, possono, comunque avvalersi della possibilità prevista dalla circolare n. 154 per il versamento volontario dei contributi I.V.S. per i periodi di effettivo espletamento di attività artigiana anteriori alla iscrizione negli elenchi;

f) relativamente alla circolare n. 154, il Ministro ha fatto riserva di ulteriori comunicazioni sia per quanto riguarda la procedura che gli interessati dovranno seguire per la presentazione dei ricorsi, sia per quanto riguarda gli accertamenti di ufficio che vengano eventualmente richiesti dalle sedi provinciali dell'INPS nei riguardi dei nuovi iscritti negli elenchi I.V.S.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 aprile 1962 se a scadenza sei mesi e 15 agosto 1962 se a scadenza tre mesi.

IL CONSERVATORIO «TARTINI» SI POTENZIA

ALTRI 80 MILIONI PER LA SALA CONCERTI

Il Consiglio di amministrazione del Conservatorio di musica «G. Tartini», riunitosi in sede il 3 corrente, ha preso atto con soddisfazione dei positivi risultati conseguiti dal «IX premio Città di Trieste» - I concorso internazionale di composizione sinfonica. La premiazione dei vincitori e l'esecuzione delle premiate, da parte dell'Orchestra Filarmonica diretta dal maestro Franco Ferraris, avrà luogo al Teatro comunale «G. Verdi» sabato 13 aprile. Il Consiglio ha intanto incaricato il direttore del Conservatorio maestro Orazio Fiume di convocare il comitato tecnico del «Premio Città di Trieste», per predisporre il bando del prossimo concorso internazionale.

Per quanto riguarda la costruenda sala dei concerti, gli interventi in sede ministeriale del presidente del Consiglio di amministrazione on. prof. Narciso Sciolis hanno fatto acquisire al Conservatorio, dopo il primo finanziamento di 45 milioni di lire, un nuovo contributo di 80 milioni, concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione artistica nell'ambito del Piano triennale stralcio della scuola.

In tale modo lo Stato ha messo a disposizione dell'Amministrazione comunale di Trieste, che curerà progetto e attuazione della sala, la somma di 125 milioni di lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL CCA A CURA DI «ARTE VIVA»

MUSICA E PITTURA DEL NOSTRO TEMPO

La nuova associazione triestina «Arte viva», che si ripromette di presentare e valorizzare giovani artisti, musicisti compositori ed esecutori, inizia la sua attività pubblica con un concerto di musiche contemporanee, in collaborazione con la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti.

Il programma comprenderà musiche di Anton Webern, Carlo de Incontrera, Doriano Saracino, Roberto Repini, Paolo Mercù e Luigi Dallapiccola, per varie formazioni cameristiche. Esecutori la soprano Erminia Santi, il baritono Claudio Strudthoff, il flautista Bruno Dapretto, il violoncellista Adriano Vendramelli, il pianista Roberto Repini e il chitarrista Bruno Tonazzi.

La serata si terrà martedì prossimo alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. Nel contempo, a cura della Sezione arti figurative del C.C.A., in collaborazione con l'Associazione «Arte viva», verrà inaugurata una mostra di pittura contemporanea di artisti concittadini.

L'esposizione, allestita nella galleria del C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta fino a sabato 12 gennaio, con orario di visita dalle ore 17 alle 20. Ad entrambe le manifestazioni il pubblico potrà accedere liberamente.

La XV serie di schede dell'AIMC

E' uscita in questi giorni, con i tipi della tipografia Arzioni, la quindicesima serie di schede dedicate alle scuole elementari dall'Associazione maestri cattolici di Trieste.

Da anni ormai l'attivo sodalizio triestino si dedica alla pubblicazione di queste serie di schede per venire incontro agli insegnanti che, secondo i nuovi programmi, devono tenere anche delle lezioni che vertono sullo studio e la conoscenza dell'ambiente. Che le schede siano giunte alla quindicesima serie, è segno che l'iniziativa, oltre che essere stata bene accolta negli ambienti della scuola, serve ai fini pratici e pedagogici per i quali è nata.

Quest'ultima serie è dedicata alle piante ed ai fiori del Carso; contiene sei schede a colori, riproducenti altrettante varietà di fiori che crescono spontaneamente nelle varie stagioni dell'anno sul nostro altipiano. Sul retro i cartoncini portano il nome del fiore riprodotto, sia in volgare che nella nomenclatura latina. Seguono la spiegazione dei colori, i mesi in cui possono essere visti ed in quali località. Gli alunni possono così non solo imparare delle utili cognizioni, ma anche conoscere certi aspetti della varia, anche se non ricca, flora del Carso.

Approvati i moduli per la «Vanoni»

E' stato posto in distribuzione ieri sera il supplemento n. 1 alla «Gazzetta Ufficiale» n. 329 del 27 dicembre 1962, contenente il D.M. 3 dicembre 1962 che approva i modelli di scheda per la dichiarazione unica dei redditi soggetti alle imposte dirette da presentarsi entro il 31 marzo 1963.

Come di consueto, i modelli sono tre: per le persone fisiche, per le ditte collettive non tassabili in base a bilancio e per le società ed enti tassabili in base a bilancio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Inizio dell'anno nuovo col più felice dei film comici:
«I DUE COLONNELLI»
TOTO' e Walter PIDGEON

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21, per il turno di abbonamento E, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, I galleria 650, II galleria 450, palchi 3000, ingresso ai palchi 300, ingresso alle gallerie 250.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Verdi: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, alle ore 21, per il turno di abbonamento E.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Papà Lebonnard», di Aycard.

ARCOBALENO. 16. La Metro G. M. presenta un giallo ad alta tensione: «Il delitto della signora Allerson», con Susan Hayward e Peter Finch. Cinemascope in technicolor. NB.: Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sono vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta». Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. Sono sospese le tessere.

FENICE. Per ragioni tecniche, soltanto per la prossima domenica, mattinata alle ore 10 e alle 11.30, con: «Tom e Jerry al terzo round», divertentissimi cartoni animati, in techn.

GRATTACIELO. 16: «I due colonnelli». Felicissimo inizio del nuovo anno, con uno dei più comici film, con Totò Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Superspettacoli nel mondo». Un film supersexy, in technicolor superscope, dove le donne più belle e gli spettacoli più originali vi faranno vivere in un mondo proibito. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «Fedra», un film di superproduzione. Capolavoro di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.

AURORA. 16.30. Seconda settimana dello straordinario successo Paramount: «Il falso traditore». Ultime repliche a generale richiesta.

CAPITOL. 15.30: «Ti Kojo e il suo pescecane», con Marlene Among e Al Keuwe. Un film in technicolor, girato nei mari delle Hawaii.

CRISTALLO. 16.30: «L'affittacamere». Seconda settimana di successo del film più divertente della stagione, con Kim Novak e Jack Lemmon. Eccezionale film Columbia.

FILODRAMMATICO. 16: «Una regina per Cesare» (Cleopatra). Fastoso e spettacolare colorscope di W. Tourjanski, sulla vita e gli amori della grande regina d'Egitto, con Pascale Petit, Giorgio Ardisson e G. Scott.

GARIBALDI. 16.30: «Il grande pescatore», con Howard Keel, Susan Kohner, John Saxon e Martha Hyer. In technicolor.

IMPERO. 16. Ultime repliche a generale richiesta del successo Warner: «Gli amanti devono imparare». Seconda settimana.

MASSIMO. 16: «I figli dei moschettieri». Balenio di spade nel più ardito e appassionante film d'avventura, in technicolor, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

MODERNO. 16.30: «Fuga da Zahrain» in technicolor Panavision, con Yul Brynner, Sal Mineo e Jack Warden.

VIALE. 16: «Gli ammutinati di Samar». Insorsero come furie umane contro il flagello dell'oppressione, con G. Montgomery. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «La dolce ala della giovinezza». Cinemascope in technicolor, con Paul Newman e Geraldine Page. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I pirati del Fiume Rosso». Una grandiosa avventura, in technicolor, con Kerwin Mathews, Christopher Lee e M. Landi.

ALCIONE. 15.30: «Merletto di mezzanotte». In technicolor con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Capolavoro. Seguono cartoni animati.

AL SUPERCINEMA
continua con grande successo il film:
Superspettacoli nel mondo
Technicolor e Cinemascope

ALDEBARAN. 16: «Strategia di una rapina». Un giallo esplosivo, con Harry Belafonte, Robert Ryan e Shelley Winter.

ARISTON. 16: «Le meraviglie di Aladino». Le più incantevoli favole che si possa sognare, deliziosamente interpretate da D. O'Connor, N. Adam e V. De Sica. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

OGGI ALL'ALABARDA
un film di superproduzione, capolavoro di JULES DASSIN
FEDRA
con
MELINA MERCOURI
ANTHONY PERKINS
RAF VALLONE

NAZIONALE
17° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

ASTORIA. 16.30: «Maciste contro il vampiro». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16: «Il figlio di Spartacus». Colossale cinemascope in technicolor, con Steve Reeves.

IDEALE. 16: «Blue Hawaii». Vivrete due ore in un paese di sogno. Spettacolare technicolor, con Elvis Presley, Angela Lansburg e J. Blakmon.

LUMIERE. 16, ult. 21.30: «Spartacus». Cinemascope in technicolor con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin e T. Curtis. Colossale!

MARCONI. 16: «La vendetta dei moschettieri» (II episodio). Spacconi più che mai in uno splendido cinemascope a colori, con Gerard Barray e Mylene Demongeot.

NOVO CINE. 15: «Boccaccio '70». Quattro grandi registi in un grande capolavoro, con Sofia Loren, Anita Ekberg e Romy Schneider.

RADIO. 16: «Ursus». Colossale cinemascope a colori, con Ed Fury e Mary Marlon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Nefertite, regina del Nilo», con Vincent Price, Jeanne Crain e Liana Orfei. In scopecolor.

ROMA: «I pirati della costa», con Lex Barker ed Estella Blain. A colori.

VERDI: «Boccaccio '70», con Sofia Loren, Anita Ekberg e R. Schneider.

VOLTA: «Buffalo Bill». In technicolor, con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. Segue un cartone animato.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta di Muggia.

SPETTACOLI

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Ritorna a Trieste Benedetti Michelangeli

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli dopo sette anni ritornerà a Trieste per un concerto che avrà luogo il 18 corrente al Teatro Verdi. I soci della Società dei Concerti godranno delle particolari facilitazioni sia per l'acquisto dei posti a sedere che per i prezzi che verranno praticati.

«Vera Verk» al Teatro Verdi

Continuano le repliche di «Vera Verk», la novità assoluta dello scrittore triestino Fulvio Tomizza che il nostro Teatro Stabile presenta come secondo spettacolo della stagione di prosa. Gli interpreti principali del dramma di Tomizza sono Paola Borboni, Fosco Giachetti, Marisa Fabbri, Edda Valente. Le repliche dello spettacolo si concluderanno il giorno 13 gennaio.

Messa in suffragio del prof. Ettore Gregoretti

Oggi alle ore 18.30 nella chiesa della B.V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) a cura della Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica di Trieste sarà celebrata una S. Messa in suffragio del prof. Ettore Gregoretti. Al rito sono invitati autorità, dirigenti e cittadini che conobbero e stimarono l'illustre scomparso.

TASSE DI CIRCOLAZIONE

Sportelli dell'ACI a Muggia e Aurisina

Domani 6 corrente, al fine di rendere più agevole l'assolvimento dell'obbligo tributario agli automobilisti residenti fuori città, l'Automobile Club Trieste istituirà, nei Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina, collettorie per l'esazione delle tasse di circolazione.

Gli sportelli per il servizio saranno aperti dalle ore 9.30 alle ore 14, presso i rispettivi Municipi. In tale occasione funzionerà anche un ufficio per l'associazione all'Ente.

NAVI IN PORTO

al giorno 4 gennaio 1963

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 10 «Chioggia» (It.); B. 16 «Ronda» (Liban.); B. 23 «Palyam» (Isr.); B. 24 «Mies» (Ol.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 31 «L. Pasteur» (It.); B. 32 «Cherrywood» (Li.); B. 34 «Achille» (It.); B. 35 «Laura Lauro» (It.); B. 36 «Aida Lauro» (It.); B. 38 «Athenoula T.» (Li.); B. 39 «Tritone» (It.); B. 40 «Piave» (It.); B. 42 «Cetinje» (Jug.); B. 43 «Sistiana» (It.); B. 45 «Rio Quinto» (Arg.); B. 46 «M. Cosulich» (It.); B. 47 «Alex» (Pa.); B. 48 «Onda» e «Barletta» (It.); B. 48 «Silver Cloud» (Liban.). Diga: «San Giusto» (It.); «S. Valley» (Li.). Arsenale: «A. Bertani» (It.); «Arda» e «A. Ivanov» (Bu.); «Sevojno» (Jug.); «D. G. Lemos» (Li.). Ilva N.: «Sorengo» (Pa.). Aquila: «Astrid Elisabeth» (No.). Felszegi: «Hai Ziang» (It.). San Rocco: «Indiana» (It.).

MOVIMENTI

4 gennaio: «Rio Quinto» da B. 45 a mare; «S. Cloud» da B. 48 a mare; M. Cosulich» da B. 46 a mare; «Palyam» da B. 23 a mare. 5 gennaio: «Piave» da B. 40 a Gaslini; «Mies» da B. 24 a mare; «Cherrywood» da B. 32 a mare; «Athenoula T.» da B. 38 a mare; «Lastovo» da B. 9 a mare; «D. G. Lemos» dall'Arsenale a mare; «A. Bertani» dall'Arsenale a ?

ARRIVI

4 gennaio: «Goranka» ? (Mediterranea) 5 gennaio: «Aurelian» rada (Tripcovich); «Lastovo» B. 9 (Bortoluzzi); «Cikat» B. 12 (Mediterranea); «Loide Brasil» ? (Tripcovich). 5 o 6 gennaio: «Classis» B. 37 (Parisi).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 gennaio, traversata da Chiusaforte a Resiutta. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Domenica 6 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Avrà inizio prossimamente il II ciclo dei corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello.

SCI C.A.I. TRIESTE. Organizza per domenica 6 gennaio una gita sciatoria alla volta di Tarvisio e Monte Lussari, con partenza da piazza San Antonio Nuovo alle ore 5.30. Per informazioni e prenotazione dei posti seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35-240, dalle ore 19 alle 21.

ANCORA PROTAGONISTA DI UN FATTO DI CRONACA

Vittorio Emanuele ferisce un fotografo in un «night club»

Il fotoreporter, che è stato colpito da una coppa da champagne scagliata dal principe, ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 4

Un incidente avvenuto durante la notte di Capodanno in un «night club» di Courchevel, nell'Alta Savoia, fra Vittorio Emanuele di Savoia e il fotografo milanese Glovis Bartoloni, avrà uno strascico giudiziario. L'avvocato Galanti di Milano ha infatti dichiarato di aver preparato, per incarico del fotoreporter, una denuncia che presenterà domani mattina alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, per lo inoltro all'autorità giudiziaria francese.

Il legale milanese afferma nella denuncia che il Bartoloni si presentò verso le 2.30 del 1.o gennaio a un tavolo del «night» presso il quale Vittorio Emanuele sedeva assieme all'ex campionessa di sci acquatico Marina Doria. Il fotografo — sostiene l'avv. Galanti — scattò una sola fotografia, provocando la reazione di Vittorio Emanuele che lo prese per un braccio, mentre un amico del principe spingeva poi fuori dal locale il Bartoloni. Mentre quest'ultimo si trovava ancora sulla porta del locale notturno — afferma il legale — Vittorio Emanuele gli scagliò contro una coppa di champagne colpendolo alla fronte.

L'avv. Galanti sostiene, inoltre, che non rispondono a verità le voci secondo cui Vittorio Emanuele avrebbe poi chiesto scusa al fotografo, offrendogli anche un risarcimento.

Ieri la «Tribune de Geneve», un giornale molto serio e di solito bene informato, recava su quattro colonne il seguente titolo. «Vittorio Emanuele ferisce seriamente un fotografo». Nel testo, datato da Courchevel, era detto che il figlio di Umberto, sorpreso nel tabarin «Saint Nicolas» assieme a Marina Doria, la ragazza che intenderebbe sposare sebbene non sia di sangue blu, si è scagliato contro il fotoreporter di un settimanale di Milano gettandogli addosso un bicchiere di champagne. Alcuni frammenti di vetro — proseguiva il quotidiano elvetico — hanno causato tagli abbastanza profondi al viso del fotografo per cui è stato necessario il suo trasporto al pronto soccorso.

Diverse personalità che frequentano Merlinge, la residenza d'esilio dell'ex regina Maria Josè nei pressi di Ginevra, hanno cercato di ridimensione l'accaduto, precisando che effettivamente vi è stato nella notte dal primo al 2 gennaio un alterco fra Vittorio Emanuele ed il fotografo, ma che quest'ultimo non è stato per nulla ferito. Continua comunque a circolare con insistenza la voce secondo cui il principe, irritato dall'insistenza del fotografo, gli ha dato uno schiaffo. Pentitosi più tardi dell'episodio, Vittorio Emanuele gli avrebbe offerto, a titolo di risarcimento, la somma di 1400 nuovi franchi francesi.

Nello stesso momento in cui la «Tribune de Geneve» lanciava ieri sera la clamorosa notizia da Courchevel, il figlio di Umberto faceva ritorno a Ginevra dovendo riprendere stamane il suo lavoro nella filiale ginevrina di una banca americana. Per evitare l'assedio degli amici, desiderosi di conoscere le circostanze esatte dell'accaduto, egli ha raggiunto il castello attraverso una stradicciola secondaria. Alle numerose telefonate di conoscenti e giornalisti ha fatto rispondere di non avere nulla da dichiarare. In seguito però ha tenuto a far sapere che «le proporzioni date all'incidente sono prive di qualsiasi fondamento, e che egli non ha corrisposto nessuna somma di denaro al fotografo in questione». Il principe ha comunque ammesso che vi è stata una discussione con il fotografo.

La sorella del principe, Maria Gabriella, che si trovava anch'essa a Courchevel, ha confidato ad alcune amiche: «Durante il nostro soggiorno nella località savoiarda siamo stati letteralmente perseguitati dai fotografi. Essi sono pure penetrati nel locale "Saint Nicolas" prendendo particolarmente di mira il nostro tavolo. Ad un certo momento un amico di Vittorio Emanuele li ha invitati ad andarsene, ma uno di essi è rimasto inchiodato nelle nostre vicinanze. Allora qualcuno lo ha preso per il braccio spingendolo fuori dal tabarin. Vi è stato qualche insulto, ma nulla di più».

Per contro, i giornali locali — compreso l'autorevole «Progrès» di Lione — insistono sulla primitiva versione dell'incidente affermando che il fotografo italiano è stato malmenato da Vittorio Emanuele e dai suoi amici. Si crede che entro oggi il principe, o un altro membro della famiglia Savoia, si deciderà a fare una dichiarazione ufficiale sull'episodio di Courchevel, affinchè si possano conoscerne le precise dimensioni e il retroscena.

Vittorio Emanuele si era recato a Courchevel, che si trova a circa ottanta chilometri da Ginevra, all'indomani di Natale. In compagnia della sorella Maria Gabriella e di Marina Doria, era sceso all'albergo «Metropol». Il fatto che la Doria gli sia stata sempre accanto torna ad alimentare le voci di un prossimo fidanzamento. Certo è che il giovane Savoia vuol molto bene alla figlia dell'industriale ginevrino, conosciuta, come si sa, un paio d'anni or sono a Ginevra. Parve che dopo il grave incidente automobilistico alle porte di Losanna, dello scorso mese di maggio, la relazione tra i due giovani fosse divenuta tiepida, ma da un paio di mesi a questa parte essi si vedono tutti i giorni. Ed è per questa ragione che si riparla con insistenza di un loro fidanzamento, sebbene sia conosciuta l'opposizione di Umberto a un matrimonio morganatico.

F. M.

Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria quando sorridevano compiaciuti ai fotografi

UN'ALTRA FANTASTICA INIZIATIVA DEL MILIARDARIO GRECO

Onassis arma la S/S «Callas» per farne un «Super-Casinò»

La nave stazionerà a metà strada tra Malaga e Gibilterra, al largo della Costa del Sol - Costruzione di lussuosissimi alberghi, ville e imbarcadero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Sembra essere diventato l'hobby preferito dai personaggi di fama internazionale: Karim Aga Khan costruisce villaggi in Sardegna, Gunther Sachs, il play-boy ritenuto sino a poco tempo fa come l'aspirante più quotato al cuore di Soraya, aprirà prossimamente un club privato sui bordi del Lago di Ginevra per ricevere il fior-fiore dell'élite mondana internazionale.

Secondo voci insistenti e degne di fondamento che circolano attualmente a Parigi, anche Onassis sarebbe stato preso dalla febbre della costruzione. Le sue mire si sarebbero rivolte verso Marbella, un incantevole villaggio della Costa del Sol, a mezza strada fra Malaga e Gibilterra. E' qui infatti che lo armatore miliardario greco intende creare il suo regno che non mancherà certamente di rendere la vita difficile a tutti i centri della Costa Azzurra e a Montecarlo in particolare. E poichè Onassis non rischia mai i suoi capitali senza essere più che certo di fare un affare, la decisione che ha preso è stata motivata da una osservazione che risulta evidente dalle cifre. Perchè la Costa del Sol, che non ha nulla da invidiare come clima e come spiaggia alla Costa Azzurra, riceve solo il 40 per cento di turisti francesi, il 20 per cento di belgi e tedeschi e il 15 per cento d'inglesi? Semplicemente perchè non possiede, come invece l'hanno quasi tutte le località balneari della Costa Azzurra, un Casino.

Onassis ha deciso di costruirne uno lui, un «Super-Casino» da far concorrenza a tutti i Casino coalizzati della Costa Azzurra, Montecarlo compreso. Di questo locale da gioco si conosce solo per il momento il nome, «SS/Callas», e si sa che sarà costruito in alto mare, al di fuori delle acque territoriali spagnole. Alcune voci vogliono che sia costruito in cemento su piloni, come un'isola artificiale, ma sarà invece molto più probabile che Onassis provveda ad equipaggiare a questo scopo uno dei piroscafi della sua flotta che ancorerà al largo.

L'idea di un Casino galleggiante fuori delle acque territoriali non è nuova, ma presenta molte facilitazioni, tra cui quella non disprezzabile di non dover rendere conto ad un fisco qualsiasi delle proprie attività. La realizzazione del Casino-galleggiante sarà comunque l'ultima tappa dell'operazione turistica intrapresa da Onassis. Perchè il Casino possa funzionare è necessario che a terra esistano particolari installazioni ed è appunto quello che sta realizzando attualmente Onassis. Un gruppo finanziario ellenico-americano dietro cui non è difficile scoprire la lunga mano dell'armatore greco, ha acquistato per circa venticinque miliardi di lire tutto il terreno disponibile lungo il litorale nella zona di Marbella.

Da quando l'operazione finanziaria è stata effettuata, il terreno è notevolmente aumentato di valore tanto che oggi vale almeno quattro volte tanto. Su questi terreni verranno creati imponenti alberghi, installazioni sportive, campi di tennis e di golf, villette munite di tutti i conforti ecc. Società immobiliari belghe, olandesi, tedesche e britanniche sono interessate in queste costruzioni, in parte già iniziate, e molte delle quali hanno già trovato acquirenti.

Altra costruzione per tre quarti già realizzata è l'imbarcadero che servirà per condurre i clienti al Casino-galleggiante a bordo di rapidissimi motoscafi. Per la fine del 1964 o al massimo la primavera del 1965 sarà anche terminata la costruzione del porto per ricevere gli yachts dei miliardari che verranno a passare le vacanze su queste spiagge. E senza dubbio non ne mancheranno.

Vice

Il gesto di una suicida minaccia la vita di una famiglia

Roma, 4

Dopo aver tentato di uccidersi con il gas, una giovane servetta si è gettata da una finestra dell'appartamento presso il quale prestava servizio, in via degli Ubaldi a Roma. La ragazza, Maria Franca Della Rocca, di 14 anni, da Sonnino di Latina, è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio. Il datore di lavoro della ragazza, rag. Luigi Biagi, stava riposando assieme alla moglie e a un figlioletto di pochi mesi quando è stato destato dall'insistente squillo del telefono. Alzatosi per rispondere, ha avvertito un forte odore di gas proveniente dalla cucina dove la ragazza si era chiusa a chiave.

Resosi conto immediatamente dei propositi suicidi della domestica, il Biagi, l'ha invitata ad uscire. La giovane, per tutta risposta, si è chiusa nella sua stanza riuscendo così ad attuare il suo proposito. Lo squillo del telefono, svegliando il Biagi, ha salvato lui, la moglie e il figlioletto di pochi mesi da morte per asfissia; giacchè questo sarebbe avvenuto se il Biagi non avesse subito chiuso il rubinetto del gas, aperto dalla domestica.

Funzionari della Squadra mobile hanno interrogato i datori di lavoro della giovane domestica suicida. Il rag. Biagi, impiegato alla Federconsorzi, e la moglie, Gabriella Martelli, dipendente della Italcasse, che hanno una bimba di tre mesi, Maria Cristina, hanno dato chiarimenti circa le vicende sentimentali delila ragazza. I Biagi hanno detto che, qualche settimana fa, la Della Rocca, che era molto graziosa, avrebbe conosciuto due lucidatori di mobili, sui 17-18 anni, con i quali si era poi incontrata nelle ore di libertà. La salma della ragazza, dopo le constatazioni di legge, è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per la perizia necroscopica.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA VICENDA?

Procedura d'urgenza per i due «Pollaiolo»

La missione italiana a Los Angeles non tratta con i coniugi Meindl

Los Angeles, 4

La vicenda dei due dipinti di Antonio del Pollaiolo, che lo Stato italiano è deciso a recuperare, può essere risolta a favore dell'Italia solo attraverso le vie legali, in quanto una transazione con la coppia di coniugi tedesco-americani Meindl, è fuori discussione.

Questa messa a punto è stata fatta oggi dalla delegazione italiana a Los Angeles, in seguito alle numerose dichiarazioni rilasciate alla stampa locale dai due Meindl con il preciso scopo di avviare una trattativa di compravendita con lo Stato italiano. Il legale di Johann Meindl, Calvin Helgoe, continua a sostenere che le due tavolette del Pollaiolo — raffiguranti i combattimenti di Ercole contro Anteo e l'idra — sono state legittimamente acquisite dalla coppia in un'asta svoltasi a Monaco di Baviera nel 1945, dopo che i due capolavori erano passati nelle mani di non meno di «trenta persone».

L'asserzione dell'avvocato di Los Angeles può essere smentita da una accurata indagine, in quanto non solo nel 1945 non si è svolta alcuna asta d'arte a Monaco, ma una simile vendita non sarebbe stata possibile a causa della circolare emanata dal Governo militare alleato nella quale si intimava l'immediata consegna di tutti gli oggetti di provenienza bellica. La disposizione alleata comminava pene detentive e pecuniarie a coloro che avessero occultato opere e beni trafugati dai nazisti. In pratica, pertanto, Johann Meindl e la moglie, una coppia di camerieri, contravvennero alle disposizioni delle autorità alleate, trattenendo i dipinti che avevano ricevuto da una certa signora Bergmann. Quest'ultima aveva rilevato le due opere dalla villa del gerarca nazista Goering nelle vicinanze di Monaco di Baviera, donandole ai coniugi Meindl in circostanze assai dubbie.

L'affermazione del legale dei Meindl secondo cui i due capolavori del Pollaiolo sarebbero stati in possesso di trenta persone prima dell'asta, mira esclusivamente a eliminare la relazione diretta tra i due tedesco-americani e persone dell'entourage del vice Fuehrer. Va inoltre escluso nella maniera più categorica che a Monaco di Baviera possa aver avuto luogo nel 1945 un'asta di opere d'arte.

Dal 1945 a oggi gli Stati Uniti hanno assistito efficacemente l'Italia nell'azione diretta a recuperare beni artistici dispersi in seguito ai fatti bellici. Più di tremila oggetti, gioielli e opere d'arte, sono stati infatti restituiti all'Italia per interessamento delle autorità statunitensi, che anche nella vicenda dei dipinti del Pollaiolo hanno dimostrato e continuano a dimostrare la massima cooperazione per gli sforzi compiuti dalla missione italiana. La delegazione italiana, che si trova a Los Angeles da una settimana, è capeggiata dal Ministro Rodolfo Siviero ed è composta dal Ministro Gennaro de Novellis e dalla dottoressa Maria Luisa Becherucci, direttrice della Galleria degli Uffizi di Firenze.

Tra la missione e la coppia di emigrati tedeschi, che si sono stabiliti nel 1950 a Pasadena nell'area metropolitana di Los Angeles, non intercorre presentemente alcuna trattativa, si precisa in ambienti competenti. I rappresentanti italiani hanno infatti adito le vie giudiziarie per ottenere l'immediato sequestro conservativo delle due tavole, anche allo scopo di scongiurare il loro deterioramento, e in un secondo tempo la restituzione allo Stato italiano, che ne è proprietario.

La missione italiana ha chiesto la procedura d'urgenza per il procedimento giudiziario che verrà condotto presso la Corte federale di Los Angeles, riservandosi di presentare tra pochi giorni la documentazione necessaria, che attesta come lo Stato italiano sia l'unico legittimo proprietario dei due capolavori.

In merito, l'avvocato Calvin L. Helgoe, che difende i due coniugi, ha detto: «Ho molti dubbi sulla possibilità che il Governo italiano sia in possesso di un titolo valido su questi dipinti, indipendentemente dalla lunghezza del tempo in cui essi furono esposti alla Galleria degli Uffizi in Firenze».

Nella vicina Santa Barbara, il dottor Fritz Oppenheimer, ha dichiarato che i Meindl hanno un titolo valido sui dipinti se gli stessi non erano sulla lista dei capolavori perduti, redatta dalle forze di occupazione alleate in Germania dopo la seconda guerra mondiale. Lo avvocato Oppenheimer ha giustificato la sua opinione asserendo che il passaggio dei quadri dalla famiglia Medici, che li aveva originariamente posseduti, allo Stato italiano, non appare assolutamente chiaro.

Frustava i cavalli

Il fantino G. Baldi denunciato per maltrattamenti

Bologna, 4

L'Ente Nazionale Protezione Animali ha denunciato nuovamente il noto fantino del trotto Giancarlo Baldi per maltrattamenti ad un cavallo. Il verbale delle guardie zoofile riporta che durante la disputa del «Premio Inverno», svoltosi all'Arcoveggio il 2 dicembre scorso, «senza alcun motivo perchè il traguardo d'arrivo era già stato superato, il Baldi continuava a frustare il cavallo «Dabo», che, già provato dalla fatica, subiva non lievi sofferenze».

Il fantino ebbe tempo addietro una denuncia dallo stesso Ente per aver frustato a sangue la cavalla «Helene» durante una gara. Per questo fatto il Baldi venne condannato dal Pretore di Bologna l'8 dicembre scorsa a 8 mesi.

Nasce il primogenito ai coniugi grafomani

Verona, 4

Maurizio, primogenito di Adriano Poltronieri e Graziella Filippini, è venuto ad allietare l'unione dei due giovani che da fidanzati si erano scambiati un eccezionale numero di lettere.

Il Poltronieri, che è proprietario di un negozio di alimentari a Nogara, nella Bassa veronese, compì il suo servizio di leva dal 5 marzo 1960 al 5 agosto 1961: 519 giorni in cui dedicò tutto il suo tempo libero alla fidanzata, alla quale scrisse giornalmente una o due lettere, mai inferiori alle nove facciate ciascuna, e qualche cartolina, ricevendo puntualmente risposta ad ogni missiva. Complessivamente i due giovani si scrissero, in quell'arco di tempo, circa 1200 lettere e 3000 cartoline, che hanno poi riordinato e sistemato in un apposito mobile.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera alle 21.05 sul Programma nazionale TV, la terza puntata di «Studio Uno». Nei numeri a carattere teatrale vedremo Walter Chiari e il piccolo cabaret di Giancarlo Cobelli, l'indiavolata Zizì Jeanmaire (nella foto) e Don Lurio con i suoi «esterni» di Roma. Ospiti d'onore questa volta sono i Tokens, quattro giovanissimi americani famosi soprattutto per il disco «Quando vado a dormire stasera»: Leon Margo di 14 anni, Hank Medress (il più vecchio) di 21 anni, Philip Margo e Jay Siegel. Seguiranno alle 22.15 «Le memorie di Churchill» con la battaglia di Pearl Harbour per la rubrica «Anni intrepidi».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.45: Giochi d'archi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 20: Giornale; 20.25: «La storia di Billy Budd», di H. Melville; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Villa; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Radiosalotto; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Ronda di notte; 21.30: Notizie; 21.35: Incontro col melodramma; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musica sacra; 12.30: Musiche di F. Alfano; 13.30: Compositori inglesi; 14.30: Musiche per archi; 15: Preludi e fughe; 15.15: Recital del Quarto Tatrai di Budapest; 16.40: Notturni e serenate; 17 40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di R. Nielsen; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21 30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto. Nell'intervallo: La pupilla d'Israele. Conversazione.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13 35: Un'ora in discoteca; 14.30: Complesso tipico friulano; 14.45: Lectura Dantis. Inferno: Canto 31.o. Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Musiche romantiche; 12.30 (18.30): Musiche di balletto; 13.30 (19.30): «Così fan tutte», dramma giocoso di W. A. Mozart; 16.05 (22.05): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz: I contemporanei; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Doposcuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.55: Ai confini della realtà: «Un vecchio apparecchio radio», racconto sceneggiato; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio Uno; 22.15: Winston Churchill: «Anni intrepidi: La guerra all'Est»; 22.40: Il Vangelo e la vita; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05 Disneyland: «Pippo e il tempo libero»; 21.55: Lo sceriffo. Henry Fonda in: «Dialogo muto»; 22.30: Telegiornale; 22.50: Dalla sala grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic.

(Telefoto al «Piccolo»)

Cali (Colombia): Il matador Jose Maria Clavel colto dall'obiettivo mentre viene infilzato dalle corna di un toro nella corrida svoltasi ieri. Clavel è stato dichiarato guaribile in un mese

VECCHIO INGEGNERE AUSTRIACO E LA SUA STRAORDINARIA INVENZIONE

Un nuovo cambio automatico che mantiene invariati i giri del motore

Funziona elettricamente, elimina la frizione e la manopola per i passaggi di velocità - Verrà presentato alla Mostra di Bruxelles del '63

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Un ingegnere viennese, Hans Loos, di anni 75, ha informato la stampa, e la notizia è oggi pubblicata sui maggiori organi con grande rilievo, di essere riuscito, dopo decenni di studi ed esperimenti, a inventare un tipo di cambio automatico che funziona elettricamente e che dovrebbe rappresentare la quadratura del cerchio nel settore della tecnica automobilistica. I vantaggi più immediati che ne deriverebbero, sono un notevole risparmio di benzina e di energia.

La scoperta, già depositata, sarà illustrata alla Mostra internazionale di Bruxelles che si terrà nell'anno in corso e che si occupa, com'è noto, unicamente di scoperte in ogni settore della tecnica. La descrizione che ne fanno oggi i giornalisti e i tecnici è piuttosto complicata e condita di termini e cifre inaccessibili al lettore sprovvisto.

Basterà dire che questo nuovo tipo di cambio automatico ha la proprietà di mantenere costanti e invariati i giri del motore, sia durante lo sforzo di salita della macchina che in pianura, mentre l'altro cambio, fino ad ora impiegato nelle macchine, segue un regime diverso provocando un aumento o una diminuzione dei giri del motore.

Sarebbe raggiunto quindi lo ideale della distribuzione di energia al motore, scrive l'«Arbeiter Zeitung» nella pagina dedicata ai problemi tecnici, sottolineando che questo è uno dei più grandi sogni dei costruttori di tutto il mondo. In un'automobile, dotata del cambio di Hans Loos, frizione e manopola per il passaggio di velocità risulterebbero superflui.

Nell'appartamento dell'ingegnere austriaco si trova approntato un modello che funziona perfettamente. L'applicazione su automobile è stata fatta soltanto in fase sperimentale con esiti positivi, ma la costruzione di un tipo di vettura con questo cambio non è per ora attuabile. L'ingegnere, infatti, non ha fondi personali per un lancio industriale della scoperta, nè si trovano in Austria, sembra, fabbriche in grado di assumersi l'onere dei costi di un tale trapianto nel motore convenzionale a scoppio. L'Austria non ha, come è noto, una sua produzione di automobili di nessun tipo. Vi sono fabbriche che lavorano su licenza straniera, ma una vera automobile nazionale non esiste.

L'ingegnere è convinto che a Bruxelles la sua scoperta verrà finalmente portata a conoscenza di interessati stranieri che potranno aiutarlo a lanciarla e rivoluzionare così la tecnica automobilistica.

Bruno Tedeschi

Parlerà col padre in Brasile

Esaudito un desiderio di un ragazzo emofilo

Roma, 4

Il ragazzo calabrese di 12 anni, Francesco Giglio, affetto da una grave forma di emofilia e che la madre, anche per l'interessamento di un giornale romano, ha fatto trasportare recentemente a Roma nel tentativo di salvarlo, potrà forse sentire la voce del padre, che vive in Brasile.

Il ragazzo aveva espresso stamane il desiderio di vedere il padre, Mario Giglio, emigrato alcuni anni fa in Brasile: desiderio che sembrava impossibile, perchè anche la signora Giglio ignorava l'indirizzo del marito. L'Ufficio «Ansa» di Rio de Janeiro, su richiesta della sede centrale di Roma è riuscito tuttavia a rintracciare Mario Giglio ed a comunicare con lui, ma il padre dello sfortunato ragazzo non può affrontare le spese di un viaggio fino a Roma, date le sue precarie condizioni economiche.

Egli ha chiesto di poter almeno parlare per telefono con Francesco, ricoverato in gravi condizioni alla clinica pediatrica del Policlinico di Roma. Con una serie di messaggi per telescrivente, tutto è stato preparato per la telefonata: al Policlinico, il centralino è stato avvertito di tenersi pronto a qualunque ora del giorno e della notte per inoltrare all'apparecchio telefonico già sistemato accanto al letto del ragazzo, la chiamata del padre.

Il collegamento con Rio de Janeiro, non è potuto avvenire finora, dati i disturbi di ricezione sulla linea, particolarmente forti oggi. Al pietoso caso è stata interessata anche l'Italcable, che spera di poter effettuare il collegamento via New York e far udire così al ragazzo la voce del padre, che non vede da tanti anni.

INSISTE L'EMISSARIO BRASILIANO

Riprende quota l'eredità miliardo

Secondo Gababie, due biglietti d'aereo sarebbero giacenti al Consolato di Milano

Treviso, 4

La notizia della grossa eredità (circa un miliardo fra denaro in contanti e beni immobili) che spetterebbe a 19 persone di San Stino di Livenza, Annone Veneto, Fossalta di Portogruaro e Quinto di Treviso, in seguito alla morte di un lontano parente, il brasiliano Gino Migotto, morto a San Paolo in un incidente automobilistico, continua a suscitare grande interesse nel Trevigiano.

La notizia è stata portata — come è noto — alle famiglie Sutto, Migotto e Negretto (gli eredi), da un amico di Gino Migotto, il brasiliano Elias Gababie. Questi avrebbe ricevuto l'incarico di rintracciare in Italia (e a tale scopo il miliardario, prima di spirare, gli avrebbe fornito il denaro necessario per il viaggio e le ricerche) i parenti diretti per informarli del grosso lascito.

Il Gababie, che si è servito di un interprete per comunicare la notizia ai probabili eredi, ha anche invitato due di loro, Rino e Giovanni Migotto, a recarsi al Consolato brasiliano di Venezia, allo scopo di accertare la perfetta regolarità del suo mandato. Ma poichè a Venezia non esiste alcun Consolato brasiliano, il Gababie ha acquistato i biglietti d'aereo per Milano, dove il Brasile ha un suo Consolato. I due giovani si sono però rifiutati di seguirlo affermando che se la storia della eredità è vera, il Consolato brasiliano stesso, doveva far loro recapitare, a San Stino di Livenza, una comunicazione ufficiale.

Prima di partire il Gababie ha anche assicurato che presso tale Consolato erano comunque giacenti due biglietti di andata e ritorno in aereo per San Paolo del Brasile, affinchè almeno due degli eredi possano rendersi conto, sul posto, dei beni mobili e immobili lasciati da Gino Migotto.

Rino e Giovanni Migotto partiranno per Milano lunedì prossimo se non giungerà loro prima una comunicazione ufficiale sull'eredità.

All'asta il macabro arsenale del «Grand-Guignol»

Parigi, 4

Strumenti di tortura di ogni tipo, coltelli ancora rossi di sangue, forche, ascie, clave e scudisci hanno costituito oggi l'oggetto di una singolare vendita all'asta: quella dell'arsenale completo del Grand-Guignol, il famoso teatro parigino che ha ormai chiuso definitivamente i battenti.

Tutti gli oggetti del repertorio macabro e grottesco del Grand-Guignol sono stati liquidati a prezzi di realizzo: la compagnia è partita in «tournée» all'estero, ed il suo amministratore ha deciso che i bagagli della «troupe» dovevano essere i più leggeri possibile.

Fra i «pezzi» di maggiore interesse andati all'asta, una croce alta più di due metri su cui veniva regolarmente crocifissa ogni sera l'eroina della commedia «La strega», di Eddie Ghilain; una pala sprigionante fuoco e fiamme, «molto raccomandata — suggeriva il catalogo — per i giochi di società», ed una enorme taglierina destinata a fornire un rumore «autentico» mentre in scena l'azione della commedia mostrava braccia o gambe sezionate di netto.

nico fidenco tutta la gente

Un nome ed un titolo per chiedere a tutta la gente, come lanciare il nuovo disco di

nico fidenco tutta la gente

inciso dalla RCA Italiana ed in vendita in tutta Italia

Tutta la gente scriva a Nico Fidenco alla RCA Italiana via Tiburtina Roma

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE ACUTA LA CRISI DEI CICLISTI

Rodoni non abbandona l'UVI a un commissario

Condizione inderogabile per un accordo: riconoscere alla Federazione la competenza a rilasciare licenze

Milano, 4

Il presidente dell'UVI, Adriano Rodoni, ha fatto stamane alcune dichiarazioni a un redattore dell'«Ansa» in merito all'attuale situazione UVI-Lega del ciclismo professionistico e al colloquio avuto ieri a Roma con il presidente del CONI avv. Onesti.

«Ho sentito parlare — ha detto Rodoni — di colloqui tra me e il presidente del CONI con accenni alla presunta prospettiva della nomina di un commissario all'UVI. Con l'avv. Onesti abbiamo effettivamente parlato della situazione attuale, ma ogni accenno a una nomina commissariale è del tutto immaginario. Abbiamo invece commentato lo svolgimento dell'incontro di Milano con l'intervento dell'avv. Ambrosini, mettendo in rilievo che noi abbiamo avuto e abbiamo tuttora la buona intenzione di aprire le porte a un ragionevole componimento.

«Ma per giungere a una conclusione — ha aggiunto Rodoni è indispensabile che da parte della Lega del professionismo intervenga una ragionevole comprensione. Anzitutto bisogna porre alla base di ogni discussione preliminare il concetto secondo cui la competenza al rilascio delle licenze rimane attribuita all'UVI. Dopo l'accettazione di questo principio, come minimo, possono essere intavolate trattative. Successivamente può essere studiata la regolamentazione. Va inoltre tenuto presente che io non intendo arrogarmi alcun diritto e che agisco invece come rappresentante di un ente che ha personalità giuridica. E' quindi necessario che di fronte ai miei colleghi possa presentarmi dimostrando la buona volontà della Lega, se debbo far valere la mia opera intesa a facilitare il componimento degli attuali rapporti.

«Come ha detto lo stesso avv. Ambrosini — ha proseguito il presidente dell'UVI — si tratta di una questione di principio. E' proprio sotto questo profilo non vedo cosa potremmo fare noi che in un certo senso, siamo i legalitari. Cominciamo quindi col riconoscere all'UVI il legittimo diritto al rilascio delle licenze; in un secondo tempo si giungerà alla definizione dei particolari e sicuramente a un accordo. Anche sulla falsariga delle norme che regolano i rapporti fra la Lega nazionale calcio e la FIGC. Ma la definizione rimane sempre subordinata alla premessa».

Parlando, poi, specificamente del colloquio avuto ieri a Roma con il presidente del CONI, Rodoni ha aggiunto: «Abbiamo esaminato la situazione con l'avv. Onesti, il quale si è trovato d'accordo nella determinazione di considerare la possibilità di condurre trattative, sempre che venga anzitutto riconosciuto il principio del riconoscimento del diritto dell'UVI al rilascio delle licenze. Successivamente si troverà la miglior formula risolutiva che potrà anche essere non soltanto di compromesso ma definitiva per una normalizzazione dei rapporti a data indeterminata».

Alle dichiarazioni fatte stamane da Adriano Rodoni al suo rientro da Roma, si sono aggiunte questa sera quelle di Vincenzo Torriani, che, a sua volta, a nome della Lega del ciclismo professionistico ha dichiarato all'«Ansa»: «Perchè vuol giocare a far credere cose mai pretese diversamente? La Lega sotto la sigla UVI ha sempre fatto correre, e vuol far correre i corridori con la licenza UVI firmata dal signor Rodoni; con corse controllate dagli ufficiali di gara della UVI, dalla giuria della UVI e dal commissario della UVI.

«Riconosca piuttosto il signor Rodoni, come logicamente la Lega ha sempre confermato e dimostrato: che il figlio adulto dell'UVI (il professionismo ha diritto di avere una sua famiglia, la Lega) non rinnega la primogenitura (la UVI), rispetta la dignità paterna (Rodoni che indossa le maglie e che rappresenta il ciclismo italiano dilettantistico e professionistico all'estero) e, come ogni buon figlio adulto che ha messo su casa, ha diritto ad una propria amministrazione autonoma e ne diventa logicamente il responsabile».

Si costituisce a Firenze una squadra ciclistica

Firenze, 4

Anche a Firenze sarà formata una squadra di ciclisti professionisti per interessamento di due industriali, Ricciotti Salvadori di Empoli e Pino Mocchetti di Legnano, ex commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio.

Alla formazione della squadra provvederà l'ex dirigente tecnico dell'Ignis, Valdemaro Bartolozzi il quale interpellerà fra gli altri, il campione d'Italia Nino Defilippis, Mealli, Nencini e Ciampi. Qualora alcuni di questi corridori fossero indisponibili, Valdemaro Bartolozzi potrà rivolgersi all'estero per la scelta di uno o due corridori di primo piano e fra questi potrebbe essere interpellato anche Van Looy, il quale sembra non essere impegnato in Italia. Il corridore straniero potrebbe tesserarsi per la nuova squadra, approfittando del recente deliberato dell'Unione Ciclistica Internazionale che prevede la doppia nazionalità di tesseramento.

Cribiori alla «Gazzola»

Milano, 4

Il corridore ciclista Franco Cribiori, che ha indossato la maglia azzurra ai campionati mondiali di Salò, classificandosi al decimo posto, ha firmato oggi il contratto che lo vincola per la stagione ciclistica 1963 al gruppo sportivo «Gazzola». Cribiori si è mantenuto ultimamente in attività partecipando ad alcune corse ciclocampestri. Nei prossimi giorni si recherà quindi in Riviera per compiere gli allenamenti in vista della prossima «Sei Giorni» di Milano, cui prenderà parte in coppia con il danese Eugen.

Per il titolo mondiale

Takihashi sfida Loi in Giappone

Milano, 4

Un'interessante offerta è giunta dal Giappone a Duilio Loi. Al campione mondiale dei welters junior è stato infatti chiesto di mettere in palio la sua corona a Tokio contro il pari peso locale Takihashi, per una borsa di 43.000 dollari più le spese. Per la data dell'incontro viene proposta quella del 25 maggio prossimo.

Duilio Loi e il suo procuratore Steve Klaus hanno detto di ritenere la proposta molto allettante, sia per la forte entità della borsa che per la quotazione dello sfidante, che non dovrebbe costituire un pericolo per Loi. Comunque nel contratto proposto dai giapponesi è contenuta la clausola della rivincita da disputarsi in Italia, in caso di vittoria di Takihashi.

ROLLO ACCETTA l'incontro di Manila

Milano, 4

Il campione d'Europa dei pesi gallo, Piero Rollo, ha inviato oggi un telegramma dalla Sardegna al suo procuratore, Branchini, dicendosi pronto ad accettare l'offerta dell'organizzatore filippino Yorge Araneta, per incontrare il 26 gennaio a Manila il pugile locale Ronnie Jones. Rollo, che si è sempre mantenuto in allenamento, ha già intensificato la preparazione.

Pallacanestro femminile

Oggi a Pesaro Italia-Polonia

Pesaro, 4

Ultime ore di vigilia per l'incontro internazionale di pallacanestro che si svolgerà domani alle ore 18.30 al Palazzo dello Sport tra le rappresentative femminili d'Italia e di Polonia. La squadra azzurra, a Pesaro fin dal 29 dicembre, ha svolto una intensa preparazione agli ordini dell'allenatore Primo, che ha cercato di creare la maggiore intesa possibile fra le dodici atlete convocate. Si tratta comunque di cinque giocatrici già esperte di incontri internazionali, che formeranno la base della squadra e di sette giovani quasi tutte esordienti in maglia azzurra.

Primo dovrà necessariamente puntare sulla regia della Pausich, sulla grinta della Grisotto, sulla Tarabocchia, sulla Sesto e possibilmente su Nicoletta Persi, se quest'ultima non risentirà troppo di uno stiramento alla gamba destra. Contro la forte Polonia a ogni modo il pronostico appare pressochè chiuso per le azzurre.

La squadra polacca è giunta a Pesaro questa mattina in treno. Fanno parte della comitiva dodici atlete, l'allenatore e due accompagnatori.

Ecco la formazione delle squadre: Italia: Pausich (cap.), Persi, Geroni, Sesto, Cirio, Del Mestre, Grisotto, Bordon, Labant, Bognolo, Tarabocchia, Ghirri. (Allenatore Primo). Polonia: Sarna, Skoe, Maide, Szymanska, Urbaniak, Dalenska, Iakubowska (cap.), Woital, Nartowska, Likszo, Bogdanowicz, Pabianczyk. (Allenatore Patrzytont).

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO DELLA SERIE «A»

Bologna e Roma fra le grandi squadre dovranno adottare formazioni rimaneggiate

I rientri più importanti: Altafini e Mora nel Milan, Nova e Calvanese nell'Atalanta Dell'Omodarme nella Spal, Malavasi nel Palermo - Herrera alterna i suoi giuocatori

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni che le squadre assumeranno nelle partite di domani.

Atalanta - Roma

Per la partita di domani con la Roma, l'Atalanta si varrà del rientro di Nova e Calvanese. Il primo verrà schierato nell'insolito ruolo di ala sinistra, mentre Calvanese sarà al centro dell'attacco, in sostituzione di Da Costa il quale, a sua volta, si sposterà alla mezz'ala al posto di Christensen. Il resto della squadra è confermato in blocco, con il giovane Pesenti nel ruolo di terzino in sostituzione dell'infortunato Rota. La formazione sarà la seguente: Cometti; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Nova.

I deludenti risultati delle ultime partite hanno portato nel clan giallorosso un clima di nervosismo, sfociato ieri nella riunione straordinaria del consiglio direttivo. L'argomento principale in esame era il «caso» Carpanesi, reo di essersi rifiutato alla vigilia della partita con l'Inter di scendere in campo con il ruolo di terzino. In queste acque agitate la squadra si appresta a sostenere la difficile trasferta di Bergamo dovendo rinunciare inoltre all'apporto non solo del defenestrato Carpanesi, dello squalificato Pestrin e del fuori forma Charles, ma anche a quello dello svedese Jonsson, infortunatosi ieri in allenamento.

Lo schieramento più probabile per la partita contro i nerazzurri sembra essere il seguente: Cudicini; Fontana, Corsini; Guarnacci, Losi, Lojacono; Orlando, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Genoa - Spal

Gei, contro gli spallini, ha tutte le intenzioni di confermare la formazione di Vicenza in quanto Giacomini sarà in grado di scendere in campo e Baveni, sarà ancora una volta, il sostituto di capitan Occhetta. L'allenatore rossoblù vuole riservarsi i due sudamericani, Germano ed Almir, per i terreni asciutti, assai più favorevoli al loro gioco che non i campi pesanti e fangosi.

Il Genoa sarà in campo nella seguente formazione: Gallesi; Fongaro, Ratti; Baveni, Colombo, Rivara; Meroni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Nella Spal di certo vi sarà il rientro di Dell'Omodarme mentre per gli altri la scelta verrà effettuata su una rosa di tredici giocatori. La Spal dovrebbe giocare con la seguente formazione: Bruschini; Gori, Riva; Cappa, Cervato, Muccini; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Novelli.

Juventus - Venezia

Emoli si è prontamente rimesso dall'infortunio subito ieri l'altro (contusione ad un piede). D'altro canto, Leoncini e Stacchini, che risentivano entrambi dei postumi di infortuni patiti durante l'incontro con il Modena, sembrano a posto e in grado di giocare.

Nonostante il rientro di Miranda dal Brasile — dove il centravanti si è sposato la settimana scorsa — Amaral sembra intenzionato a confermare per l'incontro con i neroverdi la medesima formazione che domenica scorsa ha superato il Mantova: Mattrel; Castano I, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

Secondo ogni probabilità, ci saranno novità nella formazione neroverde, che adotterà, come è logico, uno schieramento di stretta copertura.

La probabile formazione è la seguente: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Neri, Mencacci, Raffin, Bartù.

Vicenza - Fiorentina

La preparazione del Vicenza, ostacolata dalla pioggia, è stata prevalentemente atletica. L'unica variazione di schieramento dovrebbe essere costituita dall'impiego di Campana al posto di Humberto. Ecco la probabile formazione: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Campana, Menti, Vinicio, Puia, Vastola.

Malatrasi si è ristabilito da una leggera «distrazione» alla gamba sinistra riportata nell'incontro di domenica scorsa a Venezia e pertanto Valcareggi ha confermato, stamane, che la Fiorentina affronterà il Vicenza al completo: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Petris e tre riserve. Anche a Vicenza sarà al seguito della squadra una folta comitiva di tifosi.

Mantova - Bologna

Contro i rossoblù l'allenatore Hidegkuti dovrà rinunciare al centromediano Pini. Sembra pertanto certo l'inserimento di Castellazzi nel ruolo di «libero», mentre il rimanente reparto difensivo dovrebbe rimanere immutato. Probabile formazione: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Castellazzi, Cancian; Allemann, Sormani, Gaiger, Giagnoni, Simoni.

La formazione rossoblù che affronterà il Mantova in trasferta non subirà varianti rispetto a quella di domenica scorsa. Pascutti, visitato ieri mattina dal prof. Gui, si è visto prescrivere due-tre giorni di riposo con cure marconiterapiche per lo strappo riportato mercoledì. La sua assenza è quindi ormai scontata come certa è la mancanza di Capra e di Pavinato. Il Bologna scenderà in campo con il seguente schieramento: Cimpiel; Furlanis, Lorenzini; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani.

Milan - Catania

Il rientro di Altafini alla guida della prima linea è la novità più interessante dello schieramento che i rossoneri assumeranno allo stadio di S. Siro. Non meno interessante appare il rientro di Mora con il cui inserimento all'ala il Milan ritorna alla formazione-tipo, con una sola sostituzione: Fortunato all'ala sinistra, ruolo abituale di Barison. L'allenatore Rocco, che ha avuto un colloquio con il direttore tecnico Viani, pone molta fiducia nella propria squadra, sia come complesso che come valori individuali. Quanto a Mora, non viene sottovalutato dai tecnici rossoneri la carica psicologica che abitualmente deriva dal rientro in squadra.

La probabile formazione sarà la seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato.

Il Catania a S. Siro si presenterà privo del suo elemento migliore, Szymaniak. La probabile formazione: Vavassori; Michelotti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Battaglia, Biagini, Petroni, Prenna, Vigni.

Modena - Inter

Il Modena affronterà l'Inter domani per ottenere un risultato positivo. Lo ha dichiarato Annibale Frossi, neo allenatore dei gialloblù. Più degli altri saranno alla ricerca di una affermazione i due ex interisti Balleri e Bettini decisi a dimostrare ad Herrera di essere tutt'altro che «finiti». Un infortunio occorso a Goldoni, il quale in allenamento ha riportato lo stiramento alla coscia sinistra, ha obbligato Frossi a modificare i propri piani. Se il mediano non si ristabilirà per tempo, il suo posto verrà occupato da Giorgis o da Chirico.

Questa è la formazione che con ogni probabilità verrà schierata in campo: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Balleri, Giorgis (Chirico); Conti, Bruells, Bettini, Cinesinho, Pagliari.

Herrera sta adottando il sistema della periodica sostituzione di alcuni elementi, disponendo «riposi» e rientri e, soprattutto, utilizzando di volta in volta gli uomini ritenuti meglio adatti a ogni singola partita. Nella pratica attuazione di questo principio, Herrera ha collaudato ieri attentamente Zaglio. Sembra tuttavia si sia trattato di un accorgimento di riserva, mentre le preferenze dovrebbero andare a Bolchi ritenuto meglio adatto al terreno di Modena. Quanto all'attacco, è previsto il rientro di Maschio come interno destro, per lasciare a riposo il giovane Mazzola, utilizzabile invece nella partita del 13 gennaio contro i granata.

Tenuto conto che la scelta fra Bolchi e Zaglio sarà decisa a seconda delle condizioni in cui si troverà il campo di gioco, la probabile formazione dell'Inter sarà la seguente: Buffon; Burgnich, Facchetti; Bolchi (Zaglio), Guarneri, Picchi; Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Napoli - Torino

E' previsto il ritorno al centro della mediana di Gatti, il quale, a sua volta, cederà il ruolo di battitore libero all'ex spallino Corelli. Le condizioni di Rosa e Fraschini sono incerte.

La formazione probabile del Napoli: Pontel; Molino, Mistone; Corelli, Gatti, Girardo; Fraschini (Mariani), Rosa (Tomeazzi), Fanello, Ronzon, Tacchi.

Per la difficile trasferta di Napoli il nuovo allenatore del Torino, Ellena, riconfermerà con ogni probabilità la medesima formazione che ha vinto a Marassi: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot (Ferretti), Lancioni, Poletti; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Palermo - Samp.

Il Palermo scenderà in campo nell'identica formazione con la quale ha pareggiato domenica scorsa contro il Modena e cioè: Rosin; Ramusani, Calvani; Sereni (Malavasi), Benedetti, Spagni; De Robertis, Fernando, Borjesson, Volpi e Deasti. L'unica variante riguarda il possibile rientro di Malavasi il quale sostituirebbe Sereni che retrocederebbe nel ruolo di terzino destro al posto di Ramusani, eventualmente escluso.

Probabile formazione della Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Toro, Da Silva, Tamborini, Maestri. Come si vede Ocwirk ha ancora una volta preferito il «vecchio» blocco difensivo ed all'attacco, col rientro di Toro, ha messo a riposo Brighenti, fuori forma, schierando alla sinistra il nuovo tandem Tamborini - Maestri.

IL CAMPIONATO DI SERIE «B» AFFRONTA IL TURNO NUMERO 16

Passo avanti dei tre di testa?

Per Messina, Brescia e Bari la giornata dovrebbe essere abbastanza agevole Obiettivamente i rossoalabardati a Cagliari sono condannati dal pronostico

Se il Messina riuscisse ad amministrare saggiamente il rilevante vantaggio sinora conquistato (cinque lunghezze sul Foggia, quarto in classifica), la prima squadra da promuovere in Serie A sarebbe già individuata. Il girone di andata riserva però alla capolista un finale di fuoco: quattro «derbies» di fila, di cui tre addirittura in trasferta. La prima tappa è fissata a Catanzaro, dove i siciliani sono attesi da una compagine, che è reduce dalla più grave disfatta del campionato. Lo 0-5 di Udine farà sentire indubbiamente la sua influenza sul confronto tra l'undici di Dolfin e quello di Mannocci; ma qualunque sia la reazione del Catanzaro, non possiamo negare fiducia al Messina, che soltanto la Pro Patria è stata capace di battere (ma agli inizi del torneo).

Il Brescia, nella sua qualità di immediato inseguitore, ha comunque il dovere di mantenere i contatti con la sorprendente unità sicula; il calendario in questo senso lo favorisce, in quanto il Cosenza non è un ostacolo insuperabile in campo altrui. Ma gli azzurri di Bonizzoni si sono già trovati in difficoltà di fronte ad avversari arroccati in difesa, tanto è vero che il Catanzaro, non più tardi di quindici giorni fa, seppe strappare al «Mompiano» un prezioso ed inaspettato 0-0. Non è però escluso che la lezione sia servita e che di conseguenza le «rondinelle» si assicurino l'intera posta.

Tutto sommato, il vantaggio sinora accumulato dal Messina e la relativa facilità del compito riservato sia al Brescia che al Bari permettono al trio di testa di guardare al sedicesimo turno con sufficiente tranquillità. Se poi il Padova, che apre la marcia delle altre pretendenti alla promozione, dovesse incespicare a Roma, le tre «bigs» si troverebbero ancora più isolate in vetta alla graduatoria.

La partita di Roma assurge pertanto ad avvenimento di centro della prossima giornata, non solo per gli accennati riflessi sulla sistemazione dei quartieri più elevati, ma anche per il motivo che pone a confronto due concorrenti costrette per motivi sin troppo evidenti a non perdere altro terreno rispetto alle rivali meglio piazzate. E' evidente che psicologicamente la Lazio sta peggio del Padova, dal momento che, mentre a quest'ultimo potrebbe bastare anche un pareggio, la prima può dichiararsi soddisfatta solo in caso di vittoria. In realtà, poche volte una partita è apparsa incerta come questa tra gli uomini di Lorenzo e quelli di Del Grosso.

Se poi il viaggio dei biancoscudati si dovesse concludere negativamente, sarebbe il Foggia a trarne partito; non è certo l'Alessandria «formato esportazione» la squadra, che possa mettere nei pasticci i rossoneri di Pugliese.

Il procedere serrato delle «venti» non consente di operare sottili «distinguo» tra i vari gruppi in lizza. Tuttavia nel programma di domani figura una gara estranea (almeno momentaneamente) alle battaglie in fase di svolgimento agli opposti settori della classifica; si tratta di Cagliari-Triestina, terzo episodio stagionale di un torneo... interno tra neopromosse. Com'è noto, il Foggia ha piegato gli alabardati, mentre è stato sconfitto sul rettangolo sardo. Per riportare la situazione in parità, i giuliani dovrebbero violare proprio questo campo, che ha invece resistito sinora a tutti gli assalti. L'impresa è dunque delle più ardue e ben difficilmente potrà essere realizzata. La squadra di Silvestri possiede infatti una difesa, che è inferiore soltanto a quelle del Verona e del Bari; grazie a questa solidissima retroguardia essa ha saputo rintuzzare gli attacchi di compagini lanciatissime come il Messina, il Padova, il Lecco e lo stesso Bari.

I rossoalabardati dovrebbero dunque superare se stessi, per fare meglio di questi complessi. Ma la Triestina, che tanti consensi ha raccolto a Valmaura contro i blucelesti di Achilli, deve ancora dimostrare di possedere una personalità altrettanto spiccata in trasferta. Trascuriamo pure i recenti precedenti di Como e di Padova, la cui... eloquenza ci costringerebbe a cambiare discorso; ma anche quando gli alabardati hanno fatto bottino, non si può certo affermare che il loro comportamento sia andato al di là di una cauta riservatezza. Per vincere fuori casa, ci vuole ben altro (a meno che la fortuna non dia una grossa spinta). Una ipotesi del genere avrebbe potuto essere avanzata, se la nostra squadra avesse potuto conservare lo schieramento di domenica scorsa; registrata in difesa, bene organizzata a centrocampo, mobile ed insidiosa allo attacco, essa poteva aspirare anche al risultato più ambito.

Estromessi da guai diversi Secchi e Vit, la situazione è adesso profondamente mutata. Non che la formazione di domani non meriti la più ampia fiducia; i sostituti dei due assenti non sono dei novizi e sono in grado di fornire individualmente una prestazione assai redditizia. E' piuttosto la formula, che suscita qualche perplessità. La Triestina che scenderà in campo a Cagliari, è la stessa che venne impiegata contro l'Alessandria e sinceramente non si può dire che quel giorno avesse entusiasmato.

Ora si tratta di vedere se, sullo slancio del 3-1 conseguito sul Lecco, l'undici in maglia rossa saprà conservare quel ritmo e quella funzionalità di schemi, che furono alla base del recentissimo successo. Spetterà soprattutto a Trevisan e ad Orlando d'inserirsi nel meccanismo della squadra, in modo che questa risenta il minor danno dalla doppia sostituzione, assicurando la stessa copertura nella fascia centrale e la stessa intraprendenza sul fronte avanzato dei loro predecessori. Attendiamo dal terreno una risposta soddisfacente a questi interrogativi e a queste esigenze.

Altro confronto assai equilibrato e non privo d'interessanti prospettive quello di Lecco, dove si misureranno due complessi (gli striscioni di Achilli e i veronesi di Facchini) in attesa di rilancio. L'Udinese dal canto suo non parte per Lucca battuta dal pronostico; il Parma appare invece avviato verso una probabile sconfitta sul rettangolo bustese. Infine la Sambenedettese, passata ora alle dipendenze di Pasinati, punta su Monza per iniziarvi la tanto attesa riscossa (ma con limitate prospettive).

P. T.

IL PROGRAMMA

Bari - Como
Brescia - Cosenza
Cagliari - Triestina
Catanzaro - Messina
Foggia - Alessandria
Lazio - Padova
Lecco - Verona
Lucchese - Udinese
Pro Patria - Parma
Simmenthal - Sambenedett.

Quote del Totocalcio

Roma, 4

La direzione del Totocalcio comunica le quote definitive del concorso n. 17 del 23 dicembre 1962: ai 74 tredici L. 2.509.205, ai 2571 dodici L. 72.221.

Nuotatori italiani invitati a Brema

Roma, 4

La segreteria della FIN comunica: «La società di nuoto di Brema ha invitato alla riunione internazionale di nuoto nei giorni 26 e 27 c.m. i seguenti atleti italiani: Dennerlein Federico e Fossati Giampiero (Circolo canottieri Napoli), Rora Chiaffredo (C.S. Fiat Torino) e Saini Paola (S.S. Lazio Roma)».

La FIN ha in linea di massima espresso parere favorevole all'invito, ma si è riservata di accertare, nel periodo 15 - 20 gennaio, lo stato di forma degli atleti invitati, allo scopo di assicurare una onorevole partecipazione.

Calciatori spagnoli della squadra juniores

Madrid, 4

La Federazione calcistica spagnola ha reso noto l'elenco dei giocatori juniores prescelti per la formazione della squadra che il mese prossimo affronterà l'Italia.

Ecco l'elenco dei giocatori: portieri: Miguel Reina (Cordobe), Jose Rodrigues (Sevilla); terzini: Francisco Castellanos (Las Palmas), Antonio Martos (Jael), Jesus Aranguen (Atl. Bilbao); mediani: Roberto Lopez (Real Madrid), Fidel Uriarte (Bilbao); attaccanti: Antonio Cruz (Betis), Jose Cristobal Correa (Las Palmas), Joaquin Sierra (Real Betis Seville), Salvador Talon (Valencia), Jesus Maria Landa (Basconia), Jose Martines (Ceuta), Agustin Oliver (Barcelona).

Il 9 gennaio tali giocatori sosterranno un allenamento contro il Real Murcia (seconda divisione).

Il nuovo calendario dei calciatori dilettanti

Il Comitato regionale Venezia Giulia-Friuli della FIGC, a modifica di quanto pubblicato sul comunicato n. 17 ed in conseguenza delle numerose gare sospese, rende noto il nuovo programma dei campionati dilettanti.

1.a categoria, gironi A e B: 13 gennaio 1963, ricuperi: Pro Osoppo-Ricreatorio, Ponziana-Cremcaffè, Libertas-Ronchi, Muggesana-Cividalese, San Giovanni-Romana; 20 gennaio 1963: 1.a giornata di ritorno. La gara Libertas-Turriaco verrà ricuperata il 17 febbraio 1963. 2.a categoria, girone A: 27 gennaio 1963, ricuperi: Astra-Aviano, Morsano-Azzanese, Tiezzese-Bagnarola; 3 febbraio 1963, ricuperi: Tiezzese-Morsano; 10 febbraio 1963, 1.a giornata di ritorno. 2.a categoria, girone B: 13 gennaio 1963, ricuperi: Pocenia-Mortegliano B; 20 gennaio 1963, 1.a giornata di ritorno. 2.a categoria, girone C: 27 gennaio 1963, ricuperi: Buttrio-Liq. San Gottardo, Feletto-Valnatisone; 3 febbraio 1963, 1.a giornata di ritorno. 2.a categoria, girone D: 13 gennaio 1963, ricuperi: Oratorio San Michele-Percoto, Staranzano-Fogliano; 20 gennaio 1963, ricuperi Percoto-San Vito Torre; 27 gennaio 1963, 1.a giornata di ritorno. 2.a categoria, girone E: 27 gennaio 1963, ricuperi: Caprivese-Savogna, Isontina-Sagrado; 3 febbraio 1963: 1.a giornata di ritorno. 2.a categoria, girone F: 6 gennaio 1963, ricuperi: Lib. Barcolana-Edera; Arsenale-Tergeste; Istria-Aquila, Crane Orion-CRDA; 13 gennaio 1963, ricuperi: Edera-Esperia (via Flavia, 10.30), Lib. Barcolana-Sant'Anna (San Luigi, 14.30), Crane Orion-Don Bosco (San Giovanni, 11.30)); 20 gennaio 1963: Cartimavo-Edera (Aurisina, 10.30), Lib. Barcolana-Don Bosco (via Flavia, 10.30).

LO SLALOM GIGANTE DI OBERSTAUFEN

PRIMA LA FRANCESE GOITSCHEL

Tre austriache ai posti d'onore - Scarsi piazzamenti delle sciatrici italiane: la Demetz diciannovesima

Oberstaufen (Baviera), 4

La francese Marielle Goitschel ha vinto lo slalom gigante delle prove femminili alpine di Oberstaufen, classificate quest'anno nella categoria «A» dalla Federazione internazionale di sci.

La prova, disputata su un percorso di 1200 metri con un dislivello di 350 metri e 41 porte, si è svolta sotto un cielo coperto e con una temperatura fredda e secca. La neve, gelata nella parte alta, era molto rapida da metà percorso fino all'arrivo.

La Goitschel ha impiegato 1'25"88 precedendo le austriache Marianna Jhan (1'27"96), Traudl Hecher (1'28"9) ed Erika Netzer (1'28"54). Al quinto e al sesto posto l'altra francese Annie Famose (1'28"81) e la sorella Christine (1'28"87). L'italiana Giustina Demetz si è piazzata 19.a in 1'34"50. Sono cadute la tedesca Barbi Henneberger e l'austriaca Christlhaas; questa ultima ha riportato anche ferite.

Le altre italiane in gara si sono così classificate: 34) Enrica Fanton 1'37"92; 38) Lidia Barbieri 1'38"62; 45) Ottavia Ramella 1'41"62.

I discesisti della «XXX O» allo slalom di S. Martino

Domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania, gli sciatori della XXX Ottobre saranno impegnati a San Martino di Castrozza; disputeranno infatti lo slalom gigante denominato «Atala Sport» e valevole quale seconda gara di qualificazione per il campionato nazionale cittadini. L'edizione dello scorso anno fu vinta dagli esponenti triestini; quest'anno, la impresa potrebbe essere ripetuta ancora.

Sain, Rosenwierth, Franzinelli, Di Paolo e Baldini, i cinque alfieri del club triestino, già alla loro prima uscita stagionale le disputatasi a Folgaria, una ventina di giorni fa, hanno dimostrato di essere in piena forma. A Folgaria vinsero il trofeo «A. Bini» per merito precipuo di Rosenwierth, Di Paolo e Baldini.

A S. Martino, potrebbero anche conseguire il bis, e riportare così a casa un trofeo già di loro appannaggio.

I cinque atleti, unitamente ad alcuni altri sciatori della XXX Ottobre, partiranno oggi alla volta di S. Martino.

CHI ALLENERA' la Nazionale basket?

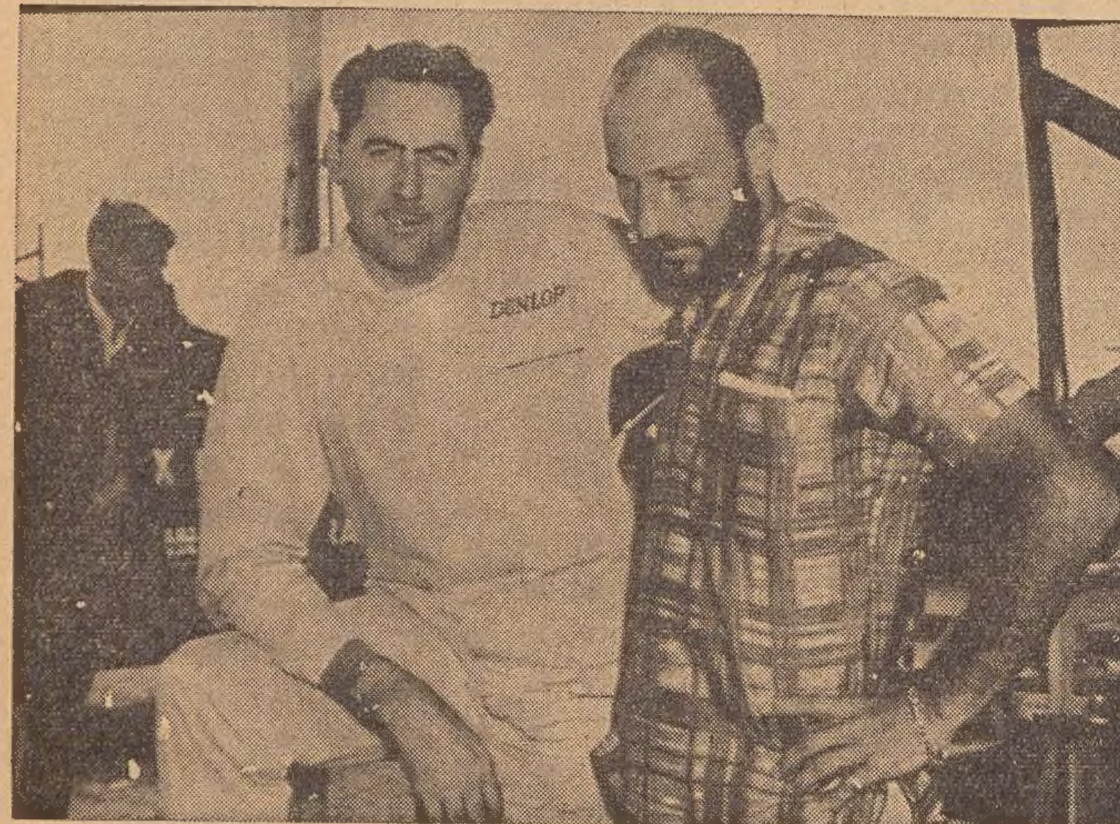
Roma, 4

In febbraio la nazionale italiana di pallacanestro dovrà sostenere due impegnativi incontri, con la Francia e con la Jugoslavia, ma ancora non è stato risolto il principale problema della sua preparazione, quello dell'allenatore che formerà e guiderà la squadra. Il problema è stato aperto dalle dimissioni di Nello Paratore da commissario tecnico dei cestisti azzurri. La FIP spera ora di risolverlo chiedendo alla società da cui è stato assunto il permesso di usufruire della collaborazione di Paratore in occasione delle due partite di febbraio.

Secondo quanto si apprende presso la Federazione italiana di pallacanestro, è stato già compiuto un passo presso la «Sincat», che è la società siciliana in cui lavora Paratore, e si guarda con una certa fiducia all'esito della richiesta.

D'altra parte, però, il dott. Baragli, capo della sezione pallacanestro della «Sincat», ha dichiarato oggi di non essere al corrente di alcuna domanda della FIP in merito a un permesso da concedere a Paratore e ha aggiunto che, attualmente, la «Sincat» non sembra favorevole ad accettare una richiesta del genere.

Comunque l'attenzione degli organi federali è rivolta unicamente ad allenatori italiani, come ha precisato ieri il segretario generale Muzi, il quale ha precisato che ragioni di natura economica non consentono di poter ingaggiare un tecnico straniero.



Stirling Moss si è lasciato crescere la barba: eccolo al fianco di Brabham a Johannesburg

FABBRI ALLARGA LA CERCHIA DELLA PROPRIA SCELTA

Convocati quarantotto calciatori per formare due rappresentative

Roma, 4

Il Commissario unico della Nazionale di calcio, sig. Edmondo Fabbri, ha depositato presso la segreteria federale l'elenco dei seguenti giuocatori, che salvo indisponibilità fisica, saranno convocati presso il Centro tecnico federale di Coverciano il giorno 15 gennaio per la «B» ed il giorno 16 gennaio per la «A»:

Per la «B»: Atalanta bergamasca: Domenghini Angelo; Catania: Petroni Bruno; F. C. Bari: Carrano Angelo, Catalano Biagio; A. C. Fiorentina: Albertosi Enrico, Malatrasi Saul; F. C. Genoa: Baveni Bruno; F.C. Internazionale: Bolchi Bruno, Burgnich Tarcisio, Corso Mario, Facchetti Giacinto, Guarnieri Aristide, Mazzola Sandro, Picchi Armando; F.C. Juventus: Castano Ernesto, Leoncini Gianfranco, Nicolè Bruno, Stacchini Gino; A. C. Milan: Fortunato Giuliano, Trebbi Mario; A. S. Roma: De Sisti Giancarlo; U. C. Sampdoria: Tamborini Giuseppe; Spal: Bruschini Eugenio, Bui Gianni Alessio, Gori Adolfo, Muccini Manlio; A. C. Torino: Buzzacchera Luciano, Crippa Carlo, Ferrini Giorgio, Vieri Lidio.

Per la «A»: F. C. Bologna: Bulgarelli Giacomo, Fogli Romano, Janich Franco, Pascutti Ezio, Renna Antonio, Tumburus Paride; A.C. Fiorentina: Robotti Enzo; F.C. Juventus: Anzolin Roberto, Salvadore Sandro; A.C. Lanerossi Vicenza: Puia Giorgio; A.C. Mantova: Negri William, Sormani Angelo; A.C. Milan: Maldini Cesare, Radice Luigi, Rivera Gianni, Trapattoni Giovanni; A. S. Roma: Menichelli Giampaolo, Orlando Alberto.

Rosato operato

Torino, 4

Roberto Rosato, il mediano del Torino infortunatosi due mesi fa e vittima di una «ricaduta» la settimana scorsa, è stato sottoposto questa mattina all'ospedale Maria Vittoria a un intervento chirurgico al ginocchio da parte del prof. Re. Il chirurgo ha provveduto ad asportare la cisti meniscale che si era formata nel ginocchio del calciatore, e ha eliminato anche il menisco esterno, che era fratturato.

L'intervento è durato circa mezz'ora e si è concluso felicemente. Al giocatore è stata successivamente applicata una doccia contenitiva che gli ha immobilizzato l'arto. Rosato potrà lasciare l'ospedale tra una settimana, ma per un mese dovrà osservare un rigoroso riposo. Soltanto a febbraio inoltrato, quindi, egli sarà in grado di riprendere gli allenamenti; il suo rientro in squadra è quindi previsto verso la fine di marzo.

Solo il triestino Braida nella squadra regionale

Domani avrà inizio il «Trofeo delle Regioni» di rugby, torneo nazionale riservato a selezioni regionali juniores. Nel primo turno eliminatorio la rappresentativa del Veneto-Venezia Giulia verrà opposta a Padova, sul campo Tre Pini, alla selezione dell'Emilia. Sulla carta i veneto-giuliani godono dei maggiori favori del pronostico anche se l'incontro si presenta non privo di difficoltà.

Cinque giocatori della Fiamma Trieste erano in predicato di far parte della rappresentativa. Andrian, Grebello, Politti, Braida e Colombo infatti hanno preso parte sette giorni addietro all'unico allenamento selettivo. Dei cinque però il solo Braida, nonostante l'ottima prova di tutti i «granata», è stato convocato per domani a Padova. Braida, uno dei più promettenti giovani delle ultime leve, sarà quindi l'unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nella rappresentativa.

La squadra che si assicurerà il successo verrà ammessa al secondo turno che si giuocherà il 17 febbraio in località ancora da stabilire.

I tennisti juniores statunitensi hanno vinto il torneo per squadre nazionali dell'Orange Bowl battendo in finale l'Australia per 2 a 1.

Prova la rappresentativa regionale dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale che avrà luogo mercoledì 9 gennaio a Udine alle ore 14 sul campo federale di Sant'Osvaldo: portieri: Borsoi (Zoppola), Palmano (Romana), Ulian (Ronchi); terzini: Bevilacqua (Mossa), Feresin (Pro Fiumicello), Pugliese (Fortitudo), Puppini (Pro Osoppo), Spagnul (Aquileia); mediani: Barbana (Ronchi), Bigotto (Sangiorgina), Del Fabbro (Sangiorgina), Nardini (Sangiorgina), Tonelli (Spilimbergo), Trevisan (Pro Cervignano), Monticolo (Ponziana), Vidoz (Mariano); attaccanti: Bartoletti (Sangiorgina), Bisceglia (Sacilese), Ciruel (Pro Fiumicello), Cristin (Sangiorgina), Culot (Mariano), Croppo II (Cividalese), Derossi (Muggesana), Fantini (Cividalese), Gamboz (Cremcaffè), Maran II (Gradese), Poletto (Sacilese), Rossi (Pro Osoppo), Ulian (Sacilese), Zanolla (Pieris).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIANO DI KENNEDY PER LA PROMOZIONE NUCLEARE DELLA FRANCIA NELLA N.A.T.O.

BOHLEN È ANDATO DA DE GAULLE AD OFFRIRGLI I MISSILI «POLARIS»

«Le trattative dureranno a lungo» ha dichiarato all'uscita l'Ambasciatore americano
Gli argomenti del Presidente francese a sostegno dei suoi propositi nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

«Ho l'impressione che le discussioni dureranno a lungo» ha dichiarato l'Ambasciatore americano Charles Bohlen all'uscita dall'Eliseo, dov'è stato ricevuto nel pomeriggio per quaranta minuti dal gen. De Gaulle. I sorrisi che il diplomatico distribuiva ai fotografi non hanno attenuato l'impressione negativa provocata dalla dichiarazione. Essa confermava l'intransigenza francese di fronte alle proposte americane per la cessione dei «Polaris» alla Granbretagna e alla Francia e la contemporanea istituzione di un «deterrent» nucleare atlantico.

«Ciò che posso dire è che abbiamo parlato degli accordi di Nassau e che la conversazione è stata amichevole» ha aggiunto Bohlen. Poi, alla domanda di un giornalista: «Abbiamo discusso degli accordi senza entrare, per il momento, nei dettagli».

La visita dell'Ambasciatore al Presidente permetterà al Dipartimento di Stato americano — per il quale l'ottimismo è di rigore — di affermare che «il ghiaccio è rotto ed il dialogo è ormai aperto». In effetti, intorno al tema della forza multilaterale della NATO si è aperto un periodo di intense consultazioni. Kennedy ne ha parlato a Palm Beach con Rusk e Finletter, rappresentante americano alla NATO. Il Segretario dell'Alleanza, Stikker, si sta intrattenendo a Bonn con i dirigenti della Germania federale; lunedì il Ministro tedesco degli esteri, Schroeder, andrà a Londra; il Lord del Sigillo privato, Heath, sarà a Parigi la settimana ventura ed il Cancelliere Adenauer, infine, sarà ospite di De Gaulle il 21 e 22 gennaio.

Ma le conversazioni — ha detto Bohlen — «saranno lunghe». Non dimentichiamo che, secondo De Gaulle, potrebbero durare addirittura «degli anni». Nella sua risposta a Kennedy, il Generale — per dirla con «Le Monde» — «ha scartato il «sì» senza riserve, che nessuno si aspettava, ma anche il diniego puro e semplice». Volontà di proseguire la realizzazione di una «force de frappe» autonoma ma, nel contempo, desiderio di tenere aperta la porta al negoziato: così la posizione francese viene riassunta a Washington. Sembra sicuro che prima di rientrare a Parigi lo Ambasciatore Bohlen sia stato autorizzato da Kennedy a fare alcune concessioni supplementari, proprio per incoraggiare l'adesione di De Gaulle. Sulla base delle indiscrezioni filtrate finora, il «Piano Kennedy» per la promozione nucleare della Francia nel quadro atlantico può essere così delineato:

1) Consegna alla Francia dei «Polaris» alle stesse condizioni prevista per la Granbretagna;
2) istituzione di una forza nucleare atlantica basata sul contributo americano e alla quale parteciperebbero, con parità di diritti, Francia e Granbretagna;
3) offerta speciale alla Francia di sottomarini atomici destinati ad essere i vettori dei «Polaris», allo scopo di ridurre lo svantaggio francese in campo nucleare;
4) riconoscimento alla Francia del diritto di «ritirare» i suoi «Polaris» dalla NATO e di disporne liberamente in caso di grave necessità;
5) liberalizzazione della legge MacMahon sui segreti atomici per consentire alla Francia di beneficiare dei risultati delle ricerche americane;
6) impegno a sostituire il gen. Lemnitzer con un europeo (più esattamente, con un francese) alla testa delle Forze atlantiche in Europa.

E' impossibile sapere se Bohlen ha sciorinato, durante la odierna visita all'Eliseo, tutti questi «regali natalizi» di Kennedy, oppure se si è limitato a dichiarare la volontà del suo Governo di fare nuove concessioni alla Francia. Dato il carattere generico che, per ammissione dello stesso Bohlen, la discussione ha avuto finora, la seconda ipotesi sembra più verosimile. C'è da credere che il messaggero di Kennedy abbia discretamente ricordato a De Gaulle alcuni argomenti della Casa Bianca: che gli Stati Uniti, per esempio, dispongono del 96 per cento del potenziale nucleare atlantico, per cui è salvo il loro diritto di esercitare un attivo controllo; che l'obiettiva modestia della sua «force de frappe» non basterebbe a proteggere la Francia dalla minaccia sovietica; che la dispersione del «deterrent» nucleare indurrebbe, all'interno del campo occidentale, la Germania di Bonn a reclamare una propria forza di dissuasione e provocherebbe, al di fuori, la «nuclearizzazione» degli eserciti di Paesi come la Cina, l'India e l'Egitto.

De Gaulle ha trovato una risposta per ognuno di questi argomenti. Secondo il Generale, infatti:
1) la sottomissione strategica dell'Europa agli Stati Uniti è sinonimo di inferiorità politica, e questo è per la Francia inammissibile;
2) è poco credibile che gli Stati Uniti siano disposti a mettere eternamente in pericolo la vita di milioni di americani per mantenere lo «statu quo» in Europa. «Non si è mai serviti meglio che da se stessi», sicchè l'Europa farà bene a provvedere in proprio alla difesa nucleare. Siccome l'efficacia della forza multilaterale è, al momento dell'impiego, discutibile, la Francia continuerà i suoi sforzi per disporre di una «force de frappe» autonoma;
3) l'accettazione delle offerte americane ritarderebbe di 6 o 7 anni la possibilità della Francia di entrare in possesso di un qualsiasi «deterrent» atomico, in quanto i suoi tecnici non saranno in grado di «miniaturizzare» le testate nucleari per i «Polaris» prima del 1970. Continuando nel programma attuale, a partire dall'anno prossimo potrà invece già contare sulle prime bombe «operazionali» trasportabili con i «Mirage IV».

In quale misura Kennedy è disposto a riconoscere il ruolo che De Gaulle assegna alla Francia sul continente europeo? Come intende, in concreto, aiutarla ad eliminare il ritardo in campo atomico? Il successo delle trattative franco-americane dipende, per Parigi, dalle risposte a queste due domande. Pare che Bohlen abbia chiesto a De Gaulle di far preparare una lista chiara e dettagliata delle necessità e dei desideri francesi. La lista — si dice — sarà lunga.

Ugo Ronfani

«Non più tardi di febbraio»

KENNEDY E' IRRITATO per la tattica di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

«Non più tardi di febbraio»: questo è la risposta di Kennedy a Charles Bohlen, ambasciatore americano a Parigi, il quale, nel suo rapporto sui colloqui avuti con De Gaulle, ha rilevato che il Presidente francese ha tendenza a trascinare a lungo le trattative per la nuova imposta. zione militare della NATO. Sembra che De Gaulle giochi sulle parole, sulla interpretazione di frasi e di sfumature dell'accordo della Bahamas fra Kennedy e Macmillan, e che si ostini in codesto esercizio filologico al solo scopo di ritardare sia la attuazione della integrazione delle forze, sia la sua visita negli Stati Uniti. Impaziente, Kennedy ha parlato con Bohlen e quelle quattro parole che abbiamo riportate poco sopra, sono state pronunciate con voce irritata e decisa. «Non più tardi di febbraio»: e ora resta da vedere chi dei due, se il vecchio generale tornato al potere o il giovane statista che intende condurre una politica sganciata dalla schiavitù delle consultazioni interalleate, vincerà la lotta contro il tempo.

Bohlen, nel suo rapporto, ha messo in rilievo che De Gaulle pretende di essere trattato alla pari dell'Inghilterra, chiedendo che gli accordi di Nassau siano estesi anche al Governo di Parigi, ma fatta questa premessa (che forse Kennedy accetterebbe, pur di raggiungere una rapida intesa) il Presidente francese comincia a fare domande, a chiedere spiegazioni, a sollecitare chiarimenti su ogni punto delle intese anglo-americane. Ha inaugurato, insomma, una manovra dilatoria che non piace alla Casa Bianca. Kennedy, in più, pare spinto da una premura notevole nel volere attuare la NATO nucleare.

Gli Stati Uniti sono determinati ormai ad assumersi la massima responsabilità nella soluzione dei grandi problemi internazionali e vogliono avere le spalle coperte per trattare con Kruscev da pari a pari anche sul piano delle alleanze e dei «fronti» mondiali. Una NATO in cui serpeggi il malcontento o le gelosie reciproche e in cui siano pronte le più dure critiche all'operato dell'America, non appare a Kennedy come un'alleanza ideale per discutere con il Cremlino, il quale ha sempre giocato (e sovente vinto) proprio sulla divisione interna alleata. Togliendo dalle mani di Kruscev simile vantaggio e creando un'Europa forte e compatta anche militarmente, la Casa Bianca avrebbe modo di negoziare su un piano di forza che lo stesso Kruscev non potrebbe possedere e non possiede di più.

Se saranno appianate le divergenze interne della NATO, pensa Kennedy, anche il problema di Berlino potrebbe avere una soluzione rapida e soddisfacente.

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)
Amsterdam: La faticosa marcia di un rimorchiatore, che risale il fiume Amstel, completamente ricoperto da una spessa lastra di ghiaccio, trascinandosi dietro un grosso battello

Intervista a Kolwezi

CIOMBE SI SCAGLIA contro l'«Union Minière»

Kolwezi, 4

Due giornalisti occidentali, un americano e un belga, sono riusciti a superare non senza difficoltà il fronte delle truppe katanghesi e a raggiungere Kolwezi, nuova sede del presidente Ciombe, il quale ha accettato di concedere loro un'intervista.

L'accoglienza riservata da Ciombe ai due giornalisti è stata formalmente cordiale, ma via via che l'intervista procedeva, il leader secessionista non riusciva a nascondere completamente una gamma di sentimenti, che oscillavano dal risentimento più profondo a una cauta speranza di tornare a vivere giorni migliori.

Inaspettata quanto violenta è stata la sua presa di posizione contro l'«Union Minière», per l'atteggiamento da questa assunto nel corso dell'attuale crisi. Alzando il tono della voce, Ciombe non ha esitato ad attribuire l'incruenta cattura da parte dei «caschi blu» di Kipushi e la facile conquista di Jadotville — i due grandi centri minerari del Katanga — alla grande società belga, che controlla praticamente l'intera ricchezza della provincia: La «Union Minière» — ha affermato il Presidente — è solo interessata alla continuazione dello sfruttamento delle miniere, mentre le è indifferente chi abbia il controllo del Katanga. Era ormai tanto tempo che la «Union Minière» a Kipushi era impegnata in una campagna propagandistica per cercare di convincere la gente a non combattere contro l'ONU, in maniera da garantirsi che le sue installazioni industriali non venissero esposte alla distruzione. Del resto, lo stesso è avvenuto a Jadotville. Affermo che l'«Union Minière» ha collaborato con le Nazioni Unite allo scopo di salvaguardare i propri interessi».

Dopo questo attacco contro la grande società belga, il leader katanghese ne ha sferrato un altro altrettanto violento contro ~'' americani, che a suo giudizio hanno mosso, stando dietro le quinte, tutte le fila di questa nuova crisi perchè, ha aggiunto con un lampo negli occhi «la verità è che gli americani aspirano a sostituirsi ai belgi nel Katanga e ad assicurarsi il controllo delle miniere».

Malgrado i risentimenti, le delusioni, i sospetti che agitano la sua mente, il Presidente del Katanga si è detto però ancora disposto a discutere una composizione della crisi con i rappresentanti delle Nazioni Unite: «Mi risulta — ha detto — che U Thant desidera che io avvii trattative con le autorità dell'ONU e con il Primo Ministro del Governo centrale Adula. Sono disposto a farlo, perchè ho sempre desiderato trattare. Ma da parte dell'ONU, per quanto sappia, non è stato fatto nulla finora per intavolare delle trattative».

NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI UFFICIALI SOVIETICHE

Apprensione per la sorte dei 32 evangelici siberiani

Il Ministero degli esteri dell'URSS ha affermato che sono partiti tutti per Cernogorsk: ma gli americani non hanno ancora conferme dirette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

L'Ambasciata americana continuerà a interessarsi della sorte dei trentadue «cristiani evangelici», che ieri mattina, giunti a Mosca dalla Siberia, ove risiedono, avevano fatto irruzione nel recinto dell'Ambasciata, chiedendo protezione contro persecuzioni religiose che, affermavano, sicuramente li attendevano ad opera delle autorità sovietiche. Il Ministero degli Esteri dell'URSS ha annunciato stamane che già iersera i contadini siberiani — sei uomini, alcuni dei quali in età avanzata, dodici donne e quattordici bambini — sono ripartiti in treno per raggiungere le loro case a Cernogorsk. Ma da fonte americana a Mosca è stato poi detto che non è giunta da parte del Ministero alcuna comunicazione diretta sul luogo nel quale si trova attualmente il gruppo. La Ambasciata conta di indagare sul destino che attende i «cristiani evangelici».

I rappresentanti del Ministero degli Esteri, dicono ancora i portavoce americani, hanno assicurato che si sarebbe avuta ogni cura dei protagonisti della clamorosa vicenda. In ogni modo, l'Ambasciata, dato che si è trovata «inevitabilmente coinvolta» nella faccenda, si interesserà al futuro delle persone, che le avevano chiesto protezione, se nei prossimi giorni non giungeranno precise notizie.

Il portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha, dal canto suo, affermato che, prima di partire iersera per Cernogorsk, a tremila chilometri da Mosca, i trentadue avevano trascorso il pomeriggio passeggiando per la capitale e ammirandone i luoghi più famosi. Queste parole del funzionario vengono interpretate alla stregua di un'implicita riassicurazione della determinazione delle autorità di non procedere a ritorsioni nei confronti del gruppo.

Si rileva peraltro che, al momento di affermare, ieri mattina, che nulla sarebbe stato fatto ai contadini «evangelici», i portavoce sovietici avevano formulato la riserva della situazione del gruppo alla luce della legge penale. Autorità e organi di informazione sovietici ripetono a ogni occasione che nell'URSS esiste la libertà religiosa: tuttavia si sa che determinate sette vengono considerate organizzazioni anti-governative e anti-sociali, e come tali sono ufficialmente al bando della legge. Così i «Fratelli pentecostali» e gli «Avventisti del settimo giorno». Ogni tanto si apprende che persone seguaci di questi culti vietati sono state arrestate e condannate. E' questo il caso di un gruppo di pentecostali processato recentemente a Krivoy Rog, in Ucraina, e condannati a pene detentive fino a cinque anni. In qualche caso, il Tribunale decreta che i figli degli adepti dei culti vietati vengano sottratti alla potestà familiare ed educati a spese dello Stato.

Certe dichiarazioni fatte dai contadini, che chiedevano protezione agli americani, inducono a pensare che essi appartengano al gruppo di «evangelisti», che ricusarono durante la guerra di fondere la loro setta con la Chiesa battista. Costoro, ha detto il pastore battista sovietico Ilya Orlov, sostengono che la salvezza dell'anima si può trovare solo a Sion, e cercano il mezzo migliore per raggiungere la terra promessa. (Qualcuno dei contadini parlò in effetti ieri, all'Ambasciata americana, di «andare ad Israele», ma non si riuscì a capire bene se parlasse in senso geografico e semplicemente biblico).

La posizione americana è stata spiegata già ieri ai funzionari del Ministero degli Esteri sovietico dall'Ambasciatore Foy Kohler. E' in sostanza quella, che il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha esposto a Washington. La Ambasciata degli Stati Uniti non poteva concedere asilo a cittadini sovietici nell'Unione Sovietica, così come non si attenderebbe un intervento di Ambasciate straniere negli Stati Uniti in caso di lagnanze di cittadini americani contro il Governo americano. Gli Stati Uniti, pur riconoscendo la dottrina dell'asilo politico, hanno in casi eccezionali concesso rifugio nelle loro rappresentanze all'estero a specifiche persone, ma solo sulla base di considerazioni umanitarie in caso di grave pericolo per quelle persone. Attualmente, vi è una sola persona rifugiata in una sede di rappresentanza americana: il Cardinale Mindszenty, dall'ottobre 1956 ospite della Legazione degli Stati Uniti a Budapest.

U. P. I.

Peschereccio belga in fiamme nella Manica

Londra, 4,

Il peschereccio belga «Don Bosco» si trova alla deriva e in fiamme al largo di Selsey, nel Sussex. Cinque membri dell'equipaggio del peschereccio in fiamme si sono gettati in mare e sono stati tratti in salvo da un elicottero.

Los Angeles: L'inventore svizzero Hans Keller (a sinistra nella foto, assieme a un collega), che il mese scorso era stato accusato di «negligenza criminale», per avere indirettamente causato la morte di due sommozzatori durante un'immersione sperimentale nelle acque del Pacifico, è stato assolto da una speciale commissione di esperti per le immersioni subacquee

TRAGICO ERRORE IN UNA PICCOLA STAZIONE FERROVIARIA

Quaranta morti in India nello scontro fra due treni

Ancora incompleto il bilancio delle vittime - Un centinaio di feriti ricoverati all'ospedale - Lunga interruzione del traffico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 4

Un treno passeggeri lanciato a forte velocità è piombato stamane nella stazione di Umeshnagar, una cittadina situata nello Stato di Bihar, a circa 500 chilometri da Calcutta, e ha investito in pieno un altro convoglio passeggeri, in sosta da qualche minuto. E' stato uno scontro frontale, violentissimo. Dicono le informazioni ufficiali che trentun persone sono morte nella sciagura; ma notizie attendibili fanno salire la cifra a una quarantina e si teme che il bilancio sia destinato a salire. Fra i feriti, che si contano a decine, sono infatti numerose persone, che versano in gravi condizioni.

Sulle cause della catastrofe, le autorità non si sono ancora pronunciate, ed è da ritenere che desiderano attendere la fine dell'inchiesta, subito aperta. I due convogli sono stati rimorchiati, dopo il necessario assestamento e la rimozione del materiale rotabile danneggiato, nella vicina stazione di Khagaria. Gli esperti hanno fatto tutti i rilevamenti necessari, e stanno interrogando quelli, tra i viaggiatori, che sono in grado di sopportare la fatica fisica di un colloquio e di reggere la tensione mentale del ricordo di quanto, nel giro di pochi minuti, è accaduto questa mattina a Umeshnagar

I funzionari si trincerano dietro il massimo riserbo quando si chiede loro se si pensi a responsabilità del personale di macchina del convoglio investitore, o se vi siano indizi a carico di scambisti o di altri ferrovieri. Certamente però la tragedia si è verificata per un grave errore, di cui qualcuno dovrà pagare le conseguenze. Al momento attuale, non è stato ancora comunicato se il macchinista del convoglio arrivato in corsa a Umeshnagar sia fra le vittime. Certo è che la locomotiva è stata ridotta in condizioni paurose dal fortissimo urto. Dicono i testimoni oculari che si sono viste le vetture del treno investito sobbalzare letteralmente sulle rotaie.

Subito dopo, diverse carrozze si sono rovesciate; qualcuna apparteneva al treno investitore, qualcuna a quello urtato. Erano cinque in tutto, e una ha preso fuoco. Vi sono state scene di comprensibile panico. Molti fra i viaggiatori erano addormentati (il disastro è avvenuto alle quattro e mezzo) e quando lo scontro li ha destati si sono trovati in una situazione drammaticamente assurda, accatastati gli uni sugli altri a bordo di vagoni coricati su un fianco. Decine di persone sono uscite dai finestrini e si sono lasciate cadere a terra. Le urla di terrore coprivano i gemiti dei feriti.

Da Umeshnagar e dai centri vicini sono arrivate ambulanze, vetture private. Sono giunti i mezzi antincendi, e il fuoco è stato domato con discreta rapidità. I feriti — donne, bambini, uomini coperti di sangue, parecchi ustionati, oltre che feriti — sono stati condotti d'urgenza all'ospedale di Khagaria, dove affluivano medicinali e coperte. I medici della zona erano stati tutti mobilitati e accorrevano a Khagaria per dar man forte ai colleghi di qu'''ospedale.

Dicono i portavoce del Ministero delle Ferrovie indiano che i feriti sono cinquanta. Risulta peraltro da buona fonte che all'ospedale di Khagaria sono state medicate oltre cento persone, per moltissime delle quali il ricovero non sarà breve. Numerosi, come sempre in questi incidenti, i casi di «choc».

Il traffico sulla linea Kathiwar-Barauni, sulla quale si trova Umeshnagar, è stato ripristinato dopo parecchie ore di interruzione.

Patrick Killen

LA SINGOLARE «GUARIGIONE» DEI DUE SATELLITI

RITORNATI IN VITA SIA «TELSTAR» CHE «RELAY»

Eseguiti con successo gli esperimenti di trasmissione transatlantica

New York, 4

I satelliti «Telstar» e «Relay» hanno entrambi dimostrato con concreti e fortunati esperimenti di essere nuovamente in efficienza, il primo dopo quattro settimane di silenzio seguite a quattro mesi di intensa attività, il secondo dopo che nei venti giorni successivi al suo lancio da Cape Canaveral non si era mai riusciti a stabilire un collegamento. Dalla stazione di Andover, questa mattina, sono state lanciate immagini televisive a Goonhilly-Downs, in Inghilterra, e a Pleumeur Bodou, in Francia, ed altre ne sono state ricevute da quelle stazioni, attraverso l'uno e l'altro satellite.

«Telstar» è stato utilizzato per dieci minuti, nel tratto della sua orbita che dalla estremità nord-orientale del Sud America conduce alla costa spagnola. Verso la metà di febbraio, il tempo utile per le trasmissioni si estenderà a un'ora, quando l'orbita si sarà di nuovo spostata verso Nord.

Nel corso dell'esperimento condotto col «Telstar» stamani, i tecnici delle stazioni hanno trasmesso le loro stesse immagini a titolo di prova, e hanno brevemente conversato sulle prospettive della «Mondovisione». Al satellite «Relay» è stata inviata invece, alle 11.18 ora di New York e nei successivi 15 minuti, una immagine di prova, simile a quella che spesso appaiono negli intervalli tra le trasmissioni nei circuiti televisivi nazionali.

L'improvvisa «guarigione» dei due satelliti, che ha restituito all'Europa e all'America il collegamento televisivo intercontinentale, che sembrava interrotto «sine die», è dovuta a diverse e indipendenti cause. «Relay», a quanto è stato comunicato dalla NASA e dalla «Radio Corporation of America», che lo ha fabbricato, si è provveduto spontaneamente di energia grazie alle cellule solari, le quali nei venti giorni trascorsi dal lancio hanno lentamente caricato le batterie. Per motivi non ancora chiari, queste erano risultate esaurite quando si sono tentati i primi collegamenti con la Terra. Ieri sera, si era avuta all'improvviso la certezza che «Relay», già privo dell'alimento essenziale di qualsiasi veicolo spaziale, l'elettricità, ne possedeva ora in misura adeguata. Non si sperava che le cellule solari potessero ricaricare completamente le batterie e anzi ancora stamani si temeva che il voltaggio accumulato dalle dinamo sarebbe risultato insufficiente per la ricezione, amplificazione e trasmissione di segnali televisivi. L'esperimento di stamani, che a quanto sembra è riuscito in modo soddisfacente, sembra avere dissipato invece questo timore.

Quanto a «Telstar», la storia della sua «gurigione» è più complessa e singolare. A quattro mesi dal suo brillante esordio, l'offesa de... radiazioni che, in misura superiore al previsto, avevano investito il satellite lungo l'apogeo dei suoi giri orbitali, aveva danneggiato gli apparati elettronici incaricati di interpretare i comandi impartiti da terra. In particolare, «Telstar» non «capiva» più l'ordine in codice, che gli veniva inviato mentre si avvicinava alla zona adatta al collegamento intercontinentale. Questo ordine cifrato disponeva il compimento di varie operazioni, l'ultima delle quali era l'apertura degli interruttori e la loro chiusura al termine delle trasmissioni. Il cervello elettronico, in qualche modo alterato, non interpretava più correttamente i comandi e di conseguenza non li eseguiva più.

Gli scienziati della «American Telephone and Telegraph» hanno allora costruito un modellino a grandezza naturale del «Telstar», alterandone gli strumenti in base alle modifiche che, secondo le deduzioni fatte mediante complessi calcoli, le radiazioni avevano apportato alla sfera e al suo contenuto. Mediante questo modello, durante ore e ore di esperimenti nei «Bell Laboratories», si è riusciti a elaborare un nuovo Codice comprensibile agli apparecchi alterati dalla radioattività. Finalmente, ieri e poi stamani, si è potuto constatare che il «Telstar» capiva sul serio il nuovo linguaggio faticosamente elaborato dagli scienziati, e poteva pertanto nuovamente esser posto al servizio della nascente televisione mondiale.

RINNOVATO ZELO DELLA POLIZIA

CATTURA IN FRANCIA DI UN «COMMANDO» OAS

Undici terroristi tratti in arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Un'azione concertata dei servizi della polizia giudiziaria di Orleans, Angers, Bordeaux e Marsiglia ha permesso l'arresto di undici membri di un «commando» dell'OAS che il 19 dicembre avevano attaccato a Luynes, nel dipartimento dell'Indre-et-Loire, l'esattoria comunale, asportando un'ingente somma.

Il «commando» era composto prevalentemente da reduci dell'Indocina, che erano stati addestrati alla guerriglia sovversiva a Valladolid, in Spagna, agli ordini dell'ex generale Gardy e dell'ex capitano Souetre. Nel luglio scorso — secondo quanto afferma un comunicato della Polizia — i terroristi avevano ricevuto l'incarico di assassinare l'attuale deputato dell'UNR Alexandre Sanguinetti, a quell'epoca membro del Gabinetto del Ministro degli Interni, Frey.

La nuova offensiva anti-OAS fa seguito alle dichiarazioni di Frey al Consiglio dei Ministri di ieri, dichiarazioni secondo cui i pericoli di una ripresa del terrorismo non sono scomparsi. Negli ambienti dell'opposizione di estrema destra si ironizza sull'improvviso zelo della polizia e si afferma che la nuova «caccia ai terroristi» ha il solo scopo di far considerare come inattuale la richiesta di un'amnistia politica formulata, fra gli altri, nel corso dell'attuale dibattito sulla corte di sicurezza, dall'ex «Premier» Renè Pleven. A sinistra si fa invece mostra di credere che la ripresa della lotta contro la sovversione è un alibi per giustificare la creazione della corte di sicurezza, che il radicale Mitterrand ha definito ieri «un'istituzione scellerata» e «un nuovo strumento con cui il gollismo intende consolidare il potere».

U. R.

UNA NUOVA MINACCIA CAUSATA DAL DISGELO

PERICOLO DI INONDAZIONI IN FRANCIA E IN INGHILTERRA

Grandi masse di neve si sciolgono nei fiumi

Parigi, 4

Minaccia di inondazioni in Francia, dove il disgelo, quasi generale, è cominciato tanto bruscamente quanto il freddo due settimane fa. Nel Dipartimento di Meurthe-et-Moselle e in quello dei Vosges, la pioggia ha sciolto neve e ghiaccio, provocando qualche inondazione. Nel Dipartimento della Meuse, il villaggio di Doey è sommerso dalle acque. In Lorena e in Mosella, invece, il traffico fluviale è ancora impossibile, il che rende difficile l'approvvigionamento dei grossisti in carbone. Il disgelo è iniziato anche nel Nord della Francia, dove le strade statali Boulogne-Calais e Boulogne-Montreuil sono ora interamente praticabili. A Escalles, gli spazzaneve procedono verso il centro del villaggio, isolato da parecchi giorni: si teme ora che la neve fonda troppo rapidamente e che tutta l'acqua che scenderà dai pendii inondi il paese.

Talune località del Pas-de-Calais restano tuttavia isolate. La situazione è ancora critica a Wissant. A Calais, si è inoltre privi di notizie circa la situazione al faro del Cap Griz Nez; il collegamento telefonico con il guardiano del faro è infatti interrotto da 48 ore.

I fiumi incominciano intanto a ingrossarsi. La pien.. del l'Ille, accentuatasi da stamane nella regione di Rennes, sta divenendo minacciosa. La strada statale 776, che collega Rennes al Mont Saint-Michel, è sommersa da una ventina di centimetri d'acqua, per la lunghezza di un chilometro, nei pressi di Betton. Nella stessa Rennes, il quartiere del canale Saint-Martin è parzialmente inondato.

Infine, il cattivo tempo ostacola nuovamente le ricerche dei corpi delle 18 vittime ancora prigioniere del relitto dello «Stratoliner» Bastia-Nizza precipitato sabato scorso su un fianco del Monte Renoso. Le esequie delle prime sette vittime si sono svolte a Bastia.

Anche l'Inghilterra meridionale è minacciata da vaste alluvioni, a causa dell'inizio del disgelo, che ha fatto seguito alle temperature più rigide che si siano registrate da un secolo a questa parte. Il termometo è salito sopra lo zero in quasi tutta l'Inghilterra meridionale, ma la nebbia e il fango hanno creato nuovi disagi per milioni di persone, che vanno e vengono dal loro lavoro. I meteorologi prevedono che il freddo persisterà invece nelle zone settentrionali e centrali della Granbretagna.

I treni hanno ripreso a funzionare seguendo orari quasi normali e gli spazzaneve hanno riaperto al traffico le autostrade. Gli elicotteri della RAF continuano ad effettuare voli di soccorso per le zone isolate nella Contea di Darmoor, nell'Inghilterra occidentale.

E' rimasto illeso

Il comandante della Roosevelt precipita con un elicottero

Napoli, 4

Un elicottero della Marina americana è precipitato a Napoli sul terreno retrostante lo stabilimento della Fiat a Poggioreale. A bordo dell'elicottero, precipitato per un'avaria al rotore, era oltre al pilota, Harl Williams, di 21 anni, il Comandante della portaerei «Roosevelt», cap. W. B. Clarke, assieme con un altro militare. Quest'ultimo ed il cap. Clarke erano saliti a Capodichino a bordo dell'elicottero, che era venuto appositamente a prelevarli per condurli sulla «Roosevelt», in quanto stamane le cattive condizioni del mare non avevano permesso ai battelli di collegamento tra l'unità e il porto di entrare in funzione.

Dalla zona dove è avvenuto l'incidente, i tre occupanti dell'elicottero hanno nuovamente raggiunto, con un'automobile civile, l'aeroporto di Capodichino da dove sono ripartiti per la «Roosevelt» con un altro elicottero, appositamente inviato all'aeroporto dalla nave.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A.A.A.A.A. STIRARE offresi. Telefonare 34262. 71463 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA giovane stabile per piccola famiglia Milano ottimo stipendio cerca Brandolin, via S. Maurizio 2. 175 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi mattino. Tel. 91173. 32421 B

PRESTASERVIZI lavoro leggero mattino cercasi. Presentarsi 9-13, Rossi, D'Angeli 13, telefono 73934. 32396 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercano coniugi soli, escluse domeniche. Tel. 37378, nel pomeriggio. 71525 B

RAGAZZA stabile con referenze cerca famiglia 4 persone adulte. Negozio Necchi, Battisti n. 12, Trieste. 50897 B

SIGNORINA anche straniera cercasi custodia bambino e leggero aiuto domestico. Tel. 36225 32409 B

STABILE, sappia cucinare, coniugi cercano. Tel. 36022 ore 9-10, 13-15. 71487 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 71463 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi; telef. 93616. 50870 C

FUOCHISTA 26enne, patente I grado, buona esperienza, offresi zona Venezia Giulia. Eugenio Radovich, via Trieste 120, Monfalcone. 360 C

GIOVANE bella presenza auto propria offresi per consegne o altre mansioni. Telef. 75794. 71503 C

RAGAZZO diciassettenne, bella presenza, capace servizio restaurante, trattoria, offresi. Telefonare 74986, 79143. 50888 C

RAGIONIERA giovane stenodattilografa esperta lavori segreteria macchine contabili conoscenza francese inglese offresi. Tel. 77594. 50853 C

RAGIONIERA vari anni d'esperienza, pratica contabilità bilancio e lavori ufficio cerca scopo miglioramento. Cassetta n. 71495 C, UPI.

33ENNE conoscenza tedesco, francese, inglese, italiano, ottime referenze cerca impiego disposto anche viaggiare all'estero. Casetta 50917 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

ANTIBORA rimossa brevettata portefinestre garanzia 10 anni. Preventivi gratis telef. 95341. 31687 CC

CALLISTA autorizzata, riceve 10-12, 15-20, via del Toro 2. Telefono 50598. Servizio domicilio. 50820 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 50609 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 71451 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE a mano, apprendista lavori interni, mezzalavorante. Tel. 44167. 71502 D

A. A. AIUTO commessa pratica ramo panificio, intelligente, volonterosa, educata cercasi. Carducci 32. 50884 D

A.A. AIUTO commessa panificio cercasi con referenze; pratica mestiere. Scrivere Cassetta 50885 D, UPI.

A. MONDADORI Editore assume esattori province Udine-Gorizia muniti automezzo primario trattamento. Scrivere: Mondadori, via Vittorio Veneto 32/C, Udine. 6879 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

APPRENDISTA bar orario 7-12, 15-19, cercasi. Bar Ino, Ponziana 8. 32413 D

APPRENDISTA commesso-a volonterosi cercasi alimentari salumeria. Telef. 96115. 50868 D

APPRENDISTA cercasi ore diurne domenica libera. Bar «B», campo San Giacomo 3, telef. 95754. 50861 D

APPRENDISTA meccanico quindicenne cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 50897 D

APPRENDISTA II-III anno. Macelleria via del Ponte 7. 32431 D

APPRENDISTA pratico per laboratorio pasticceria cercasi immediatamente. Carducci 32, Bonazza. 50886 D

APPRENDISTE 15enni cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 32399 D, UPI.

APPRENDISTI meccanici, saldatori, tornitori, cercansi. Officina Giacomini, via Venezian 6. 71533 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BANCONIERE cercasi. Presentarsi dalle 16 in poi, Bar Ragno d'oro, via Oriani. 32398 D

CERCASI ragazzo o ragazza alimentari; telef. 24004. 50875 D

CERCASI due apprendiste bar dai 15 ai 18 anni. Bar Pascoli, telef. 95793. 50867 D

COMMESSA pratica panificio pasticceria cercasi. Oriani 4. 50884 D

FALEGNAMI specializzati cercansi; ottimo salario se veramente capaci. Aries-Grandi, F. Severo 1988, tel. 50596. 71531 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, v. Franca 4/1, tel. 33471. 71517 D

INTERNISTA e apprendista banconiere cercansi. Birreria Pavone, Roma 11. 32414 D

LABORATORIO dentistico cerca apprendista 15enne. Schneider, via Genova 11. 32395 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96711. 50847 D

MEZZALAVORANTE, garzona parrucchiera cercansi. Salone Tiziana, tel. 23509. 71507 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica cercansi. Salone Renata p.zza Ospedale 6. 32408 D

STENODATTILOGRAFA referenziata pratica ufficio cercasi immediatamente. Telef. 93575. 71491 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATO statale cerca stanza stabile spaziosa, anche vuota, preferibile Garibaldi, S. Giusto, Sangiacomo unico inquilino). Cassetta 71526 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi 1-2 persone vitto compreso. Delibero, Zovenzoni 3. 71514 F

CAMERINO affittasi operaio 1600 settimanali. Via Maiolica 14 III sinistra. 32407 F

MATRIMONIALE affittasi una due persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 71510 F

STANZA vuota ingresso scale affittasi uso ufficio o magazzino centrale. Telef. 68621. 71515 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot. Imbriani 14, telef. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 71524 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 71433 G

RIPETIZIONI economiche italiano, tedesco, matematica, computisteria, francese stenografia. Giulia 26. 70515 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: FIERA, bistanze cucina; 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCCHI 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta. SANZIO 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta. ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. 7088 I

AFFITTASI 3 camere cucina bagno via Conti 23, appartamento 5 destra. 50878 I

AFFITTIAMO appartamentini, camera, cucina, 10.000, 12.000, 13.000, bistanze 10.000, tristanze 20.000, quadristanze 25.000, tutti senza spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, 1.o piano, angolo via Pondares. 71528 I

ALLOGGIO sottotetto con abbaini, stanza e cucina, affittasi 6000 mensili. Informazioni telefono 96351. 71527 I

APPARTAMENTI restaurati affittansi, Leo 13, 5 vani. Telef. 54470 mattinata. 5117 I

APPARTAMENTINO, Sangiacomo, stanze, cucina 15.000, senza spese, affittasi. Amsterdam, Piazza Benco 2. 32430 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villetta BARCOLA, due stanze, salone, cucina, riscaldamento centrale affitta IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7082 I

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina bagno installato telefono cantina affittasi subito XX Settembre 98, Cattelani. 32404 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze stanzetta bagno affittasi via Giulia. Cassetta 32425 I, UPI

APPARTAMENTO 3 stanze cucina piano mezzanino affittasi via Pascoli. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 71492 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina affittasi Madonnina 38. Rivolgersi portinaia. 71492 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina bagno accessori poggiolo affittasi viale D'Annunzio. Telefonare 74951. 71518 I

APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, doccia, poggiolo, cantina, affitta 23 mila IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7083 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camerino, 16.000 senza spese, affittasi. Amsterdam, Piazza Benco 2. 32430 I

DEPOSITO centrale 300 mq. adatto qualsiasi attività commerciale industriale illuminazione industriale acqua riscaldamento perfette condizioni igieniche, affittasi rimborso spese. Cassetta 32336 I, UPI.

LOCALE via Commerciale 59, affitta proprietario. Tel. 21057. 32390 I

LOCALE circa 20 mq. uso piccolo negozio, deposito, affittasi via Lucio Vero (F. Severo). Informazioni, tel. 96351. 71527 I

STANZE due con gabinetto, indipendenti, paraggi OBERDAN, affitta IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7081 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO piccolo cerco in affitto città o zona periferica. Telef. 66835. 71490 L

LOCALE anche interno minimo mq. 70 cercasi in affitto zona Montebello, Revoltella, Piccardi. Telefonare 55311. 71513 L

QUARTIERINO modesto qualsiasi località, camera cameretta cucina, cercano coniugi. Telefonare 37419. 71522 L

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 25.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 70679 M

CARROZZINA moderna seminuova 4 usi più passeggino cedesi. Tel. 72944. 71506 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 32316 M

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendonsi a condizioni eccezionali anche ratealmente presso National, piazza Tommaseo 2, telefono 23983. 70343 M

PELLICCERIA Ziliotto: qualità, eleganza, prezzo. Modelli nuove creazioni. Vasto assortimento pelli estere. Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. 32426 M

TELEVISORI primarie marche Philips, Admiral, Telefox, Ultravox, Magnadine ecc. Da lire 140 mila compreso telecarrello stabilizzatore pagamento piccole rate. Radio Stella, Foscolo 5. 32342 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 71530 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 23485. 71530 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 32427 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpisoi 20. Telef. 38008. 64N

GRUA per edilizia sbraccio minimo 18 metri efficiente acquistasi. Offerte Cass. 50848 N UPI.

SCI uomo acquisterei occasione. Tel. 93081. 50862 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili da Ballarin largo Barriera Vecchia 4. 50786 NN

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'elegante esposizione del mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 32428 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 32360 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

CUCINE grandiose altre medie piccole altra rimodernata cameretta signorina. Falegnameria, Crispi 51. 71499 NN

PIANINO piccolissimo, moderno «Style» concerto. Scambi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 1634 NN

PIANINO buono stato per studi di progrediti acquistasi, informare telefono 90688. 031 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

A. APERTURA campagna pubblicitaria televisione Aperitivi d'Italia Compagnia Internazionale assume un rappresentante provvisto auto zona Trieste completamento organizzazione previo corso tecnica, psicologia delle vendite. Scrivere Casella postale 117 Cuneo. 189 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria, presso privati campionario gratis. Scrivere: cassetta 508 M SPI Firenze. 6964 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5122 P

MEDICINALI cercasi propagandista o concessionario, due modernissime specialità, totale carico Inam, antineuritico e antinfluenzale, sola provvigione. Romed, Farmaceutici, via XX Settembre 20, Genova. 5121 P

ZONA Friuli Venezia Giulia cercasi viaggiatore referenziato introdotto elettrodomestici. Scrivere SPI Cassetta 50 Padova. 5111 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 2000 cercasi. Inviare condizioni, Morini, via Morelli 32, Gorizia. 370 Q

APPIA III 1961 20.000 km. perfetta vendesi. Tel. 56984. 50887 Q

ATTENZIONE! E' arrivato il nuove motocarro Aermacchi-Fiat 500, portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale, garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

BIANCHINA Cabriolet 1962, 5000 km., vendesi anche ratealmente. Autobianchi, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 251 Q

CERCASI autovetture qualsiasi stato, costruite prima dell'anno 1935. Telefonare 31303, giorni feriali 8-12.30 e 15-18.30. 50883 Q

CONSUL 1700 cc., 6 posti, occasionissima, vendesi anche rateale. Ford, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 255 Q

FIAT 600, 1965, perfettissima, vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60. Telefono 61686. 252 Q

FIAT 615 revisionato a nuovo vendesi. Scrivere Cassetta 13/C SPI Udine. 5115 Q

FURGONE 17 q.li, Borgward 1960, 20.000 km., come nuovo. Grandiosa cubatura, vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 253 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile, portata 15 quintali, privato vende 250.000. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

OM Lupetto, seminuovo, ottime condizioni. Scrivere Cassetta 12/C SPI Udine. 5116 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telef. 28490. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963; rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati, con speciali rateazioni. 70769 Q

500 nuova fine 1959 vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60. Tel. 61686. 254 Q

600 60, 103 lusso, familiare 62, vendonsi. Via Belpoggio 8, telefono 38804. 32423 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7086 R

BAR completo di licenza darei in consegna, verso cauzione, a famiglia; causa altri impegni. Cassetta 32397 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta e verdura vendesi. Tel. 94680. 32422 R

NEGOZIO plastica, altri articoli, avviato, compreso merce oppure vuoto arredato, cedo occasione. Bramante 1. 71521 R

PARRUCCHIERA cercasi per gestire salone, paraggi Battisti. Rivolgersi Salone Nevio, Ginnastica 1. 50857 R

SALONE parrucchiere centrale affittasi vendesi senza anticipi piccole rateazioni. Telef. 92892, domenica mattinata. 71504 R

S Case, ville terreni L. 60

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento. Adatti anche investimento. LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GHIRLANDAIO, GRETTA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, INDUSTRIA, NEGRELLI, LAMARMORA. 7089 S

APPARTAMENTI soleggiati, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, comforts, vista mare, rifiniture accurate, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7085 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, ROIANO, prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7084 S

APPARTAMENTO moderno tre stanze accessori acquisterei per contanti. Cass. 71494 S, UPI.

APPARTAMENTO 1 o 2 stanze acquistasi contanti. Cassetta n. 50876 S, UPI.

CASETTA occupata camera cucina cantina corte ristretto 300 mila; altra libera 500.000 paraggi Domio; inintermediari. Indirizzo UPI. 71509 S

TERRENO 900 mq. via dell'Eremo 140 vendo miglior offerente. Brandolin, S. Maurizio 2. 175 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5023, Roma. 5200 U

V Diversi L. 60

A. «EUROPOL», detectives tutte le informazioni. Piazza Vittorio 135, Roma. 6852 V

A GENOVA

IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Laho
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana Fiume - Poggioreale
Poggioreale
22.48 DD Vienna Graz - Lubia.
21.46 A Poggioreale
5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale